Bilancio 2022

aosta factor

aosta factor

Organi sociali e Soci al 31 dicembre 2022

• Consiglio di Amministrazione

Jean-Claude MOCHET	Presidente
Luca MERANO	Consigliere
Sabrina JANIN	Consigliere
Jean Pierre FEO	Consigliere

• Collegio Sindacale

Claudio VIETTI	Presidente
Alda FRAND-GENISOT	Sindaco Effettivo
Claudio BENZO	Sindaco Effettivo
Antonella LUCCHESE	Sindaco Supplente
Giacomo BIANCARDI	Sindaco Supplente

• Direzione Generale

Alessandro BERTOLDO	Direttore Generale

• Elenco Soci

FINAOSTA S.p.A. - Aosta	79,31%
BANCO BPM S.p.A. - Milano	20,69%

• Società di Revisione

BDO ITALIA S.P.A.

aosta factor

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2022

Signori Azionisti,

siete chiamati ad esaminare per l'approvazione il bilancio al **31 dicembre 2022**, che si chiude positivamente, con un **utile netto pari ad euro 1.569.481**, in aumento del 104,2% rispetto al risultato dell'esercizio precedente.
La presente Relazione illustra l'andamento dell'esercizio 2022 della Società, un anno funestato dalla tragica evoluzione del conflitto russo-ucraino che ha causato impatti politico-economici, a livello globale, le cui conseguenze si ripercuoteranno probabilmente per generazioni. All'avvio dell'anno appena concluso, l'economia risentiva ancora degli effetti positivi di un 2021 caratterizzato da una sostenuta ripresa, sulla scia delle misure espansive adottate per fronteggiare la crisi economica originata dalla diffusione della pandemia. Tuttavia, erano già presenti alcuni elementi, previsti e ben rappresentati dagli economisti, come la crescita dell'inflazione, i colli di bottiglia nelle catene di fornitura e l'incremento dei costi energetici, che avrebbero potuto minare l'andamento favorevole dell'economia, limitandone la performance. A partire dalla primavera, le vicende belliche che hanno coinvolto l'Ucraina, con la conseguente presa di posizione delle economie occidentali, hanno amplificato in modo sostanziale tali elementi negativi facendo emergere problematiche politiche che hanno avuto impatti devastanti sul commercio internazionale. Le conseguenze si sono evidentemente manifestate anche sui mercati finanziari, provocando interventi delle banche centrali, intervenute a più riprese per alzare i tassi ufficiali di sconto con una tale progressione che non si rilevava da oltre trent'anni.
In tale scenario, Aosta Factor ha cercato, con successo, di riaffermare la propria capacità di reazione e di adattamento al cambiamento di primari fattori esogeni, dimostrando di poter reggere le sfide di un mercato altamente incerto e concorrenziale, mettendo a segno una performance economica di assoluto rilievo, migliore in confronto al trend degli ultimi anni. L'esercizio, a causa peraltro delle evoluzioni politiche internazionali, ha mostrato due momenti distinti: l'effetto positivo della crescita dei volumi si è materializzato soprattutto nel primo semestre, facendo segnare una crescente produzione sia in termini di turnover che di impieghi. Nella seconda metà dell'esercizio, invece, il business ha avuto un generale rallentamento delle componenti quantitative; tuttavia, la capacità di produrre reddito, cresciuta sensibilmente nell'ultimo quarter, nonché l'efficienza della gestione dei rischi, ha favorito la realizzazione di un risultato netto più che soddisfacente, confermando le potenzialità della struttura organizzativa e la vitalità dell'iniziativa commerciale, pur nelle proprie dimensioni e operando nel noto contesto pubblicistico della Valle d'Aosta.
È proseguita, inoltre, con costante intensità, l'attività di sviluppo e affinamento delle procedure operative interne con l'implementazione di ulteriori processi, per lo più focalizzati sulla gestione e sul monitoraggio del credito, operati attraverso l'adozione di applicativi che hanno arricchito il sistema informatico aziendale, confermando l'impegno della Società a mantenere alti standard di automazione.
Queste evoluzioni, realizzate nell'ambito del coordinamento e della direzione del Gruppo Finanziario Finaosta, a cui la Società appartiene, hanno permesso di consolidare e migliorare la regolamentazione relativa alle funzioni di controllo e le poli-

tiche di direzione strategica, pur considerando che potrebbero prefigurarsi nel futuro operazioni sul capitale della Società. Oltre ad un costante e fondamentale supporto finanziario nella realizzazione del business, la Capogruppo ha esercitato periodiche attività di controllo, finalizzate alla verifica dell'efficacia dell'esercizio del credito e della gestione del portafoglio, che hanno evidenziato la buona qualità del rischio, sempre amministrato con prudente dinamicità, attestando un *modus operandi* della Società attento ed accurato e livelli di performance assolutamente soddisfacenti.
Malgrado i volumi in leggera diminuzione, principalmente a causa della particolare congiuntura economica che ha influenzato le strategie di alcuni nostri grandi clienti, i risultati maturati nel corso dell'esercizio concluso vanno, comunque, letti in senso positivo, non solo per la migliorata redditività degli impieghi, ma anche nella prospettiva di futuri sviluppi, per i quali la struttura operativa dell'azienda risulta preparata ed efficiente. Nel rigoroso rispetto delle normative, in rapida evoluzione per le quali la Società continua ad investire risorse ed energie, Aosta Factor può guardare positivamente al futuro, pronta a cogliere, pur nel proprio contesto, le opportunità di business offerte da un mercato sempre più concorrenziale, nella consapevolezza della sua abilità e competenza nel fornire servizi finanziari, efficienti ed apprezzati da multinazionali così come da PMI. A questo riguardo, va sottolineata la professionalità dimostrata nell'assunzione e nella gestione dei rischi imprenditoriali, nel pieno rispetto delle normative e dei regolamenti nonché la crescente attenzione dedicata dal management e dall'intera struttura verso le tematiche climatiche e ambientali e verso l'adozione di comportamenti sempre appropriati sotto il profilo etico e professionale.
Il presente documento è stilato con i principi contabili I.A.S./I.F.R.S., come prescritto dalla vigente normativa in materia (D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e successive modifiche) ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il quadro economico globale

L'evento fondamentale che ha caratterizzato l'anno 2022 è stato senza dubbio l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, un avvenimento che ha riportato indietro di un trentennio l'orologio delle relazioni politiche tra economie occidentali e la Russia. All'avvio delle ostilità, la situazione economica mostrava già i segni che avrebbero portato alla crescita del tasso d'inflazione sia nei paesi dell'Unione europea che negli Stati Uniti. Le cause individuate comprendevano l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche (l'aumento del costo del gas naturale si era già manifestato a partire da settembre 2021) e le problematiche legate ai colli di bottiglia nelle *supply chains*, relative alle conseguenze post-Covid e alla rapida ripresa del commercio internazionale. Dopo il 24 febbraio 2022, tuttavia, le tensioni politiche, economiche e sociali si sono ulteriormente e gravemente acuite, determinando il congelamento delle relazioni con la Federazione Russa e l'approvazione di sanzioni economiche da parte dell'Unione europea, con impatti nella disponibilità e nei prezzi di molte materie prime, non solo energetiche. Questa situazione ha causato l'inasprimento dei prezzi in tutti mercati, alimentando l'inflazione e spingendo la Banca Centrale europea, a partire da Luglio 2022, a plurimi incrementi del tasso di riferimento, che è passato da un valore negativo al 2,50%
In questo contesto, gli economisti della World Bank prevedono che la crescita globale rallenterà bruscamente quest'anno, ad un ritmo che rappresenta il terzo più debole in quasi tre decenni, oscurato solo dalle recessioni globali del 2009 e del 2020. Ciò riflette, in modo sincrono, l'inasprimento delle politiche monetarie mirate al contenimento dell'inflazione molto elevata, che ha peggiorato delle condizioni finanziarie,

e le conseguenze, ormai in via di consolidamento, dovute al conflitto russo-ucraino nell'economia globale. La crescita degli investimenti nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo dovrebbe rimanere al di sotto del tasso medio degli ultimi due decenni. Ulteriori shock avversi potrebbero spingere l'economia globale verso un'altra recessione, esponendo i piccoli stati, particolarmente vulnerabili a possibili perturbazioni a causa della loro dipendenza dal commercio estero e dai finanziamenti, dalla limitata diversificazione economica, dal debito elevato e dalla suscettibilità a disastri naturali. La Banca Mondiale, nel suo ultimo rapporto (Global Economic Prospect – gennaio 2023), ritiene che sia necessaria un'azione urgente e coordinata a livello planetario per mitigare i rischi di una recessione globale e di una crisi del debito nei mercati emergenti. Dato lo spazio politico limitato, è fondamentale che i responsabili politici nazionali garantiscano che qualsiasi sostegno fiscale venga focalizzato sulle aree più vulnerabili e che le aspettative di inflazione rimangano ben ancorate, auspicando che i sistemi finanziari continuino a mostrare una certa resilienza. Sarebbero, inoltre, necessarie politiche per sostenere un forte aumento degli investimenti nei paesi in via di sviluppo, che potrebbero essere veicolati attraverso nuovi finanziamenti da parte della comunità internazionale e dal riutilizzo di spese esistenti, come ad esempio inefficienti sovvenzioni per l'agricoltura e per i carburanti.

Nel corso del 2022 la crescita globale è rallentata e l'economia globale si è pericolosamente avvicinata ad una nuova recessione, solo tre anni dopo essersi ripresa da quella indotta dalla pandemia di 2020. Un'inflazione monetaria molto alta ha innescato, in modo straordinariamente rapido e sincrono, un inasprimento delle politiche focalizzate al suo contenimento in tutto il mondo, anche nelle principali economie avanzate. Anche se questo inasprimento è stato necessario per la stabilità dei prezzi, ha contribuito ad un significativo peggioramento delle condizioni finanziarie globali, che sta esercitando un notevole effetto di trascinamento su tutte le attività economiche. Questo trascinamento è destinato ad aumentare, dato il ritardo tra i cambiamenti nella politica monetaria e i suoi impatti economici e le aspettative di trend dei tassi reali, che dovrebbero continuare ad aumentare.
I prezzi degli assets hanno registrato un declino ampio e simultaneo, la crescita degli investimenti si è sostanzialmente indebolita e i mercati immobiliari in molti paesi stanno peggiorando rapidamente. Le onde d'urto di tale deterioramento continuano a provenire dall'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, ed hanno particolare effetto nei mercati dell'energia e di altre materie prime. In questo contesto, la fiducia è crollata precipitosamente e i tre principali motori mondiali della crescita, gli Stati Uniti, l'area dell'euro e la Cina, stanno attraversando un periodo di marcata debolezza, pur con distinguo qualitativi, con ricadute negative per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, molte delle quali sono già alle prese con l'indebolimento delle condizioni interne.
L'inflazione globale è stata spinta più in alto sia dalle pressioni della domanda, comprese quelle, con effetto ritardato, relative al precedente sostegno post-Covid, sia dagli shock dell'offerta, tra i quali vengono ricomprese le interruzioni delle catene di approvvigionamento globali e la disponibilità di prodotti chiave. In alcuni paesi, l'inflazione è stata anche stimolata in larga misura dai deprezzamenti valutari rispetto al dollaro USA, così come le rigide condizioni del mercato del lavoro.
Al momento, l'inflazione rimane elevata in tutto il mondo e ben al di sopra degli obiettivi delle banche centrali in quasi tutte le economie che dedicano il giusto focus su questo fenomeno monetario. Sebbene sia probabile che l'inflazione si attenui gradualmente nel corso dell'anno, vi sono segnali che le pressioni inflazionistiche di fondo potrebbero diventare più persistenti. In risposta, le banche centrali di tutto il mondo hanno inasprito le politiche più rapidamente di quanto previsto in prece-

denza. L'inasprimento della politica monetaria nelle economie avanzate, un dollaro USA forte, le tensioni geopolitiche e l'elevata inflazione hanno affievolito la propensione al rischio e portato a diffusi deflussi di capitali e rallentamento dell'emissione di obbligazioni nelle economie in via di sviluppo.
Nonostante lo spazio fiscale si sia notevolmente ridotto e preoccupazioni sulla sostenibilità del debito in molti paesi sono aumentate, molti governi hanno annunciato nuove misure d'aiuto per proteggere le famiglie e le imprese dagli effetti del forte aumento dei prezzi, rallentando il ritmo di consolidamento fiscale, dato l'affievolirsi degli stimoli legati alla pandemia.

Nel corso dell'anno concluso, la maggior parte dei prezzi delle materie prime sono diminuiti, con intensità differenti, in gran parte a causa del rallentamento globale crescita e delle preoccupazioni circa la possibilità di una recessione globale. Per gli standard storici, tuttavia, tale livello di prezzi rimane elevato e ciò consolida il sentimento di generale incertezza soprattutto in relazione all'insicurezza energetica e alimentare. I prezzi del petrolio sono costantemente diminuiti dal picco segnato a metà del 2022; nel frattempo, i prezzi del gas naturale in europa sono saliti ai massimi storici ad agosto ma da allora sono tornati ai livelli pre-invasione. Anche i prezzi dei prodotti non energetici, in particolare dei metalli, sono diminuiti a causa della debole domanda, mentre i prezzi dei generi alimentari sono scesi rispetto ai picchi precedenti anche se il loro livello alimenta, in molti stati, un'inflazione rimasta molto elevata.

In questo contesto, la crescita globale dovrebbe rallentare all'1,7 per cento nel 2023 (Tabella 1). Come indicato in precedenza, questo ritmo di crescita rappresenta il terzo più modesto registrato in quasi tre decenni; valori inferiori a questo si sono misurati soltanto in occasione delle recessioni globali causate dalla pandemia del 2020 e dalla crisi finanziaria globale del 2009. Questa previsione è inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a giugno, riflettendo in gran parte l'inasprimento delle politiche monetarie, il deterioramento delle condizioni finanziarie ed il calo della fiducia. Le proiezioni di crescita sono state riviste al ribasso per quasi tutte le economie avanzate e circa due terzi dei paesi in via di sviluppo nel 2023 e, per circa la metà di tutti i paesi nel 2024. Si prevede, inoltre, che il commercio globale rallenti bruscamente, parallelamente alla crescita globale, nonostante il supporto di una continua ripresa dei servizi per il commercio. Tali declassamenti delle proiezioni di crescita significano che il prodotto globale dovrebbe scendere ancora, al di sotto della sua tendenza pre-pandemia nell'orizzonte di previsione. Ciò suggerisce che gli shock negativi degli ultimi tre anni, vale a dire la pandemia, l'invasione dell'Ucraina e il rapido aumento dell'inflazione e il conseguente inasprimento della politica monetaria in tutto il mondo, stanno avendo un impatto duraturo sulle prospettive economiche.

Nelle economie avanzate le condizioni sono peggiorate bruscamente, a causa del calo di fiducia insieme all'alta inflazione e al rapido inasprimento della politica monetaria. Negli Stati Uniti, si è sperimentata la più aggressiva intensificazione di misure di contrasto all'inflazione nella storia recente, che dovrebbe provocare un netto rallentamento della crescita. Anche l'area dell'euro sta affrontando gravi problematiche, inerenti alla difficoltà di approvvigionamento energetico e agli aumenti dei prezzi, sintomi riconducibili alle note vicende belliche russo-ucraine. In tale scenario, perciò, gli economisti della World Bank hanno previsto che la crescita del PIL nelle economie avanzate subirà un rallentamento dal 2,5 per cento nel 2022 allo 0,5 per cento nel 2023.

La crescita del commercio mondiale ha rallentato nella seconda metà del 2022, in tandem con il deterioramento dell'attività nelle maggiori economie. L'indebolimento

del commercio ha rispecchiato il rallentamento della produzione industriale globale, poiché la domanda si è spostata verso la sua composizione pre-pandemia. Nonostante questa rimodulazione, il commercio di merci ha superato i livelli pre-Covid dello scorso anno; nel frattempo, è proseguito il recupero dei servizi al commercio, sostenuto dal graduale spostamento della domanda verso i servizi. I flussi turistici sono rimbalzati poiché molti paesi hanno rimosso le restrizioni nei viaggi, fenomeno ben presente anche per il nostro Paese, anche se i volumi globali sono rimasti ben al di sotto del periodo pre-pandemia e, comunque, disomogenei tra le regioni.
Sebbene le pressioni sulla catena di approvvigionamento globale siano ancora sopra i livelli pre-pandemia, esse si sono attenuate a partire dalla metà del 2022, come si evince dalla riduzione dei costi dei trasporti e dalla normalizzazione delle rimanenze. L'indebolimento della domanda di beni è dovrebbe ridurre ulteriormente queste pressioni nel corso del 2023.
Il tasso di crescita del commercio globale, sceso al 4% nel 2022, dovrebbe rallentare ulteriormente a 1,6% nel 2023, riflettendo in gran parte l'andamento della domanda globale. Si deduce, perciò, che l'attuale ripresa post-recessione del commercio globale sia tra le più deboli mai registrate. Secondo le stime della Banca Mondiale, i viaggi e il turismo dovrebbero crescere ulteriormente ma tale impulso positivo sarà limitato da un'attività globale più lenta e caratterizzata da prezzi crescenti. Si prevede che il commercio di merci si attenuerà a causa della domanda contenuta e del graduale spostamento dei consumi verso i servizi.

Dopo i picchi mostrati tra la fine del 2021 e l'avvio del 2022, la maggior parte dei prezzi delle materie prime è diminuita da giugno, a vari livelli, a causa del rallentamento della crescita globale. I prezzi del petrolio sono diminuiti rispetto al picco di metà 2022 a causa delle preoccupazioni sul lato della domanda; per l'intero anno il prezzo del greggio Brent è stato in media di 100 dollari USA al barile. I prezzi del gas naturale in europa sono saliti ai massimi storici in agosto, ma da allora sono scesi verso i livelli precedenti all'invasione, poiché le scorte si sono riempite e il clima mite in autunno ha ridotto la domanda di gas naturale per il riscaldamento. I prezzi del carbone hanno raggiunto un livello record nel terzo trimestre prima di iniziare a diminuire nel quarto, seguendo lo stesso trend del gas.

Nel frattempo, i prezzi dei metalli sono diminuiti nella seconda metà del 2022 a causa del rallentamento della domanda, in particolare da Cina. Prezzi agricoli rimangono alti ma sono anche diminuiti, in particolare per frumento e gli olii vegetali, favoriti anche da raccolti migliori del previsto, nonché dalla ripresa di alcune esportazioni dall'Ucraina. Le preoccupazioni sulla scarsa disponibilità di derrate alimentari, a causa dell'invasione dell'Ucraina, hanno spinto molti paesi a imporre divieti di esportazione e altre restrizioni commerciali. La misura di tali restrizioni, sia in termini di numeri assoluti che per quota di apporto calorico, è stata paragonabile a quella sperimentata durante l'impennata dei prezzi alimentari del 2008. Tuttavia, malgrado tali restrizioni siano state applicate ad un'ampia gamma di prodotti, esse non hanno influenzato i mercati globali tanto quanto quelle imposte nel 2008 (che erano state applicate principalmente a riso e grano ed erano state anche accompagnate da grandi acquisti da parte di grandi importatori).

Guardando al futuro, i prezzi dell'energia dovrebbero diminuire nel corso del 2023, ma dovrebbero rimanere più alti di quanto previsto in precedenza, seguendo il trend al rialzo dei prezzi del carbone. Inoltre, si prevede che i prezzi del greggio si stabilizzeranno su una media di 88 dollari al barile, 4 al di sotto delle proiezioni precedenti. La revisione al ribasso è dovuta principalmente al rallentamento della crescita globale e alla conseguente debolezza della domanda di petrolio nel 2023, in partico-

lare in europa. Le esportazioni di petrolio russo dovrebbero diminuire nel corso di quest'anno, a causa di ulteriori sanzioni dell'Unione europea che, per il greggio, sono divenute efficaci a partire dal dicembre 2022, mentre per i prodotti petroliferi, inizieranno nel febbraio 2023. Tuttavia, è probabile che la riduzione complessiva delle esportazioni della Russia sia inferiore a quanto inizialmente previsto, poiché il prezzo massimo del petrolio del G7 consentirà ai paesi che importano petrolio dalla Russia di continuare ad accedere ai servizi assicurativi dell'UE e del Regno Unito, a condizione che aderiscano al prezzo massimo. Al di là della Russia, l'offerta di petrolio aumenterà modestamente, principalmente dagli Stati Uniti, mentre la produzione dell'OPEC+ rimarrà soggetta agli accordi di produzione tra gli stati aderenti.

Per il gas naturale, i prezzi medi annui dovrebbero moderarsi nel 2023. La domanda di gas naturale dovrebbe diminuire nel corso dell'anno poiché si ipotizza che le famiglie e gli utenti industriali riducano i consumi; inoltre, la rapida crescita della produzione da energie rinnovabili contribuirà a moderare la domanda di gas naturale per la produzione di elettricità. Tuttavia, sono possibili ulteriori picchi di prezzo, in quanto si prevede che le esportazioni dalla Russia rimarranno significativamente inferiori rispetto a prima dell'inizio della guerra in Ucraina. Inoltre, la concorrenza del gas naturale liquefatto (NLG) rimarrà intensa a livello globale, poiché i paesi europei continuano a importare grandi volumi di NLG per sostituire le minori importazioni dalla Russia. I prezzi del carbone scenderanno dai livelli estremamente elevati a seguito dell'aumento della produzione, soprattutto in Cina e India.

I prezzi agricoli dovrebbero diminuire del 5% nel 2023, dopo essere cresciuti del 13% nel 2022, grazie in gran parte a migliori prospettive della produzione globale e l'allentamento dei costi di produzione, in particolare dei fertilizzanti. Tuttavia, i prezzi dovrebbero rimanere sopra i livelli pre-pandemia. Rischi per un rialzo dei prezzi alimentari sono connessi alla possibilità che i prezzi dei fertilizzanti aumentino nuovamente, quale reazione al possibile trend al rialzo del gas naturale, ma anche alla chiusura di diversi produttori di fertilizzanti in europa.

Per quanto riguarda i prezzi dei metalli, si prevede che essi diminuiranno del 15% nel corso del 2023, seguendo l'andamento previsionale della crescita globale. La debolezza nel mercato immobiliare cinese peserà sulla domanda, sebbene tale evoluzione potrebbe essere mitigata dall'incremento degli investimenti infrastrutturali. La domanda di metalli da fonti rinnovabili, il cui costo di produzione potrebbe divenire competitivo a causa dell'alto prezzo dei combustibili fossili, è probabile che rimanga sostenuta nel 2023. I prezzi dei metalli potrebbero essere più alti del previsto se gli elevati costi energetici provocassero la chiusura degli impianti con conseguente riduzione della produzione di metalli raffinati. Al contrario, qualora la crescita si presentasse più debole del previsto, in particolare in Cina, vi sarebbe il rischio di un ribasso dei prezzi.

L'inflazione è aumentata per tutto il 2022 in quasi tutte le economie. Secondo le rilevazioni della Banca Mondiale, l'inflazione globale media ha superato il 9% nella seconda metà dell'anno, il livello più alto dal 1995 (nelle economie avanzate è cresciuta poco più del 9%, il tasso più alto dal 1982), un livello tale che ha superato gli obiettivi praticamente in tutti i paesi. L'aumento dell'inflazione nel 2022 ha avuto riflessi su una combinazione di fattori di domanda e offerta. Dal lato della domanda, l'accelerazione della crescita durante la ripresa iniziale dalla recessione globale del 2020, nonché gli effetti ritardati del precedente sostegno macroeconomico, hanno contribuito alle persistenti pressioni sui prezzi. Gli aumenti dei prezzi sono stati parti-

colarmente elevati in settori come il trasporto marittimo e il trasporto aereo, dove i cambiamenti nella composizione della domanda hanno incontrato continui limiti di capacità e interruzioni della catena di approvvigionamento. Dal lato dell'offerta, la carenza di materie prime chiave, esacerbata dall'invasione russa dell'Ucraina, ha contribuito in modo sostanziale all'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari. In alcuni paesi, condizioni tese e disallineamenti nei mercati del lavoro hanno ulteriormente contribuito all'aumento dei salari e dei costi dei fattori della produzione. Le pressioni inflazionistiche hanno iniziato a diminuire verso la fine del 2022, a seguito dell'indebolimento della domanda e all'allentamento dei prezzi delle materie prime.
A fronte di un sostanziale inasprimento monetario, del rallentamento dell'attività, dell'attenuazione delle interruzioni della catena di approvvigionamento e della moderazione dei prezzi di molte materie prime non energetiche, sia l'inflazione di base che quella complessiva dovrebbero diminuire nell'orizzonte di previsione 2023-2024. In molti paesi, tuttavia, l'elevata inflazione di fondo è stata inaspettatamente persistente, suggerendo che l'inflazione globale potrebbe rimanere elevata più a lungo di quanto previsto in precedenza.

Focalizzando l'attenzione sull'andamento di alcune tra le aree più significative, la crescita delle economie avanzate è rallentata da 5,3% nel 2021 a circa il 2,5% nel 2022: la quarta decelerazione più veloce nei cinque decenni passati. Le condizioni economiche peggiorarono sostanzialmente nella seconda metà del 2022, l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e la fiducia è stata intaccata, mentre la rapida implementazione di politiche monetarie restrittive hanno pesato sulla domanda. I prezzi delle case e delle attività immobiliari si sono raffreddate. L'approvvigionamento del gas nell'area dell'euro è stato interrotto a causa dell'invasione russa dell'Ucraina, facendo salire i prezzi dell'energia e l'inflazione, ostacolando la produzione industriale e alimentando l'incertezza. Gli economisti della Banca Mondiale prevedono che la crescita nelle economie avanzate rallenterà bruscamente nel 2023, allo 0,5%, depressa dall'inasprimento delle politiche monetarie per il contenimento della pressione inflazionistica, indebolita dal deterioramento del mercato del lavoro e dal persistere di perturbazioni nel mercato dell'energia in europa. La crescita dovrebbe aumentare modestamente nel 2024, quanto i venti contrari della politica monetaria restrittiva dovrebbero attenuarsi e i mercati dell'energia si dovrebbero stabilizzare. Tuttavia, qualora l'inflazione dovesse rimanere elevata e persistente, richiedendo il mantenimento di politiche monetarie aggressive, ovvero si dovessero ripresentare interruzioni prolungate dell'approvvigionamento energetico in europa, i rischi di un ulteriore ribasso della crescita potrebbero materializzarsi.

Negli Stati Uniti, l'aumento dei prezzi dei beni alimentari e dell'energia, insieme a un mercato del lavoro teso, hanno spinto nel corso 2022 l'inflazione a raggiungere i livelli più alti degli ultimi decenni; le pressioni sui prezzi hanno iniziato ad allentarsi soltanto verso la fine dell'anno. Questo ha originato il più rapido inasprimento della politica monetaria degli ultimi 40 anni. L'attività si è, quindi, contratta nella prima metà del 2022, con una domanda interna rimasta fiacca anche durante la ripresa del secondo semestre, evidenziando una particolare debolezza negli investimenti residenziali. In questo quadro, la crescita per il 2022 è stata stimata in rallentamento all'1,9%, data l'influenza di politiche di consolidamento fiscale, del valore di circa 5% del PIL, a cui va sommato l'effetto della politica monetaria restrittiva. Si prevede che la crescita rallenti dello 0,5% nel 2023, 1,9 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni precedenti: la performance più modesta dal 1970, al di fuori delle note recessioni ufficiali. L'inflazione dovrebbe attenuarsi nel 2023, quando le pressioni salariali sul mercato del lavoro dovrebbero diminuire.

Nell'area dell'euro, l'attività nella prima metà del 2022 ha superato le aspettative, con una crescita annua rivista al 3,3%. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, l'attività si è notevolmente indebolita a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'incertezza dell'offerta, aggravata dall'aumento degli oneri finanziari. L'inflazione è salita a livelli record quando l'invasione russa dell'Ucraina ha portato a tagli della fornitura di gas naturale e a un aumento dei prezzi dell'energia che, nonostante una recente moderazione, rimangono ben al di sopra dei livelli pre-invasione. Le misure fiscali di ampio respiro introdotte dai governi europei, stimate all'1,2% del PIL nel 2022 e fino a quasi il 2% del PIL nel 2023, miravano ad attutire l'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia su famiglie e imprese. Nel 2023, la crescita dell'area è prevista allo zero per cento, una revisione al ribasso del 1,9%, a causa delle continue interruzioni dell'approvvigionamento energetico e di un inasprimento della politica monetaria maggiore del previsto. L'attività dovrebbe contrarsi nella prima metà del 2023, prima di stabilizzarsi nel corso dell'anno. L'inflazione dovrebbe moderarsi con il raffreddamento dei mercati del lavoro e il calo dei prezzi dell'energia.

L'attività economica in Cina è notevolmente peggiorata nel 2022, a causa delle restrizioni per la pandemia, della siccità senza precedenti e persistente e delle pressioni sul settore immobiliare che hanno frenato i consumi, la produzione e gli investimenti residenziali. Le vendite di immobili, le costruzioni di alloggi e i prezzi delle nuove case hanno continuato a diminuire e diversi promotori immobiliari sono risultati inadempienti ai loro obblighi di debito. Interventi dello stato sulle infrastrutture, manovre sul tasso ufficiale e sul coefficiente di riserva obbligatoria, tagli e misure di allentamento normativo sulla finanza, hanno compensato solo in parte gli effetti negativi sull'economia. In questo scenario, si stima che la crescita abbia rallentato al 2,7% nel 2022, 1,6% al di sotto delle previsioni precedenti registrando, con l'eccezione del 2020, il ritmo di crescita più basso dalla metà degli anni '70. Le stime per il 2023 vedono una crescita in ripresa al 4,3%, spinta dalla revoca delle restrizioni pandemiche che dovrebbe rilanciare la spesa dei consumatori. Tale previsione è, comunque, dello 0,9% al di sotto delle stime precedenti, principalmente a causa delle politiche "zero-covid" che hanno prolungato le restrizioni, di una domanda esterna più debole e della protratta debolezza del settore immobiliare. Nuove restrizioni per cause sanitarie, eventi meteorologici estremi e un prolungato stress del settore immobiliare potrebbero essere i principali rischi di un ulteriore ribasso.

Tabella 1. Principali indicatori economici - Quadro di sintesi della previsione (variazione %)

Principali dati economici (Var. %) Prodotto interno lordo	**2020**	**2021**	**2022 (stima)**	**2023 (previsione)**
Totale Crescita Globale	**–3,2**	**5,9**	**2,9**	**1,7**
Economie avanzate (OECD Members)	*–4,3*	*5,3*	*2,5*	*0,5*
Stati Uniti	–2,8	5,9	1,9	0,5
Giappone	–4,3	2,2	1,2	1,0
Area euro (*)	*–6,1*	*5,3*	*3,3*	*0,0*
Germania	–3,7	2,6	1,6	–0,6
Francia	–7,9	6,8	2,6	0,4
Italia	–8,9	6,8	3,8	0,3
Mercati Emergenti ed Economie in Sviluppo	*–1,5*	*6,7*	*3,4*	*3,4*
Cina	2,2	8,1	2,7	4,3
India	–6,6	8,7	6,9	6,6
Russia	–2,7	4,8	–3,5	–3,3
Brasile	–3,3	5,0	3,0	0,8
Indice dei prezzi delle principali commodity				
Prezzi dell´energia	52,7	95,4	151,7	130,5
Petrolio (US dollari al barile)	42,3	70,4	100,0	88,0
Prezzi delle materie prime (non petrolio)	84,4	112,0	123,7	113,7

**(*) dati aggiornati al Dicembre 2022*
Fonte: World Bank – Global Economic Prospects – gennaio 2023

Il quadro economico italiano

Quello che si è concluso è stato un anno a dir poco complesso. Dopo un biennio caratterizzato dalla crisi pandemica vi era la convinzione di essere sulla via della ripresa, ma le problematiche geopolitiche, divampate con la loro tragicità in Ucraina, e le conseguenze economiche hanno ulteriormente complicato la situazione internazionale così come quella del nostro Paese.

Al momento della redazione di questa Relazione, non sono ancora ufficiali i dati statistici 2022 dell'economia italiana, ma le proiezioni parlano di una crescita del PIL vicina al 4%. Le ultime stime finora elaborate, oltre a quelle illustrate in precedenza, indicano una crescita del PIL Italiano nel 2022 pari al 3,9% (fonte: Istat). Si consideri che nel terzo trimestre è proseguita la fase di espansione della nostra economia con un +0,5% (variazione sul secondo trimestre), che ha permesso di recuperare e superare il livello pre-pandemia. L'aumento del PIL è stato sostenuto prevalentemente dalla domanda interna (+1,6%), con una forte espansione dei consumi delle famiglie e con investimenti fissi lordi aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni; la domanda estera netta ha rappresentato una componente negativa (-1,3%), con esportazioni che hanno ristagnato, mostrando una performance piuttosto marginale (+0,1%), a cui ha fatto da contraltare una marcata crescita delle importazioni (+4,2%).

Come indicato, l'economia italiana ha superato i livelli pre-Covid nel secondo trimestre del 2022. La riapertura dell'economia, dopo la revoca di tutte le restrizioni legate alla pandemia, e le misure politiche per mitigare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia su imprese e famiglie hanno contribuito a una solida crescita della produzione. Tuttavia, con l'attività manifatturiera e delle costruzioni, già indebolita a partire dall'estate, e le dinamiche di riapertura quasi esaurite, l'impatto negativo dei prezzi elevati dell'energia ha preso il sopravvento verso la fine dell'anno.

Anche secondo le previsioni della Banca d'Italia, il quarto trimestre avrebbe mostrato un'attività economica meno dinamica rispetto al periodo precedente. A questo indebolimento avrebbero contribuito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

In un contesto di crescenti pressioni sui prezzi, in gran parte originate dal forte aumento dei prezzi dell'energia, l'inflazione dovrebbe attestarsi in media all'8,7% nel 2022. Si stima che, i prezzi dell'energia abbiano raggiunto i livelli più alti prima della fine dell'anno 2022, con una tendenza a diminuire gradualmente nel corso del 2023. In una tale situazione, i livelli salariali non dovrebbero mostrare particolari pressioni, in quanto diversi accordi settoriali erano già stati conclusi prima dello shock dei prezzi dell'energia. Valutazioni degli economisti dell'Unione europea indicano che l'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe moderarsi al 6,6% nel 2023, prima di scendere ulteriormente al 2,3% nel 2024. Le stime della Banca d'Italia, confermano queste valutazioni, prevedendo al 6,5% la media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6% nel 2024 e al 2,0% nel 2025. La discesa prevista dipenderebbe fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari.

Tuttavia, la guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Nello scenario di base, che sintetizza le visioni di diverse istituzioni, si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte di previsione. Le proiezioni qui illustrate, perciò, ancorché puntuali, continuano ad avere un carattere puramente indicativo dato il contesto di incer-

tezza eccezionalmente elevata. In uno scenario alternativo si potrebbero valutare le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia.

Con l'elevata inflazione e la debole crescita dell'occupazione che pesano sul reddito reale disponibile, è probabile che la spesa dei consumatori ristagni il prossimo anno. Con il presunto allentamento delle pressioni sui prezzi e la moderata accelerazione della crescita salariale, i consumi privati dovrebbero riprendere a salire soltanto nel 2024. Si prevede che gli elevati costi dei fattori di produzione, l'inasprimento delle condizioni di finanziamento e il rallentamento della domanda smorzeranno gli investimenti delle imprese, mentre la spesa in conto capitale del governo dovrebbe rimanere robusta, sostenuta dagli investimenti finanziati dai copiosi fondi del PNRR, messi a disposizione dall'Unione europea. Dopo aver registrato nel 2022 una forte crescita, in parte sulla scia di una vivace stagione turistica, si prevede che le esportazioni cresceranno più moderatamente nel 2023, in linea con la domanda esterna. Il saldo delle partite correnti è destinato a deteriorarsi bruscamente, riflettendo l'effetto negativo delle ragioni di scambio legate all'energia. Inoltre, gli investimenti immobiliari dovrebbero rallentare notevolmente, a causa di tassi più elevati sui prestiti ipotecari e della graduale eliminazione degli incentivi per la ristrutturazione degli edifici.

I consumi privati, che durante il 2022 si sono rinforzati rispecchiando il ritorno alle abitudini di spesa pre-Covid, nell'anno in corso potrebbero soffrire in modo più intenso degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. Si prevede che nel 2023 i consumi crescano in media di circa 1,5 punti percentuali, soprattutto per l'effetto trascinamento che la forte espansione dei consumi ha prodotto l'anno scorso, e rallentino nel biennio 2024-25 con una performance intorno all'1% in media. Il tasso di propensione al risparmio che risulta disceso al 7,1% nel terzo trimestre del 2022, rallenterebbe ulteriormente nell'anno in corso, per recuperare soltanto parzialmente nel biennio successivo.

Per quanto riguarda gli investimenti, il confronto con gli altri paesi dell'Unione pone l'Italia in una posizione favorevole, in quanto la nostra economia ha fatto registrare una quota di investimenti in impianti, macchinari e armamenti più elevata della media (36,1%, sopra del 7% circa), ma quota più contenuta in prodotti di proprietà intellettuale (14,6%, circa 5 punti in meno rispetto alla media). Nel corso del 2022, tuttavia, gli investimenti italiani hanno fatto registrare una performance più favorevole, rispetto allo stesso periodo del 2021 (+10,8%), e nettamente superiore ai progressi mostrati da economie altre primarie come Francia, Germania e Spagna (rispettivamente +2,0%, +0,2% e +4,8%). Il progresso di tale indicatore è stato trainato dagli investimenti nel settore delle costruzioni (+12,8%) e negli impianti, macchinari e armamenti (+11,6%). Il rinnovo da parte del governo delle misure di sostegno al settore delle costruzioni, la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR e i timidi segnali di ripresa della fiducia nelle imprese, sono elementi che dovrebbero compensare i segnali negativi provenienti dal peggioramento delle attese sulla liquidità tra le imprese manifatturiere, l'aumento dei costi di produzione e la politica monetaria meno accomodante prevista per il 2023.

Secondo stime della Banca d'Italia nel triennio 2023-25 gli investimenti dovrebbero crescere in media quasi del 2% annuo. Le prospettive di peggioramento della domanda e la maggiore incertezza nell'ambito geopolitico, ipotizzate soprattutto per il 2023, frenerebbe la crescita della componente dei beni strumentali nella prima parte dell'arco tempo. In seguito, l'attenuarsi dell'incertezza dovrebbe favorire un

rafforzamento dell'intensità degli investimenti malgrado gli effetti dei più elevati costi di finanziamento causati dalla risalita dei tassi di interesse. La spesa per costruzioni, ancora sostenuta per gran parte di quest'anno dalle misure di stimolo al settore, rallenterebbe successivamente, anche per effetto dell'aumento del costo del credito. Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR, che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici. Nel 2023 il rapporto tra investimenti e Pil si attesterebbe al 21,5%.
Migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione sarà una priorità fondamentale per sostenere la domanda a breve termine e aumentare la produttività a lungo termine. Questo è particolarmente vero per i fondi Next Generation EU, in cui l'implementazione, la gestione e la definizione delle priorità degli investimenti pubblici saranno fondamentali per la realizzazione di progetti di qualità. Per raccogliere tutti i benefici del Programma di ripresa e resilienza, gli investimenti pubblici dovrebbero essere accompagnati da un'efficace attuazione delle riforme strutturali, soprattutto quelle legate al diritto della concorrenza. La diversificazione delle forniture di gas naturale, a scapito del gas russo, già sostanzialmente diminuite nell'ultimo anno, sarà un fattore di stabilizzazione e permetterà di accelerare la transizione verso le energie rinnovabili, fatto che avrebbe l'ulteriore vantaggio di rendere l'Italia meno dipendente dall'approvvigionamento di combustibili fossili dall'estero e di aumentare la crescita sostenibile.
La domanda di lavoro sta diminuendo nei settori a più alta intensità energetica come l'industria manifatturiera e l'edilizia, ma la crescita dell'occupazione è rallentata anche nel settore del commercio al dettaglio e del turismo. Nel complesso, la crescita dell'occupazione dovrebbe rimanere sostanzialmente in linea con l'attività economica nell'orizzonte di previsione. Il tasso di disoccupazione è destinato a salire, dall'8,3% nel 2022 all'8,5% nel 2024.

Il disavanzo pubblico dovrebbe diminuire dal 7,2% del PIL nel 2021 al 5,1% nel 2022. Il bilancio 2022 prevedeva già misure volte ad aumentare il disavanzo, compresa un'ulteriore riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. Inoltre, il governo ha adottato diversi pacchetti fiscali dall'inizio dell'anno, principalmente per mitigare l'impatto economico e sociale dei prezzi elevati dell'energia. Il costo totale di bilancio delle misure di sostegno temporanee in risposta agli elevati prezzi dell'energia è stimato al 2,6% del PIL nel 2022, al netto delle entrate derivanti dalla nuova tassa sugli utili straordinari delle società energetiche. Anche le entrate favorevoli e le riduzioni di alcuni stanziamenti di bilancio contribuiscono a compensare i costi delle misure di sostegno connesse all'energia.
Nel complesso, la spesa primaria dovrebbe diminuire, a seguito dell'allentamento delle misure fiscali legate alla pandemia e di una sostanziale riduzione degli investimenti pubblici, principalmente a causa dei ritardi nei progetti sostenuti dal PNRR. Al contrario, la spesa per interessi nel 2022 dovrebbe aumentare al 4,0% del PIL dal 3,6% nel 2021, a causa di rendimenti più elevati dei titoli di stato.

Con la ripresa dell'economia post-Covid, nel 2022 il fabbisogno della Pubblica Amministrazione è diminuito sensibilmente. Tenendo conto dei dati preliminari di chiusura dell'anno e considerando una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto, si può valutare che nel complesso il disavanzo del 2022 in rapporto al PIL sia risultato nettamente più contenuto rispetto a quanto fatto registrare nel 2021 e sostanzialmente in linea con le più recenti previsioni ufficiali (5,6 per cento del PIL).
Uno scenario migliorato della finanza pubblica nel 2022 rispetto all'anno prece-

dente verrebbe corroborato anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2022 il rapporto PIL vs. indebitamento netto è diminuito del 3,2% in confronto allo stesso periodo del 2021; tale risultato riflette in eguale misura la riduzione delle spese della PA e l'aumento delle entrate fiscali, in rapporto al prodotto.

Alcune disposizioni di legge emanate dal Governo nel corso degli ultimi mesi del 2022, in materia di energia, hanno prorogato fino alla fine dello scorso anno gran parte delle misure di natura temporanea adottate per contenere gli effetti su famiglie e imprese degli aumenti dei prezzi dei prodotti energetici, quelle relative agli incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare, nonché altre comprendenti i crediti di imposta per le imprese, per compensare l'aumento dei costi dell'energia.

L'intervento legislativo di finanza pubblica per il triennio 2023-25, approvata in dicembre dal Parlamento, ha agito incrementando il disavanzo rispetto alla legge di bilancio precedente dell'1,1% in rapporto al PIL nel 2023, di 0,1 punti nel 2024 e di 0,2 punti nel 2025. Questa decisione si tradurrebbe sull'indebitamento netto, proiettato nei futuri esercizi, con un impatto riduttivo che si misurerebbe con un disavanzo programmato del 4,5% per il 2023, mentre per gli anni successivi diminuirebbe ulteriormente con l'obiettivo di stabilizzarsi al 3% del PIL nel 2025. Sulla base dei dati preliminari di dicembre, si stima che nel 2022 il rapporto tra il debito e il PIL sia stato nell'ordine del 145 per cento (da circa 150 nel 2021) risultando in sostanza coerente con quanto programmato.
Il maggiore disavanzo programmato per il 2023 è finalizzato a sostenere, in particolare nella prima parte dell'anno, alcune misure sempre dirette a contenere l'inasprimento dei prezzi dell'energia a favore di famiglie e imprese. In aggiunta a tali interventi, l'effetto del deficit si focalizza su maggiori spese, la gran parte delle quali è destinata alla sanità, alla proroga di alcuni incentivi agli investimenti, al comparto del pubblico impiego, alle modifiche al sistema pensionistico, nonché a quelle relative all'assegno unico e universale. In aggiunta, vi saranno minori entrate fiscali, in particolare relative alla proroga per un anno del taglio di 2 punti percentuali dei contributi sociali a carico dei lavoratori.

Ponendo uno sguardo agli scambi internazionali del nostro Paese, nei primi 3 trimestri del 2022 si è registrata un'intensa attività dell'import-export in confronto ai principali paesi europei, malgrado la bilancia commerciale abbia mostrato un ulteriore deterioramento a causa della straordinaria crescita dei prezzi legati ai prodotti petroliferi e al gas naturale, la cui dinamica anomala è ben nota. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate complessivamente di oltre il 10% trainate dalla dinamica favorevole dei beni e dall'andamento in netta ripresa dei servizi legati al turismo.
Tale andamento ha fatto segnare un miglioramento delle quote di mercato delle esportazioni totali italiane, misurate in valore, in confronto ai dati relativi agli stessi aggregati consuntivati da Germania, Francia e Spagna, mentre per i paesi extra Unione europea, il progresso nella penetrazione dell'export risulta più accentuato.
Una robusta domanda interna, invece, trainato l'aumento sostanziale delle importazioni che hanno riguardato i beni di consumo, quelli intermedi, ma soprattutto quelli energetici. Il significativo incremento dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prodotti legati all'energia, alla chimica, alla siderurgia e alla metallurgia ha influenzato negativamente la creazione del disavanzo, mentre il deficit è risultato meno acuto per l'import di beni intermedi e di consumo. Nonostante il rallentamento, dai dati ancora preliminari si può evincere che il 2022 ha visto incremento delle esportazioni di beni e servizi del 10,8% e delle importazioni del 13,2%. Le stime

per l'anno in corso, condizionate dalla previsione di un marcato rallentamento del commercio mondiale, indicherebbero per il nostro Paese una significativa decelerazione sia per l'import, la cui performance si fermerebbe ad un +2,2%, che per l'export che crescerebbe solo del 2,0%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso del 2022 si sono riscontrate condizioni di relativa stabilità, con un favorevole andamento della domanda del comparto industriale, ma una risposta fiacca dei settori agricoltura e costruzioni, mentre si è registrata una sostanziale stabilità nei servizi. Le prospettive dell'indice della disoccupazione per la chiusura dell'anno sarebbero favorevoli con una crescita degli occupati e un tasso prospettico intorno al 7,8%, mentre il numero degli inattivi sarebbe in calo. In una prospettiva futura, la domanda di lavoro starebbe diminuendo nei settori a più alta intensità energetica come l'industria manifatturiera e l'edilizia, ma la crescita dell'occupazione è rallentata anche nel settore del commercio al dettaglio e del turismo. Nel complesso, la crescita dell'occupazione dovrebbe rimanere sostanzialmente in linea con l'attività economica nell'orizzonte di previsione. Il tasso di disoccupazione sarebbe lievemente destinato a salire, dall'8,1% stimato nel 2022 per poi mostrare un limitato ma graduale rialzo nel 2023 (8,2%) e nel 2024 (8,5%). Questo scenario prende in considerazione l'incipiente fase contrattuale che, pur avendo visto recenti rinnovi nel settore industriale, dovrà considerare il fatto che più di due terzi dei dipendenti dei servizi resta in attesa di rinnovo; si prevede che queste tematiche segneranno il prevedibile incremento delle retribuzioni nel biennio 2023-2024, rispettivamente +2,5% e +3,4%, tuttavia ad un livello significativamente inferiore al tasso d'inflazione.

L'andamento del mercato dei capitali è stato caratterizzato da una robusta e persistente crescita del rendimento dei titoli di Stato italiani, anche se il differenziale con i Bund tedeschi è andato assottigliandosi nel corso degli ultimi mesi, riducendo così la volatilità che aveva caratterizzato il terzo trimestre del 2022. Malgrado l'indebolimento generale dell'economia, l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata nell'ultimo trimestre. Le ragioni di tale andamento vengono individuate nella maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria, corroborate dalla pubblicazione di risultati economici relativi al terzo trimestre del 2022 superiori alle attese che avrebbero favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche. Si evidenzia, inoltre, che le politiche monetarie restrittive hanno avuto un impatto marginale nella quotazione dei titoli. Per quanto riguarda il risparmio, nel corso degli ultimi mesi si è rilevata una costante diminuzione dei fondi gestiti, in particolare quelli flessibili, bilanciati e obbligazionari, mentre una migliore performance è stata registrata per gli strumenti finanziari legati agli indici azionari e monetari.

Per quanto riguarda il settore bancario, l'andamento dell'ultimo anno ha sancito la sostanziale stagnazione dei finanziamenti al settore privato non finanziario, in particolare verso i settori della manifattura e dei servizi, mentre si sarebbero leggermente incrementi i prestiti verso il settore delle costruzioni. Anche il mercato dei mutui immobiliari per le famiglie si è indebolito a causa della dinamica dei tassi d'interesse e della crescente incertezza sul trend dei prezzi al consumo oltre ad un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta creditizia.
Su questo aspetto va evidenziato che l'atteggiamento maggiormente selettivo delle banche sarebbe riconducibile a politiche del credito più conservative riflettenti una più elevata percezione del rischio, oltre che a più alti costi di provvista. Le manovre messe in atto dalla BCE a partire da luglio (il tasso di riferimento è passato dall'area negativa al 2,50% in dicembre) ha provocato una lievitazione dei tassi di interesse

sui prestiti bancari sia alle imprese che alle famiglie che sarebbe salito in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro.
Per quanto riguarda la tipologia, una recente indagine ha evidenziato come i finanziamenti alle imprese abbiano modificato la loro dinamica, vedendo decrescere la domanda per investimenti in capex e contemporaneamente aumentare le richieste di finanza per le scorte e per il capitale circolante. A questo riguardo si noti che i dati preliminari sul factoring nazionale (ma il trend è riscontrabile anche a livello europeo) mostrerebbero una crescita sensibile del turnover (+14,5%, fonte Assifact).
Nel corso del 2022, il rapporto dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti sarebbe lievemente cresciuto in relazione ai prestiti a favore di imprese, mentre l'indice relativo ai prestiti a privati/famiglie sarebbe stato costante.
Nelle aspettative delle banche, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti sarebbe rimasta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, anche se, a seguito di maggiori accantonamenti, il tasso di copertura dei deteriorati sarebbe cresciuto.
I rendimenti per le banche, in termini di R.O.E. (*return on equity*), sarebbe cresciuto nel corso del 2022 in confronto ai fondamentali segnati nel 2021. Si presume che tale miglioramento sia prevalentemente ascrivibile alla dinamica dei tassi d'interesse, ancorché i costi operativi sostenuti dal sistema bancario e l'ammontare delle rettifiche stanziate, sembrerebbe siano lievemente diminuiti.
Circa il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, i dati al terzo trimestre 2022 indicano un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al *fair value*, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

Il quadro economico valdostano

Nel corso del 2022, l'andamento dell'economia della Valle d'Aosta ha mostrato segni di netto miglioramento, seguendo e confermando la tendenza congiunturale manifestatasi a livello nazionale, beneficiando in più, in particolare, di una, pressoché totale, ripresa delle attività turistiche e dei servizi ad esse connesse quali l'accoglienza, la ristorazione ed il commercio.
Nei primi tre trimestri dell'anno passato, l'attività economica è cresciuta in modo significativo; il venir meno delle restrizioni alla mobilità, con effetti positivi già evidenti nel periodo invernale a cavallo tra 2021-2022, hanno ravvivato notevolmente i flussi turistici verso la Regione e le presenze registrate durante l'estate scorsa, pur non avendo ancora completamente raggiunto l'intensità pre-pandemia, hanno contribuito sensibilmente al miglioramento generalizzato della performance. Resta da recuperare parte dei flussi relativi a visitatori stranieri mentre è risultata positiva, superando i livelli pre-Covid, la componente italiana.

La congiuntura economica complessiva, tuttavia, caratterizzata da un repentino incremento dei costi dell'energia e degli input produttivi nonché dalle difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime, ha messo in evidenza la debolezza anche del tessuto economico valdostano, non scevro da conseguenze per le dinamiche inflattive. Le aspettative degli operatori per l'ultimo *quarter*, infatti, hanno fatto emergere le difficoltà incontrate nei periodi precedenti, durante i quali l'incremento dei costi e le evoluzioni del conflitto russo-ucraino hanno influenzato negativamente la redditività a scapito dei volumi, alimentando incertezza nelle attese. In pratica, se per 9 mesi

l'economia, risentendo dell'effetto trascinamento della forte ripresa del 2021, ha retto grazie alla resilienza dimostrata, non senza mostrare difficoltà, la fase congiunturale più recente sembrerebbe aver perso la dinamicità iniziale, facendo intravvedere più chiaramente gli impatti negativi di una crisi recessiva.

Anche l'attività industriale ha vissuto un periodo favorevole almeno fino al terzo trimestre 2022, consolidando la ripresa già avviata nel corso del 2021. Dati raccolti presso imprese del territorio, indicano nel periodo gennaio-settembre un significativo e diffuso incremento del fatturato, rispetto allo stesso periodo del 2021, nel quale, tuttavia, le aziende avrebbero riversato parte degli aumenti dei costi di produzione, principalmente quelli energetici e delle materie prime, causando una contrazione dei margini di profitto. In questo scenario, un'indagine condotta dalla Confindustria della Valle d'Aosta fa emergere un rallentamento della crescita della produzione che, tuttavia, resterebbe in area positiva. Nelle attese delle aziende l'attività produttiva nei prossimi mesi dovrebbe continuare a crescere, ancorché ad un passo più debole. Sarebbero peggiorati anche i portafogli degli ordinativi e, seguendo la stessa tendenza anche i volumi di export. Rispetto alle intenzioni delle imprese di procedere con investimenti su impianti e macchinari, dichiarate in precedenza, il trend discendente dell'economia ha contribuito a una rivisitazione dei programmi di molti operatori verso una maggiore prudenza, orientando, tra l'altro, gli investimenti improrogabili verso tecnologie meno energivore e a tecnologia più avanzata.

Il settore delle costruzioni vive ancora un momento favorevole con una dinamica ulteriormente espansiva, malgrado le complessità emerse a livello nazionale, relative all'approvvigionamento dei materiali, al reperimento di manodopera, e gli incrementi dei prezzi materie prime e dei beni intermedi. La performance è risultata particolarmente positiva nella prima fase dell'anno, ma è continuata anche nella fase finale, anche se a ritmi più contenuti. Importante, a questo riguardo, l'influenza del settore dei Lavori Pubblici la cui spesa per investimenti fissi lordi degli enti territoriali, principalmente relativi a opere pubbliche, è cresciuta a tassi vicini ai primati dell'anno 2021. Nel settore privato si è rivelata fondamentale la spinta degli incentivi pubblici; i progetti ammessi a usufruire delle facilitazioni fiscali per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico, pur in un ambito di crescente complessità burocratica, sono risultati in aumento rispetto a quelli registrati nel 2021, seguendo un trend già sperimentato in altre aree del Paese. Ulteriore volano per le prospettive future delle aziende locali, è rappresentato di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Anche in questo caso, si sarebbero riscontrate diffidenze focalizzate, soprattutto, su aspetti organizzativi della macchina pubblica. Va rilevato, comunque che dei fondi assegnati, poco meno del 40 per cento è destinato alle iniziative ESG, tra le quali sono compresi progetti per la transizione ecologica e la rivoluzione verde, focalizzati sulla tutela del territorio, e per l'efficienza energetica.

La dinamica del mercato del lavoro nella Regione ha seguito il trend dell'economia, mostrando importanti progressi in particolare per quei settori, come il commercio ed i servizi per l'accoglienza, che nel corso degli anni precedenti avevano sofferto a causa della crisi pandemica. Nei primi tre trimestri del 2022 si è registrato un rallentamento della disoccupazione e un aumento delle assunzioni, che si sono riportate su livelli pre-pandemia. La dinamica favorevole ha interessato specialmente il lavoro subordinato, in particolare con contratti a termine tipici dell'attività turistica stagionale, ma anche il lavoro autonomo ha ripreso vigore raggiungendo i livelli del 2019. Si è invece affacciata, con tutta la sua gravità, la problematica del reperimento della mano

d'opera che in alcuni settori, ancora una volta legati al turismo ma anche alle costruzioni, è risultata insufficiente a coprire la domanda. L'incidenza dei non residenti tra gli stagionali è cresciuta e supera i livelli pre-pandemia, evidenziando dinamiche riconducibili all'insufficienza dei flussi migratori da fuori Regione ma anche, nel lungo termine, al basso livello di natalità, aspetto che colpisce il tutto il nostro Paese. Sono rientrati nella normalità durante il periodo esaminato i ricorsi a strumenti di integrazione salariale, che hanno interessato parzialmente soltanto il primo trimestre, in cui le pressioni sui prezzi energetici e sulle materie prime, particolarmente acute, hanno indotto alcuni operatori industriali a attuare sospensioni della produzione. Nel quarto trimestre del 2022, le aspettative degli imprenditori industriali in netto peggioramento e la conclusione della stagione turistica estiva, porterebbero a ipotizzare un deterioramento degli indicatori legati all'occupazione in tutti i comparti. Il calo dei consumi previsto per famiglie e imprese indicherebbe l'avvio di una fase recessiva riportando i valori ai livelli più bassi dalla seconda metà del 2021.

Secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia nel suo ultimo report sulle economie regionali (Valle d'Aosta – novembre 2022), i consumi delle famiglie valdostane, grazie alla favorevole dinamica dell'occupazione poc'anzi illustrata, continuerebbero a crescere in termini reali nel corso del 2022, ma ad un ritmo meno intenso rispetto a quello mostrato nella seconda metà del 2021. Il trend prospettico dei consumi, tuttavia, sembrerebbe in progressivo indebolimento, visto il protrarsi del fenomeno inflattivo, previsto in diminuzione soltanto probabilmente nel corso dell'ultima parte dell'anno. A frenare la spesa delle famiglie, oltre alla crescente inflazione, vi sono fattori di incertezza esogeni, come le tensioni politico-economiche conseguenti al conflitto tra Ucraina e Russia. Indubbio affermare che questi eventi contribuiscono a peggiore il clima di fiducia dei consumatori e ad abbassare le prospettive di crescita, portando ad un rallentamento dell'attività produttiva. Il supporto alle famiglie meno abbienti dovrà rappresentare una risposta concreta, con un utilizzo più intensivo degli strumenti istituzionali a disposizione della Regione.

Citando il rapporto di Banca d'Italia, si evince che il livello di indebitamento delle famiglie nel corso del 2022 è cresciuto. Sono cresciuti sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, le cui transazioni sono risultate maggiori rispetto al periodo di confronto e malgrado i tassi d'interesse siano aumentati, sia dal credito al consumo, sull'onda dei maggiori consumi rilevati.
Per quanto riguarda il risparmio, i depositi bancari, di famiglie e imprese, sono ulteriormente cresciuti nei primi sei mesi del 2022. Il dato risente soprattutto dell'andamento degli investimenti e delle aspettative delle imprese che nel corso dell'anno hanno mostrato prudenza limitando gli acquisti di beni capitali, mantenendo la liquidità per eventuali perturbazioni dei prezzi degli input produttivi. I depositi a risparmio delle famiglie, invece, sono andati diminuendo gradualmente nel corso del 2022.

Le previsioni sull'economia della Valle d'Aosta per il 2023, riflettono l'incertezza degli operatori industriali e sono sempre legate alle performance relative al settore turistico. L'avvio della stagione invernale 2022-2023 è sembrata positiva, con presenze crescenti nella Regione anche se l'aumento dei costi e la minore propensione al risparmio delle famiglie, evidente nell'ultimo semestre 2022, potrebbe impedire il consolidamento della ripresa dei flussi turistici.

Il mercato del factoring

L'andamento del mercato italiano del Factoring nel 2022 ha riflesso la tendenza dell'economia che ha continuato a crescere nell'anno in oggetto, mostrando, tuttavia,

alcuni elementi utili per una approfondita analisi sull'evoluzione e l'efficacia del nostro prodotto. Innanzitutto va sottolineata l'eccellente performance di un settore che, malgrado la battuta d'arresto segnata nel 2020 a causa delle conseguenze della pandemia, non solo è cresciuto l'anno scorso del 14,50%, una progressione più che proporzionale rispetto a quella del PIL, ma ha raggiunto la cifra record di Eur 287 miliardi di "Turnover" (Eur 250 miliardi nel 2021), superando di slancio il dato del 2019 (Eur 255 miliardi), secondo i dati preliminari diffusi da Assifact, l'associazione di categoria che rappresenta la quasi totalità degli operatori.
Osservando la curva del Turnover nei vari mesi dell'anno, si può notare una graduale maggiore intensità nell'utilizzo del factoring sin a partire dal primo trimestre del 2022 (il tasso di crescita, anno su anno, è stato sempre superiore al 10%), per giungere poi nel 3 trimestre 2022 a segnare dei picchi che hanno sfiorato il 18%, stabilizzando l'indice annuo al 14,50% anzidetto.
Il parallelo con la curva del PIL regge il confronto, in quanto la migliore performance della produzione nazionale si è avuta nella prima metà dell'anno. A conferma di ciò, si noti che l'andamento del Turnover mensile, nell'ultimo trimestre 2022, ha evidenziato un rallentamento del tasso di crescita, in linea con le previsioni formulate dagli addetti ai lavori, per effetto di una flessione della produzione industriale oltre che per un confronto più sfidante con l'ultimo trimestre dell'anno 2021.
Il dato, in generale, è particolarmente significativo se si tiene conto che nel terzo trimestre i prestiti bancari al settore privato (escluso il finanziario) hanno frenato in conseguenza della debolezza della domanda delle imprese per investimenti e delle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Tuttavia, secondo gli analisti del settore, la buona performance realizzata nel 2022 dipenderebbe, oltre che dalle caratteristiche peculiari del factoring, rispetto alle alternative di finanziamento a breve termine delle imprese, anche da una forte componente legata all'incrementato tasso d'inflazione.
Sono incrementati anche gli altri indicatori di settore: la massa degli anticipi finanziari, rilevata al 31/12/2022 ammontava ad Eur 56,6 miliardi con una crescita del 10,1% rispetto al dato puntuale di fine 2021, mentre l'*outstanding*, l'importo del monte crediti ceduti in essere al 31/12/2022, è stato pari ad Eur 69,5 miliardi di euro (+5,9%) anch'esso risalita in confronto al passato esercizio. Grazie all'ottima performance del Turnover, il rapporto tra PIL e factoring, consolidando valori rilevanti e superiori in confronto ai maggiori stati europei, dovrebbe risultare in crescita dal 14,2%, del 2021, al 16,5% dell'anno scorso. Il quadro generale del settore tracciato da Assifact, quindi, conferma che il factoring rimane uno strumento finanziario sempre più utilizzato dalle imprese quale soluzione per finanziare il capitale circolante e generare la liquidità a sostegno del ciclo produttivo.

Per quanto riguarda la tipologia del prodotto, dall'esame della composizione del Turnover globale emerge la netta prevalenza, confermata nell'osservazione del trend di lungo periodo, delle operazioni *pro-soluto* (inclusi acquisti di crediti), che alla fine del 2022 hanno fatto registrare una quota del 79,0%, confermando il livello raggiunto lo scorso anno, mentre quelle *pro-solvendo* sono stabili al 21,0%.
La composizione del mercato, in relazione al numero ed all'appartenenza settoriale degli intermediari, indica che il business del factoring viene realizzato per circa il 95,4% da società prodotto appartenenti a gruppi bancari, mentre il restante 4,6%, tra i quali opera Aosta Factor, fa riferimento a finanza indipendente, non bancaria. I primi tre *players* del mercato, insieme computano circa il 59,8% dei volumi di turnover; i primi sei, appartenenti a grandi gruppi bancari, totalizzano il 74,9%, confermando un *modus operandi* e una penetrazione che favorisce i grandi gruppi.
In questo quadro di generale, il business del factoring ha visto un ulteriore importante incremento delle operazioni che Assifact categorizza come "*supply chain finance*"

rispetto alle più tradizionali modalità operative. Sotto questa definizione ricadono sia le transazioni conosciute come "*reverse*" e "*confirming*", caratterizzate dal ruolo trainante di debitori, normalmente di alto standing, che facilitano la liquidabilità di crediti a loro carico, ceduti da controparti di dimensioni minori, talvolta PMI. Per dare l'idea dell'evoluzione di queste tipologie operative, nel 2022 le transazioni "SCF" hanno raggiunto il ragguardevole ammontare di 28,0 miliardi di euro (24,1 nel 2021 – con una crescita del 15,95%) che equivale al 9,7% del totale del turnover. In questo quadro, la sottocomponente relativa al "*reverse factoring*", risulta coprire pari al 86,5%. Tale trend può essere ascritto sia alla più tutelante modalità operativa, basata sulla collaborazione, intermediata dal factor, tra un grande debitore e fornitori normalmente PMI, ma anche alla crescente presenza di applicazioni digitali utilizzate dalle controparti che interagiscono attraverso sistemi che facilitano i processi di erogazione dei finanziamenti, lungo le filiere produttive. Quest'ultimo fenomeno è sicuramente in evoluzione e sta spingendo i vari *players* del mercato a prediligere sistemi sempre più informatizzati, ricorrendo a portali con procedure di validazione digitalizzate e certificate. Sembra invece aver perso vigore il fenomeno del "*fintech*" applicato al factoring e all'anticipo fatture in genere. La sola tecnologia utilizzata in un ambito dove complesse logiche giuridico-finanziarie si intrecciano, sembrerebbe essere stata non sufficiente a decretare il successo di tali iniziative.
I dati del mercato del factoring internazionale, aggiornati all'esercizio 2021 (fonte FCI – Factors Chain International) hanno mostrato una ripresa dei volumi dopo la flessione del 2020, l'anno caratterizzato dalla pandemia. Il Turnover globale è risultato pari 3.093 miliardi di euro, con un incremento del 13,5% rispetto all'anno precedente. Sono cresciuti sia il volume del factoring *domestic* globale (+13,2% a Eur 2.496 miliardi) che il factoring *international* (+14,7% a Eur 597 miliardi). Nell'ambito del continente europeo, l'area in cui vi è l'utilizzo più intenso di questo prodotto finanziario (nel 2021 Eur 2.118 miliardi, +14,8% rispetto al 2020), la Francia si colloca al primo posto per volumi sviluppati (Eur 364 miliardi, +12,8%) seguita dalla Gran Bretagna (328) e dalla Germania (309), con l'Italia che si posiziona al quarto posto (258).
L'andamento del factoring globale nel 2022 non è ancora stato stimato, ma dati ancora preliminari dei maggiori *players* europei mostrerebbero una crescita in linea con le proporzioni di quella italiana.

L'andamento societario

La performance realizzata nell'esercizio 2022 da Aosta Factor va analizzata alla luce della, più generale, situazione dell'economia italiana e degli avvenimenti geopolitici che si sono succeduti durante l'anno, nella quale la Società si è trovata ad operare. La robusta ripresa economica che si è materializzata nel 2021 ha avuto sull'inizio del 2022 alcuni strascichi che è opportuno considerare per meglio comprendere il trend dell'anno passato. Innanzitutto, si ricorda che l'economia nazionale, così come quella della maggior parte degli stati dell'Unione europea, è stata ampiamente sostenuta da misure legislative miranti a combattere gli effetti della crisi sanitaria e prevedendo di far tornare a crescere, rispetto ai livelli pre-pandemia, il prodotto interno nel corso del 2022; queste iniziative incorporavano, in modo consapevole, degli elementi che avrebbero potuto interagire creando pressioni sui mercati, con le note problematiche indicate dagli economisti come le "strozzature delle catene di fornitura", generando difficoltà di reperire molte materie prime, non sono energetiche, e innescando l'incremento dei prezzi, alimentando quindi l'inflazione. Tutto ciò era ravvisabile da un'analisi degli indicatori macroeconomici già alla fine del 2021, ipotizzando per la prima parte del 2022 una situazione di stress globale che avrebbe potuto cambiare il ritmo dell'economia.

Partendo da tali presupposti, l'analisi dell'andamento dell'esercizio 2022 della Società, incorpora, seppur con i debiti distinguo dimensionali, parte delle tensioni generatesi nel mercato delle materie prime, anche energetiche, e delle perturbazioni manifestatesi nei mercati finanziari. Nell'anno concluso, la struttura si è misurata con nuove sfide che hanno permesso di consolidare la propria efficienza nel gestire il business, offrendo servizi sempre apprezzati da una clientela evoluta, operante in un contesto mutato, caratterizzato da tassi in rapida evoluzione e da varie difficoltà industriali e operative. L'andamento dei volumi di produzione, in termini di turnover e di impieghi finanziari, a causa degli sviluppi economici illustrati, è stato caratterizzato nel corso del 2022 da due fasi individuabili nei due semestri: nel primo abbiamo visto volumi crescenti e tassi stabili e calmierati, nel secondo abbiamo sperimentato una certa instabilità sul costo della finanza (si sono registrati ben quattro interventi della BCE per aumentare il tasso di riferimento) e notato un rallentamento dei fatturati. Le diverse condizioni in cui si è trovata ad operare la Vostra Società dimostrano ulteriormente la capacità della struttura di reagire tempestivamente ai cambiamenti, cogliendo le opportunità offerte dal mercato, mantenendo accurata la selezione dei rischi e ottimizzando l'uso delle risorse a disposizione con l'obiettivo di migliorare la redditività. Non è mai venuto meno l'impegno del team, sempre coeso e orientato a massimizzare i risultati, anche in una situazione in cui le prossime scadenze e le possibili evoluzioni strategiche avrebbero potuto incidere sul grado di coinvolgimento, responsabilità e dedizione che hanno consentito di raggiungere ambiziosi obiettivi economici.

Su queste premesse, la Società si è attivata, con convinzione, per raggiungere e superare gli obiettivi di budget operando in un contesto, soprattutto nel secondo semestre, in cui concorrenza è apparsa più agguerrita e, fors'anche, più attrezzata a fronteggiare gli sconvolgimenti del mercato finanziario, nel frattempo manifestatisi. Anticipando i *rumours* annunciati sugli imminenti probabili interventi sui tassi della Banca Centrale europea, la struttura ha attenzionato le conseguenze di tali decisioni sul portafoglio delle anticipazioni finanziarie sui crediti acquisiti, predisponendo un piano d'azione che si è concretizzato prima ancora che si materializzasse il primo aumento del tasso di riferimento, alla fine di Luglio. Inoltre, è stato costantemente monitorato il lato della provvista finanziaria, dato che la Società si avvale di un panel di istituti bancari per reperire parte della finanza necessaria ad implementare il suo business, operando in modo selettivo al fine di massimizzare l'efficienza del capitale a prestito. Nel corso del semestre, si è concretizzato anche un apprezzato sostegno da parte della Controllante Finaosta che ha condiviso un'unità di intenti maturata in un nuovo contesto finanziario, intervenendo selettivamente in favore della Società nei momenti più opportuni. Grazie alla combinazione di questi atteggiamenti, Aosta Factor è riuscita a ottimizzare la domanda e l'offerta di finanza, raggiungendo risultati più che soddisfacenti in termini di migliorata redditività, qualitativa e quantitativa, degli impieghi.

Tali obiettivi, raggiunti nel complesso quadro macro-economico descritto, mettono in evidenza la buona *performance* dell'attività commerciale che è stata sempre orientata ad una accurata selezione delle opportunità di mercato, premiando lo sviluppo di relazioni con controparti di comprovata reputazione e solidità, proponendo modalità operative che offrano la migliore tutela degli assets. Inoltre, un'attenzione particolare è rivolta al monitoraggio della clientela esistente, primariamente al fine di prevenire possibili criticità, ma non esitando di cogliere l'occasione, qualora l'interesse sia condiviso, di ampliare i portafogli debitori. Nonostante la buona performance del settore, di cui si è parlato in precedenza, ma in una situazione di recessione del dell'economia, il turnover realizzato nel 2022 appare non in linea con le aspettative, in

particolare sotto il profilo quantitativo sebbene il turnover consuntivato rappresenti il secondo miglior risultato di sempre della Società. Come spiegato, i risultati della prima parte dell'esercizio (fino ad agosto) riscontravano positivamente gli obiettivi di crescita del turnover indicati a budget; negli ultimi quattro mesi si sono manifestate evoluzioni nei rapporti con alcune controparti di elevato standing, che hanno causato la discontinuità evidenziata al 31 dicembre. Si è trattato di strategie isolate di grandi gruppi, in parte rientrate, alle quali la Società ha risposto mantenendo il livello dei ricavi sulle grandezze pianificate che, grazie anche ad un'accorta ed efficace gestione del portafoglio, ha permesso di generare un risultato netto degno di nota. L'impegno assunto dalla funzione commerciale ha, tra l'altro, permesso di crescere la nostra presenza nel territorio della Valle d'Aosta, seppur con volumi contenuti ma percentualmente significativi (+13,1%), acquisendo nuova clientela per lo più appartenente al segmento PMI.

Nel corso dell'esercizio concluso, è proseguito secondo i programmi indicati nella pianificazione annuale, lo sviluppo delle infrastrutture e dei sistemi informatici, che rappresentano, per una azienda di piccole dimensioni come Aosta Factor, la spina dorsale dei processi operativi in un'ottica di graduale dematerializzazione. Al riguardo va menzionato che durante l'esercizio scorso si è concluso il rinnovo del contratto di *outsourcing* con lo storico *provider*, confermando la reciproca e proficua esperienza maturata, che si è impegnato per un arco temporale di medio termine a fornire i più avanzati servizi di gestione del business, garantendo l'assistenza tecnica nonché l'aggiornamento e l'evoluzione degli applicativi funzionali alle varie fasi dell'attività di factoring. La Società, attraverso l'implementazione di questo accordo con il principale *player* del mercato specifico, è entrata nel novero di quegli operatori del settore che potranno beneficiare per primi dell'uso degli applicativi più innovativi, al fine di, da una parte offrire alla clientela servizi efficienti, fidelizzanti e *user-friendly*, e dall'altra facilitare le attività di analisi e monitoraggio dei rischi creditizi, limitando l'intervento umano (e i conseguenti rischi operativi) ad attività più focalizzate su contenuti di maggior valore professionale. La gamma dei servizi che oggi la Società offre ai suoi clienti predilige sempre di più l'utilizzo del portale aziendale "M*yFactoring*", accessibile via internet, operante nel rispetto delle norme del Codice della comunicazione, garantendo la *compliance* alle norme e ai regolamenti, in rapida evoluzione, e tutelante sotto il profilo della sicurezza informatica.

Nell'esercizio 2022, malgrado il trend altalenante segnato dagli eventi, le attività di sviluppo commerciale con la clientela della Valle hanno mostrato segni di ripresa. Nonostante la pressione della concorrenza, l'azienda, sottolineando la sua funzione nell'ambito dell'economia regionale, si è adoperata nell'intensificare l'attività di supporto delle imprese valdostane, sostenendo le esigenze finanziarie del tessuto economico locale, formato prevalentemente da PMI e da imprese artigiane. Il panel diversificato dei prodotti offerti all'utenza locale, adeguato alla domanda sia per settori economici che per dimensioni aziendali, ma focalizzato nella tipologia dello smobilizzo dei crediti commerciali, è risultato efficace a dare sostegno all'imprenditoria della Regione, concretizzando nuove relazioni.
Il bacino geografico dal quale la Società ha acquisito la maggior parte del business, si è confermato essere localizzato, visto da una prospettiva di clientela cedente, nell'area nord-ovest d'Italia, dove le Regioni Lombardia, Piemonte e Liguria, a cui viene acclusa anche la Valle d'Aosta, hanno rappresentato lo zoccolo duro del turnover realizzato nell'esercizio 2022, con una penetrazione di oltre 78%. L'aspetto logistico ha favorito il consolidamento della presenza della Società in questa macro area, malgrado vi sia stata una graduale intensificazione dell'utilizzo di strumenti di

videoconferenza per la gestione della clientela a distanza; la funzione commerciale ha acquisito nella normale operatività l'uso di tali nuove modalità relazionali che, pur risultando efficaci, ben accettate ed essendo ormai entrate nella consuetudine, vanno considerate come integrative alla normale relazione, attribuendo comunque un valore più pregnante le visite "fisiche" presso i clienti.

Nel corso del 2022, le stime previsionali hanno dovuto essere riesaminate e deliberate dal Consiglio di amministrazione, sulla base del processo istituzionalmente in vigore che ha incluso l'approvazione a livello di Capogruppo. Quest'attività di aggiornamento della pianificazione è stata svolta in vista delle evoluzioni strategiche sulla Società. L'andamento dell'economia ha richiesto, peraltro, un'accurata analisi dei fondamentali economico-finanziari ed una rivisitazione delle proiezioni per gli esercizi 2023-2025 affinando così gli obiettivi, in termini più realistici e aderenti al mutante contesto.
Come già accennato in precedenza, gli obiettivi fissati per l'esercizio 2022, anch'essi oggetto di parziale revisione, non sono stati completamente raggiunti. L'attività di pianificazione, che si rammenta è stata svolta prima dell'inizio delle misure monetarie decise dalla BCE, pur inquadrando con meticolosa precisione alcuni elementi, soprattutto legati alle componenti quantitative dei costi e all'evoluzione dei ricavi da interessi netti, non è riuscita a prevedere con la stessa adeguatezza l'andamento dei volumi di produzione e, seppur in misura più contenuta, del trend degli impieghi finanziari medi. D'altra parte, l'efficace *performance* operativa aziendale e un'attenta gestione del portafoglio, in particolare nel caso di alcune posizioni in contenzioso in positiva evoluzione, hanno permesso di ottenere sensibili miglioramenti del "Risultato netto della gestione finanziaria" con evidenti riflessi positivi sul risultato d'esercizio.
Sono, inoltre, stati raggiunti e superati alcuni obiettivi relativi ai parametri di redditività, quali ad esempio il rendimento globale netto parametrato agli impieghi medi, cresciuto sensibilmente grazie alla migliore redditività degli interessi netti; questo indicatore, sulla base di una comparazione effettuata su elaborazioni di dati diffusi dall'associazione Assifact, è risultato migliore di quello della media di settore.

Si è menzionato come la prestazione del nostro portafoglio crediti sia risultata più regolare rispetto agli altri esercizi, e ciò può essere riscontrato dalla migliorata voce "Rettifiche/riprese di valore nette", rispetto ai precedenti esercizi. L'attività gestionale, caratterizzata dal trend economico-commerciale favorevole della maggioranza dei nostri clienti, non ha fatto rilevare particolari tensioni, confermando l'attenta valutazione delle componenti di rischio ed un monitoraggio sempre accurato; durante l'esercizio si è dato seguito all'implementazione di un nuovo applicativo informatico dedicato al monitoraggio di cedenti e debitori, basato su logiche predittive sviluppate internamente e integrato con banche dati esterne che ha ulteriormente affinato la capacità della Società di analisi e verifica delle posizioni; infine, sulla qualità del portafoglio va sottolineato che non si è rilevata alcuna criticità o ritardi in relazione al superamento dei limiti previsti dalle recenti normative sulla *new definition of default*.

Commentando la componente costi, nel corso del 2022 la Società ha sostenuto spese amministrative crescenti rispetto al precedente esercizio in quanto è stato ridisegnato il rapporto con il nostro *provider* amministrativo/informatico concludendo un accordo di durata quinquennale. Si è voluto così pianificare un percorso di sviluppo dei servizi affidati in *outsourcing*, che prevedesse il rafforzamento delle prestazioni con periodiche implementazioni di applicativi focalizzati sia al consolidamento della solidità dei sistemi in esercizio, in un'ottica di rispetto e di conformità alle normative, sia

all'ulteriore arricchimento della struttura con strumenti gestionali avanzati e in linea con la domanda della clientela più sofisticata. Rispetto alle previsioni, la Società ha dovuto ricorrere in misura maggiore all'assistenza legale per porre in atto attività di difesa contro alcune iniziative ritenute dai nostri consulenti come immotivate. Inoltre, va segnalato che grazie all'efficacia e l'incisività dell'intervento dei legali nel contenzioso, agevolato da prassi operative tutelanti e poste in atto dalla struttura nel pieno rispetto delle normative del factoring, la Società è riuscita a far valere le proprie ragioni recuperando significative partite creditorie. Ciò ha contribuito in misura significativa al raggiungimento di obiettivi di redditività significativamente migliori rispetto alle stime previsionali, fornendo una rappresentazione più autentica, agli azionisti e agli altri *stakeholders*, circa le potenzialità dell'azienda di crescere, di efficace presidio dei propri attivi e di creare del valore.

Le prospettive tendenziali

La pianificazione della Società, che opera nel contesto pubblicistico del Gruppo Finanziario Finaosta, consiste in un documento programmatico denominato Piano Operativo Strategico Triennale (POST), che è stato approvato per il triennio 2022-2024 dal Consiglio di amministrazione nel Settembre 2022. Di fatto, attraverso una *review* semestrale, si è provveduto ad aggiornare parte degli obiettivi già indicati in precedenza per l'esercizio 2022, durante il quale si sono materializzati eventi a livello geopolitico e macro-economico che hanno richiesto una correzione delle dinamiche previsionali, armonizzando di conseguenza per gli esercizi successivi le varie componenti e gli indicatori economici.

Tale documento, che è stato consolidato nel processo di pianificazione del Gruppo Finanziario, prevede una costante crescita degli obiettivi principali della Società, in particolare per quanto riguarda i volumi del turnover e degli impieghi nonché della redditività complessiva. Al momento non si ravvedono ragioni per dover intervenire nuovamente sulle *assumptions* che hanno ispirato il Piano triennale sopra indicato, constatando che le previsioni a breve termine risulterebbero attuali e gli obiettivi fissati realistici e raggiungibili. Il documento è stato adottato anche in vista delle attività che verranno poste in essere dalla Controllante Finaosta S.p.a. nell'ambito delle note evoluzioni strategiche che potrebbero coinvolgere Aosta Factor. Allo scopo, si rammenta che il controllo della Società potrebbe mutare sulla scorta delle disposizioni emanate dalla Regione della Valle d'Aosta, che hanno autorizzato la Capogruppo "*a porre in essere tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione*".

In attesa che tali attività vengano poste in essere, si può comunque confermare che il Consiglio di amministrazione opererà non solo al fine di assicurare un'equilibrata continuità alle *operations*, ma anche definendo ed implementando, come ha sempre fatto, politiche e strategie orientate ad un'ordinata crescita della struttura e del business, riaffermando i principi che hanno portato agli attuali risultati, basati su una attenta gestione ed un efficace monitoraggio dei rischi, sulla valorizzazione delle risorse, sul consolidamento della propria struttura patrimoniale, sul rafforzamento dell'assetto economico-finanziario e, non ultimo, al consolidamento dell'identità della Società nel mercato, avendo riguardo a tutti gli *stakeholders*, interni ed esterni, anche in un'ottica di una futura evoluzione strategica.

Tra gli obiettivi strategici indicati nel documento di pianificazione riportiamo di seguito quelli che incorporano le principali linee guida:

- crescita graduale dei volumi di turnover e degli impieghi finanziari, nel rispetto delle indicazioni stabiliti dalle politiche di Gruppo, con particolare riferimento alla tipologia di prodotto, ai targets di portafoglio, e ai relativi rischi di credito e di concentrazione;

- strategia di sviluppo commerciale, operata preferibilmente attraverso collaborazioni con reputate controparti bancarie e basata sull'offerta di prodotti a maggiore valore aggiunto, con preferenza a portafogli frammentati e l'utilizzo di tipologie operative maggiormente tutelanti;
- rispetto di elevati indicatori patrimoniali rispetto al settore ed ai limiti regolamentari e consolidamento delle fonti finanziarie esterne al fine di permettere un'efficace attività di erogazione, anche in vista di volumi crescenti;
- attenzione costante sugli indici di redditività indirizzando e perfezionando l'azione commerciale verso tipologie operative che permettano di massimizzare le componenti sia qualitative che quantitative dei ricavi;
- consolidamento dell'efficacia nella gestione del rischio di credito, al fine prevenire possibili incidenti, mediante condotte operative rispettose delle policies ed affinando i processi di monitoraggio di cedenti e debitori;
- ottimizzazione dei costi, sia per la componente amministrativa, con il contenimento delle spese ordinarie di funzionamento, che per il costo del personale dipendente, enfatizzando la valorizzazione delle risorse umane;
- continuazione del programma di evoluzione dei sistemi informativi, attraverso l'implementazione di ulteriori componenti gestionali ad alta automazione e digitalizzazione, arricchendo il carnet dei nostri prodotti nella direzione più sollecitata dal mercato;
- potenziare ulteriormente la relazione con la Capogruppo attraverso una efficace azione di coordinamento e direzione, in particolare nei processi organizzativi e nelle funzioni di controllo, in osservanza alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Al momento della redazione di questa Relazione sono disponibili informazioni sull'andamento della Società soltanto parziali e relative alle prime settimane dell'esercizio 2023. Si constata che, dai risultati finora acquisiti, l'avvio del nuovo esercizio ha evidenziato una regolare continuità nello sviluppo del business, con volumi in linea con il trend visto negli ultimi mesi e una redditività che permane su solide posizioni. La Società è sempre impegnata nel raggiungimento degli obiettivi qualitativi che si è posta per l'anno in corso, i quali rappresentano sfide fondamentali nell'evoluzione della struttura organizzativa anche in prospettiva di sviluppi sul versante strategico. L'attenzione verrà rivolta in particolare al consolidamento delle infrastrutture gestionali, con nuove implementazione lato applicativi informatici, anche funzionali all'affinamento dei processi del credito e dei controlli interni per i quali il dialogo con la Capogruppo è sempre molto intenso e costruttivo.

L'esercizio 2022 in numeri

La Società, nell'esercizio 2022, ha realizzato un turnover di **euro 1.238 milioni**, secondo miglior risultato mai registrato dalla Società, evidenziando, tuttavia, un decremento pari al 5,9% in confronto al risultato conseguito nell'esercizio 2021, nel corso del quale questo dato aveva consuntivato in euro 1.315 milioni.
Nella tabella n. 2 che segue, vengono riportati i dati complessivi del turnover riassunti per trimestri solari. Essi descrivono l'andamento illustrato in precedenza, mostrando come nei primi due *quarters* i volumi sono risultati visibilmente più solidi in confronto ai due anni precedenti, mentre della seconda metà dell'esercizio il calo si è materializzato in forma significativa. Si noti, in ogni caso, che si tratta sempre della seconda migliore *performance* nella storia della Società e che si sarebbe potuto segnare un nuovo primato se la complessa situazione geopolitica non avesse condizionato lo scenario economico-finanziario.

Tabella 2. Andamento trimestrale del turnover (in migliaia di euro)

Aosta Factor	2020	2021	2022	Scostamento 2021/2022
I Trimestre	264.217.255	316.292.666	353.614.361	11,8%
II Trimestre	241.427.608	326.161.105	335.368.793	2,8%
III Trimestre	225.282.472	294.162.555	233.717.087	–20,5%
IV Trimestre	341.559.681	378.365.281	315.056.182	–16,7%
Totale Turnover	**1.072.487.016**	**1.314.981.607**	**1.237.756.423**	**–5,9%**

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2022, i cedenti che hanno contribuito alla formazione del turnover sono stati poco meno di un centinaio, tra i quali il 14% di nuova acquisizione che hanno generano nuovo business per circa 17,5 milioni di euro, distribuiti equamente nel corso dell'anno. Il fenomeno della sostituzione/abbandono si verifica con regolare ciclicità nell'ambito dell'operatività di factoring; al riguardo, si noti che il portafoglio della Società non è soggetto ad evoluzioni frequenti e repentine, confermando un grado di fedeltà maggiore rispetto alla concorrenza, pur riconoscendo che l'*onboarding* di nuova clientela nell'anno 2022 ha interessato l'acquisizione di società per lo più appartenenti al segmento PMI. Malgrado le perturbazioni del mercato finanziario, l'attenta gestione delle relazioni, soprattutto per i segmenti *large* e *multinational*, ha richiesto un'attenta gestione delle condizioni, in contrasto all'accesa concorrenza, molto interessata al nostro portafoglio.
Il turnover realizzato con cedenti aventi sede in Valle d'Aosta (si confrontino i dati della tabella n. 4, di seguito), che ha coinvolto un numero di operatori pari al 16% del totale, con volumi pari ad euro 73,5 milioni (5,9% del totale) in crescita rispetto al 2021 (+13,1%). La sproporzione dimensionale (volumi vs. *capite*), che evidenzia la qualità dell'imprenditoria locale, per lo più composta da PMI con qualche eccezione nel settore *large corporate*, conferma il *commitment* della Società nei confronti delle realtà locali.
Il numero dei debitori attivi durante il 2022 è stato pari a 31.595, un numero in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2021 che ne indicava 26.688; questo numero, da ritenersi comunque elevato, va valutato alla luce di alcune relazioni il cui portafoglio debitori ceduto è molto frammentato. Invece, il numero delle fatture processate nel 2022 è diminuito fino all'ammontare di 292.909 partite (nel 2021 erano state 404.346). I sistemi gestionali della Società, in costante aggiornamento ed evoluzione, consentono di accettare clientela con portafogli molto frammentati, attraverso l'utilizzo del nostro portale web My*Factoring*, che impiega, in sicurezza, le più avanzate tecnologie con il riconoscimento delle firme digitali, permettendo di ridurre i rischi operativi e, più in generale, migliorando la *performance* della funzione *Operations*.
La composizione del turnover per tipologia di prodotto, illustrato nella tabella n. 3 sotto riportata, è stata condizionata dall'andamento dei volumi e del trend di alcuni dei settori a cui appartengono i nostri clienti. L'ammontare delle operazioni pro-soluto, è quindi lievemente diminuito nel 2021 da 973,8 a 876,5 milioni di euro nel 2022 (dal 74,1% al 70,8% sul totale turnover), mantenendo comunque una predominante incidenza, rispetto al prodotto pro-solvendo, il cui valore risulta cresciuto a 361,3, dai precedenti 341,1 milioni di euro (dal 25,9% al 29,2% sul totale). Pur confermando la tendenza generale, evidenziata dalle statistiche Assifact, che vede sempre prevalere il pro-soluto, in quanto considerato prodotto a maggiore valore aggiunto, il trend del turnover aziendale registrato nel 2022 è motivato da logiche di business, ad evoluzione temporanea.
Ai fini della definizione gestionale, nella fattispecie dei crediti acquisiti in cessione ed indicati come "pro-soluto", sono ricompresi sia quelli che superano la prova della *derecognition* secondo gli IFRS, sia quelli relativi al cosiddetto pro-soluto "mitigato";

nella Nota Integrativa, pertanto, viene chiarito che la classificazione di pro-soluto è applicata soltanto ai primi, per i quali con la cessione si perfeziona il trasferimento di rischi e benefici, secondo quanto previsto dagli IFRS.
Osservando la componente geografica del turnover, definita secondo il principio della localizzazione in Italia o all'estero del cedente, del debitore o di entrambi, i volumi realizzati dalla Società nel 2022, suddivisi in *domestic* e *international*, evidenziano come parte della nostra clientela sia "globalizzata", dato che quasi un quarto del turnover realizzato (22,0%) riguarda operazioni di export, di import o "estero su estero" (quest'ultima tipologia va ricondotta a società estere, appartenenti a gruppi aventi principale sede in Italia). Così definito, il business *domestic* ha raggiunto il valore di 966,1 milioni di euro (+2,0% rispetto al 2021), mentre l'attività *international* computa in 271,7 milioni di euro (-26,1%), un comparto quest'ultimo che ha fatto registrare una netta diminuzione.

Tabella 3. Dati Operativi/Gestionali (dati in milioni di euro)

Aosta Factor	2020		2021		2022		Scostamento 2021/2022
Turnover di cui:	**1.072,5**		**1.315,0**		**1.237,8**		**–5,9%**
Pro Soluto	*789,3*	*73,6%*	*973,8*	*74,1%*	*876,5*	*70,8%*	*–10,0%*
Pro Solvendo	*283,2*	*26,4%*	*341,1*	*25,9%*	*361,3*	*29,2%*	*5,9%*
Domestic	*798,4*	*74,4%*	*947,6*	*72,1%*	*966,1*	*78,0%*	*2,0%*
International	*274,1*	*25,6%*	*367,4*	*27,9%*	*271,7*	*22,0%*	*–26,1%*
Impieghi puntuali al 31/12 (Ced+Deb)	**272,3**		**328,4**		**255,6**		**–22,2%**
Impieghi Medi (Ced+Deb)	**203,5**		**217,6**		**210,4**		**–3,3%**

Analizzando in maggiore dettaglio la composizione geo-territoriale dei volumi di produzione (vedasi tabella n. 4), viene illustrata l'origine del business prendendo in considerazione la sede legale delle società cedenti. Come si può notare dai valori sotto riportati, l'area dell'Italia nord-occidentale, con quasi 4/5 del turnover intermediato, si conferma come il bacino principale dal quale trae origine il business della Società, favorito comprensibilmente dall'ubicazione della sede della Società.

Tabella 4. Ripartizione geografica del turnover lato cedente(dati in milioni di euro)

Regione	Turnover 2021	2021 % su totale	Turnover 2022	2022 % su totale	Scostamento	
					Importo	%
Valle d'Aosta	64,99	4,9%	73,51	5,9%	8,52	13,1%
Lombardia	404,45	30,8 %	416,71	33,7%	12,26	3,0%
Piemonte	331,46	25,2 %	219,98	17,8%	–111,48	–33,6%
Liguria	226,96	17,3 %	263,38	21,3%	36,43	16,0%
Totale Nord-Ovest	**1.027,86**	**78,2%**	**973,58**	**78,7%**	**–54,27**	**–5,3%**
Emilia Romagna	111,67	8,5 %	118,11	9,5%	6,43	5,8%
Lazio	35,58	2,7 %	13,98	1,1%	–21,60	–60,7%
Veneto	51,02	3,9 %	48,00	3,9%	–3,02	–5,9%
Campania	3,28	0,2 %	3,61	0,3%	0,33	10,2%
Toscana	5,44	0,4 %	3,90	0,3%	–1,54	–28,3%
Totale Italia	**1.234,85**	**93,9%**	**1.161,20**	**93,8%**	**–73,67**	**–6,0%**
Totale Estero	**80,12**	**6,1%**	**76,56**	**6,2%**	**–3,56**	**–4,4%**
Turnover complessivo	**1.134,98**	**100,0%**	**1.237,76**	**100,0%**	**–77,23**	**–5,9%**

Come evidenziato dai dati sopra riportati, il triangolo Lombardia-Piemonte-Liguria, sommato alla Valle d'Aosta, si conferma la macro area economica dalla quale trae origine la maggior parte del business di Aosta Factor, con una quota di turnover ulteriormente incrementata nel 2022 (78,7%). In tale periodo, è stato generato dalle imprese cedenti ubicate in questo territorio un volume di produzione pari ad euro 973,6 milioni, in diminuzione del -5,3% rispetto all'esercizio precedente.
Per quanto concerne l'operatività sviluppata nella Valle d'Aosta nel 2022, si è già illustrato che i volumi sono cresciuti del 13,1% anche se la quota sul totale del turnover rimane su livelli modesti (5,9%), a conferma della specializzazione tipicamente "*corporate*" dei servizi di factoring offerti da Aosta Factor. Tuttavia, sulla scorta del mandato del gruppo di appartenenza, la Società è sempre impegnata a sostenere finanziariamente le imprese della Valle. Si noti, infatti, che il numero di società supportate è proporzionalmente molto maggiore rispetto a quelle "fuori Valle", a conferma della costante attenzione e disponibilità verso l'imprenditoria della regione, composta soprattutto da PMI.
Nel resto dei territori interessati dall'operatività dell'azienda, la clientela rappresenta poco più del 21% del business, con una interessante percentuale dell'attività legata a cedenti esteri, mantenutasi su percentuali che confermano l'attitudine della Società a supportare anche all'estero importanti gruppi con base in Italia.

Le tabelle che seguono illustrano, in modo dettagliato, la ripartizione settoriale del portafoglio della Società, secondo i volumi di turnover realizzato. I dati esposti nella tabella n. 5, basati sull'attività svolta dal lato cedente, indicano una frammentazione merceologica bilanciata, con una quota rilevante allocata alle attività manifatturiere (32,5%, in diminuzione rispetto al 2021), all'interno delle quali si trovano ben distribuiti i sottosettori alimentare, della metallurgia e della meccanica e macchine utensili. Altri settori nei quali la Società assiste controparti di standing, riguardano il commercio (20,4% in crescita), le attività finanziarie (16,2% in calo), e l'energia (15,7% in aumento). A chiarimento della quota relativa alle attività finanziarie, si evidenzia che si tratta di operazioni di rifinanziamento concluse con alcune società indipendenti, operanti nel mercato del factoring, su portafogli di crediti frammentati.

Tabella 5. Ripartizione settoriale del turnover lato cedente (dati in milioni di euro)

SETTORE	Turnover 2021	%	Turnover 2022	%	Scostamento	
					Importo	%
Attività manifatturiere	435,63	33,13%	401,89	32,47%	–33,74	–7,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli	245,76	18,69%	252,58	20,41%	6,82	2,8%
Attività finanziarie e assicurative	326,48	24,83%	200,01	16,16%	–126,46	–38,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	139,78	10,63%	193,99	15,67%	54,21	38,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	56,76	4,32%	76,20	6,16%	19,43	34,2%
Trasporto e magazzinaggio	47,71	3,63%	53,98	4,36%	6,27	13,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14,67	1,12%	20,31	1,64%	5,64	38,4%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15,81	1,20%	13,53	1,09%	–2,28	–14,4%
Servizi di informazione e comunicazione	20,41	1,55%	13,47	1,09%	–6,94	–34,0%
Costruzioni	2,73	0,21%	4,76	0,38%	2,04	74,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4,66	0,35%	4,01	0,32%	–0,65	–13,9%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,77	0,06%	2,04	0,16%	1,26	163,4%
Estrazioni di minerali da cave e miniere	1,15	0,09%	0,97	0,07%	–0,18	–15,9%
Sanità e assistenza sociale	0,48	0,03%	–	0,00%	–0,48	NA
Attività immobiliari	2,14	0,16%	–	0,00%	–2,14	–100,0%
Altre attività di servizi	0,03	0,00%	–	0,00%	–0,03	0,0%
Totale complessivo	**1.314,97**	**100,0%**	**1.237,74**	**100,0%**	**–77,23**	**–5,9%**

La ripartizione per settore di attività economica vista dal versante dei debitori ceduti viene illustrata dalla tabella n. 6 che segue. Questa analisi settoriale consente di comprendere le interrelazioni esistenti tra i cedenti ed i loro clienti, in un mix che differisce sulla base della destinazione. Esaminando i dati sotto riportati, si può rilevare, innanzitutto, che, ad un confronto del turnover 2021 vs. 2022, il settore del commercio è stato interessato da un calo più che proporzionale. Tale evoluzione indica che la diminuzione dei volumi ha inciso anche sulla frammentazione settoriale, dato che il commercio rappresenta uno degli sbocchi principali del fatturato di alcuni dei nostri cedenti che, come indicato in precedenza, appartengono per la maggior parte all'industria manifatturiera.

Nell'ambito della strategia di sviluppo commerciale che la Società sta attuando, va sottolineato che nel corso dell'esercizio 2022 si è continuato a privilegiare la frammentazione dei segmenti merceologici operando in quelli ritenuti più promettenti e meno vulnerabili, mantenendo alta l'attenzione a quei settori che possono risentire maggiormente delle difficoltà economiche.

Tabella 6. Ripartizione settoriale del turnover lato debitore (dati in milioni di euro)

SETTORE	Turnover 2021	%	Turnover 2022	%	Scostamento	
					Importo	%
Attività manifatturiere	498,86	37,9%	464,69	37,5%	–34,17	–6,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	489,28	37,2%	399,20	32,3%	–90,08	–18,4%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	43,31	3,3%	50,52	4,1%	7,21	16,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	41,63	3,2%	49,37	4,0%	7,74	18,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	59,66	4,5%	39,39	3,2%	–20,27	–34,0%
Trasporto e magazzinaggio	10,62	0,8%	21,08	1,7%	10,46	98,5%
Servizi di informazione e comunicazione	13,85	1,1%	19,71	1,6%	5,86	42,3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	16,74	1,3%	13,08	1,0%	–3,67	–21,9%
Altri	141,03	10,7%	180,72	14,6%	39,7	28,1%
Totale complessivo	**1.314,98**	**100,0%**	**1.237,76**	**100,0%**	**–77,23**	**–5,9%**

In relazione ai canali di acquisizione del business, l'analisi svolta evidenzia una ripartizione del turnover complessivo prevalentemente associabile all'iniziativa commerciale autonoma della Società. Il canale esterno è basato su accordi di segnalazione stipulati con selezionati istituti bancari, i quali provvedono a comunicare potenziali opportunità di business che vengono valutate in modo sempre indipendente, nel rispetto dei rigorosi principi di analisi creditizia e settoriale di cui la Società si è dotata. Di seguito viene indicata la proporzione tra i volumi di turnover realizzati attraverso segnalazioni di istituti convenzionati rispetto a quelli generati in autonomia dalla funzione commerciale della Società:

- Diretto 77,6% (nel 2021 era 69,8%)
- Convenzionato 22,4% (nel 2021 era 30,2%)

Secondo i dati indicati dal sistema gestionale, il valore relativo ai crediti ceduti in essere al 31 dicembre 2022 (*Outstanding*), pari a 295,7 milioni di euro, è risultato nettamente inferiore a quello registrato alla fine dell'esercizio 2021 (393,0 milioni). Questo decremento va ascritto alla minore intensità sperimentata nel mese di dicembre, durante il quale i volumi sono risultati pari a 137 milioni di euro (vs. 190 del dicembre 2021). Il dato, inoltre, ha risentito del debole trend del turnover nell'ultimo trimestre. Il montecrediti di fine esercizio è composto per la maggior parte da partite a scadere, mentre le marginali posizioni in bonis scadute rientrano nella normale tempistica di incasso. La rotazione media dei crediti, calcolata sull'*outstanding*, è risultata di poco superiore agli 77 giorni, lievemente inferiore rispetto alla rilevazione effettuata nell'esercizio 2021 (84 giorni). L'esame analitico del portafoglio evidenzia che il monitoraggio dello scaduto è sempre attuato in modo costante e meticoloso nel rispetto della nuova definizione di *default*, la cui normativa è entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e che impone regole più restrittive nella gestione dello scaduto.

Gli impieghi puntuali lordi in essere al 31 dicembre 2022, evidenziati dal gestionale, sono risultati pari a 256 milioni di euro, un valore, comprendente impieghi sia verso cedenti che debitori dilazionati, un dato inferiore a quanto consuntivato alla fine dell'esercizio 2021 (328 milioni), motivato dalle ragioni già illustrate.
Anche gli impieghi medi calcolati nel corso dell'esercizio, hanno mostrato un trend in discesa consuntivando in complessivi 210,4 milioni di euro, un valore inferiore del 3,3% rispetto al volume realizzato durante il precedente esercizio.
Per quanto concerne le fonti finanziarie, si noti che la Società ha sempre beneficiato di

un supporto più che adeguato rispetto ai fabbisogni, consentendo erogazioni a favore della clientela sempre regolari. A tal riguardo, va rimarcato che la provvista messa a disposizione della Società, da parte della Controllante Finaosta, erogata nella modalità tecnica di *commercial papers*, è stata sempre fondamentale, garantendo durante tutto il corso dell'esercizio un'adeguata e crescente base di liquidità, in particolare nel quarto trimestre, caratterizzato dai noti repentini incrementi dei tassi. Inoltre, va evidenziato che la Società beneficia di eccellenti rapporti con un *panel* di banche che hanno fornito, con continuità, un più che adeguato supporto finanziario, mediante la concessione di ampi affidamenti, strutturati con tipologie operative diversificate e flessibili, utilizzabili sia in euro che in altre divise estere, tali da agevolare un'efficace gestione della tesoreria, permettendo di soddisfare pienamente la domanda della clientela.
Si noti che tale fiducia da parte del sistema bancario è diretta conseguenza sia dei soddisfacenti risultati e della condotta relazionale dimostrata dalla Società, sia dell'atteggiamento strategico degli Azionisti che, grazie al progressivo e continuo accantonamento degli utili conseguiti, hanno contribuito in modo decisivo al rafforzamento della dotazione patrimoniale, elemento fondamentale per garantire un appropriato autofinanziamento della massa degli impieghi.

Rapporti con la Controllante e società collegate
I risultati operativi sono stati conseguiti, come in passato, con il concreto contributo di tutti i Soci e, in particolare, della Capogruppo Finaosta S.p.A. (cui la Vostra Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 – 2497-sexies del Codice Civile). Aosta Factor appartiene al Gruppo Finanziario Finaosta, iscritto all'albo dei Gruppi finanziari. La Società è, pertanto, inclusa nel perimetro di consolidamento integrale della Controllante stessa e, pertanto, il presente bilancio concorrerà alla stesura del "bilancio consolidato" al 31 dicembre 2022.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis Codice Civile si specifica quanto segue:
- I rapporti con la Capogruppo sono prevalentemente di affidamento di risorse finanziarie mediante la sottoscrizione di polizze di credito commerciale di durata da tre a sei mesi, accordate a condizioni di mercato;
- La Società promuove dei rapporti operativi con imprese controllate o collegate alla Capogruppo, cogliendo le sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo ed utilizzandole per una migliore gestione e sviluppo del proprio business; la Società svolge la sua attività in locali di proprietà della Capogruppo, alla quale riconosce il relativo canone di locazione.

Il dettaglio dei rapporti intrattenuti con la Controllante e le società sottoposte alla sua direzione e coordinamento, unitamente ai relativi importi, sono analiticamente riportati all'interno della Nota Integrativa, "*Sezione 6 – Operazioni con parti correlate*".

Andamento economico - reddituale
La Società ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di euro 2.280.845 (+102,7% in confronto con il 2021) che ha determinato un utile netto di euro 1.569.481 (+104,2%), dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari ad euro 1.206.721, attribuite a posizioni concretizzatesi nell'esercizio 2022 al lordo di riprese di valore per euro 1.095.123 riferite ad incassi realizzati e alla rivalutazione del *coverage* dei crediti in bonis.
Come illustrato in precedenza, tali risultati vanno considerati alla luce dell'incerto

contesto macroeconomico e di un mercato caratterizzato da una accesa concorrenzialità. Tuttavia, essi rappresentano una conferma della buona performance della Società, in particolare per la componente qualitativa che, con l'ottima performance economica consuntivata, dimostra efficacemente le potenzialità dell'azienda. Non va dimenticato l'articolato ambito nel quale Aosta Factor si trova ad operare, caratterizzato dalla complessità di una *governance* legata alle regole del quadro istituzionale pubblicistico, malgrado svolga il proprio business nel libero mercato essenzialmente ancorato a principi privatistici e affollato da *competitors* molto attivi e dinamici e, per la maggior parte, appartenenti a grandi gruppi bancari.
Nell'esercizio concluso, la Società si è dovuta cimentare in nuove situazioni, quasi inedite rispetto al recente passato, in cui a causa dell'aumento dei tassi d'interesse, opzione valida sia sul lato della provvista che dell'impiego, si è dovuta destreggiare tra gli atteggiamenti, non sempre coerenti, dei *provider* finanziari esterni e quelli di una clientela sempre esigente e restìa a rinegoziare condizioni economiche in rapida evoluzione. Tali problematiche, a cui gran parte dei competitors sono immuni, vanno sommate alla complessità delle normative pubblicistiche a cui la Società deve attenersi, perfino in situazioni, come ad esempio la semplice selezione del personale impiegatizio, in cui il discrimine rappresentato dalla territorialità, osteggia il normale svolgimento dei processi di crescita della struttura.
La Società ha, comunque, performato in modo efficace, mostrando un significativo progresso della marginalità, pur penalizzata nei volumi, operando con modalità sempre tutelanti e assumendo, quando necessario, atteggiamenti di salvaguardia dei propri *assets*. In questo contesto, la clientela ha dimostrato un costante apprezzamento ai servizi offerti dalla Società, grazie alla flessibilità insita nelle sue dimensioni, alla dinamica organizzazione aziendale ed all'efficiente processo decisionale, da sempre considerati i punti di forza di Aosta Factor.
Inoltre, il percorso intrapreso nello sviluppo della struttura organizzativa che, non da ultimo, comprende anche il costante aggiornamento tecnologico del sistema gestionale, rappresenta un significativo consolidamento della capacità di generare ricavi e, in ultima analisi, di consegnare risultati positivi a remunerazione degli investimenti allocati dagli Azionisti. La Società ha mantenuto costante l'impegno nell'espletamento delle crescenti incombenze derivanti dallo status istituzionale di intermediario vigilato, appartenente al Gruppo Finanziario Finaosta, in particolare per l'intensa attività di coordinamento svolta dal management e dalle risorse al fine di dare seguito alle disposizioni regolamentari e alle direttive impartite dalla Capogruppo.
Nella tabella n. 7, che segue, vengono illustrate le componenti fondamentali del conto economico dell'esercizio ed alcuni principali indicatori economici, confrontati con i dati relativi all'esercizio precedente, con l'obiettivo di favorire una più chiara ed immediata visione e comprensione dell'andamento economico della Società.

Tabella 7. Principali dati economici riclassificati (dati in migliaia di euro)

Componenti del Conto Economico	**2020**	**2021**	**2022**
Margine di interesse	3.436,6	3.613,9	3.831,0
Commissioni nette	2.370,6	2.237,5	2.101,8
Altre componenti di ricavo	30,0	–112,3	–273,6
Margine di intermediazione	**5.387,2**	**5.739,1**	**5.659,2**
Rettifiche/Riprese di valore nette	–8.051,5	–1.708,0	–111,6
Risultato netto della gestione finanziaria	**–2.214,3**	**4.031,1**	**5.547,6**
Costi operativi	3.008,9	–2.905,9	–3.266,7
- di cui Spese per il personale	*–1.324,7*	*–1.368,1*	*–1.388,9*
- di cui Altre spese amministrative	*–1.432,9*	*–1.283,2*	*–1.617,3*
- di cui Altri proventi e oneri di gestione	*5.595,5*	*3,2*	*–5,4*
Utile/(Perdita) al lordo delle imposte	794,6	1.125,2	2.280,9
Utile/(Perdita d'esercizio)	**564,7**	**768,7**	**1.569,5**
Ripartizione dei ricavi			
Commissioni nette/Margine di intermediazione	41%	38%	35%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	59%	62%	65%

Nell'esercizio 2022, la Società ha espresso una *performance* economica più che soddisfacente e migliorativa, in una situazione di mercato piuttosto problematica, mostrando una significativa dinamicità, malgrado il turnover realizzato abbia segnato il passo (-5,9%) rispetto all'esercizio 2021. Gli impieghi medi, che rappresentano un altro parametro fondamentale per comprendere la *performance* della Società, sono lievemente diminuiti sulla scia dei minori volumi di produzione. Tuttavia, mostrando una velocità di rotazione del portafoglio migliorata in confronto ai livelli del precedente esercizio, la decrescita di questa grandezza, misurata nel 3,3% rispetto al dato medio del 2021, trova anche una motivazione virtuosa.
Minori volumi di turnover e di impieghi medi, confrontati con il valore dei ricavi e del conseguente risultato netto, prodotto nel corso dell'esercizio 2022, mettono in evidenza la persistente capacità della Società di reagire a dirompenti fattori esogeni e di adattarsi a nuove situazioni, continuando a generare rendimenti soddisfacenti grazie ad un utilizzo appropriato delle risorse a propria disposizione.

Va, tuttavia, sottolineato che i risultati conseguiti nell'esercizio da poco concluso, migliorativi rispetto al precedente, attestano un accorto monitoraggio e di una appropriata gestione andamentale dei rischi. Al riguardo, si conferma la coerente e meticolosa politica di valorizzazione degli attivi che la Società applica in continuità nel rispetto dei principi contabili e in condivisione con la Capogruppo, individua un adeguato livello di copertura delle posizioni ad andamento anomalo.
Nell'analizzare in dettaglio le voci del Conto Economico, appare opportuno sottolineare che il Margine di intermediazione è risultato lievemente inferiore alle aspettative, a causa dell'impatto avuto, in corrispondenza della fine del primo semestre, della svalutazione di un *asset* finanziario, che ha originato il segno negativo alla voce "*Altre componenti di ricavo*". Il Margine di interesse prodotto è risultato pari ad euro 3.831 migliaia, in crescita rispetto al precedente esercizio del 6,0% (da euro 3.614 migliaia), grazie ad una oculata politica di gestione dei tassi, pur in presenza di una minore massa di impieghi a reddito rispetto all'esercizio 2021.
Le Commissioni nette ed i ricavi da servizi, realizzate nel periodo, hanno totalizzato

ad euro 2.102 migliaia, in lieve flessione rispetto all'importo di euro 2.237 migliaia (-6,0%) realizzato nel 2021; questa componente ha risentito, in modo proporzionale, del calo del turnover.
Complessivamente i ricavi netti della Società, definiti nel Margine di intermediazione in euro 5.659 migliaia, non ha raggiunto il dato dell'esercizio precedente (euro 5.739 migliaia), a causa della citata rettifica di valore di un asset finanziario, contabilizzata nella voce "*Altre componenti di ricavo*". Senza tale componente negativa il Margine di intermediazione sarebbe risultato superiore rispetto al 2021 del 3,5%.
Proseguendo con l'esame delle componenti del Conto Economico, la voce relativa alle "*Rettifiche/Riprese di valore nette*" è stata quantificata in euro 111,6 migliaia. Questo dato non risulta confrontabile con la stessa voce riferita all'esercizio 2021, a causa della particolare evoluzione che si è materializzata nell'esercizio precedente.
I "*Costi Operativi*", alla fine dell'esercizio sono risultati pari ad euro 3.261 migliaia, risulta in crescita del 12,2% rispetto al dato del 2021 (euro 2.906 migliaia) in linea con le stime di pianificazione. Entrando maggiormente nel dettaglio, va sottolineato che le "*Spese per il personale*", pari ad euro 1.389 migliaia, sono risultate in fisiologica crescita (+1,5%) rispetto all'esercizio precedente, quando hanno totalizzato ad euro 1.368 migliaia. Il costo del personale, quindi, appare stabilizzato e non risente di iniziative per un rafforzamento dell'organico rinviando possibili riflessioni su interventi specifici, pur necessari per puntellare la struttura, ad un prossimo futuro. Circa la voce "*Altre spese amministrative*", si noti che il valore contabilizzato nel Conto Economico evidenzia un significativo incremento del 26%, passando da euro 1.292 migliaia, nell'esercizio 2021, al più sostanzioso ammontare di euro 1.617 migliaia. Questa voce è cresciuta soprattutto per le maggiori spese per l'*outsourcing* informatico-amministrativo in quanto si è provveduto a rinnovare la collaborazione con il nostro *provider* storico con un accordo, avente durata quinquennale, più oneroso ma comprendente maggiori componenti evolutive che consentiranno alla Società di mantenere un livello di avanguardia nella gestione delle relazioni con la clientela, particolarmente attraverso specifici portali *online*. Un'altra rilevante, ancorché straordinaria, componente di costo riguarda le spese per l'assistenza legale, attivata su una serie di cause gestite in modo efficace e con esiti favorevoli. Altri costi degni di menzione riguardano l'IVA non detraibile, le spese per consulenze (risorse umane, fiscali, bilancio e varie), i compensi per le Funzioni Internal Auditing e Compliance esternalizzate e le spese per le consultazioni di banche dati.
Osservando l'andamento degli indici, quello del turnover per dipendente (14 FTE, con una unità in difetto rispetto alla media 2021), risulta sostanzialmente stabile con un valore *pro-capite* che si attesta nel 2022 ad euro 88,4 milioni di euro (in precedenza era pari a 87,6 milioni). L'indice economico, "margine di intermediazione per FTE" è aumentato nel 2022 ad euro 404 migliaia (contro euro 382 migliaia nel 2021). Tuttavia, dato l'incremento dei costi sopra illustrato, l'indicatore *cost/income* è risultato pari al 53,0%, in peggioramento rispetto all'esercizio 2021 (46,4%), a causa delle maggiori Spese Amministrative; tale indicatore mostra comunque una soddisfacente efficienza produttiva ponendo Aosta Factor tra le più performanti società del settore.

La Società da sempre assume condotte rigorose ed ispirate al rispetto delle normative e dei regolamenti interni per quanto riguarda la rilevazione, la gestione operativa ed il monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie a rischio, siano esse relative a cedenti o debitori, applicando appropriati processi per la loro coerente valutazione. Inoltre, grazie anche a tecniche avanzate di monitoraggio implementate nell'ultimo esercizio, la struttura ha a disposizione strumenti che operano in senso predittivo per individuare situazioni che potrebbero dare luogo a possibili criticità. Ogni sintomo percettibile dalle strutture di monitoraggio viene perciò rilevato tempestivamente ed

accuratamente analizzato, attivando le funzioni interne e, qualora il caso lo richieda, ricorrendo all'assistenza di qualificati consulenti legali, con l'obiettivo di preservare gli *assets* aziendali.
L'affinamento delle modalità operative, basate soprattutto su rigorose procedure di valutazione e gestione del rischio creditizio, i cui principi sono sanciti nella politica del credito condivisa a livello di Gruppo, ma anche sull'utilizzazione delle tipologie di prodotto più tutelanti e, non ultimo, sull'esperienza e la sensibilità dello staff maturata nella complessità del settore del factoring, permettono una efficace azione per mitigare le conseguenze di possibili incidenti.
Nel corso del 2022, la Società ha gestito alcune posizioni ad andamento anomalo che, grazie alle attenzioni prestate e la meticolosa assistenza fornita da competenti professionisti, solo in un caso hanno richiesto la necessità di interventi con rettifiche sulla valorizzazione delle stesse. Di contro, sono stati risolti a favore dell'azienda alcuni contenziosi, originati in esercizi precedenti, che hanno consentito sia di contabilizzare significative riprese di valore sia di ricevere incassi da posizioni deteriorate oggetto di procedure sottoposte a misure previste nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore in luglio 2022.

Al termine dell'esercizio 2022, le posizioni classificate a "sofferenze" ammontano ad un importo lordo pari ad euro 14.027 migliaia (stesso importo rilevato per l'esercizio 2021) e risultano rettificate in via diretta nella percentuale del 80,3% (sostanzialmente invariato rispetto al 2021). Le rettifiche dirette, comprensive delle attualizzazioni relative agli incassi attesi, ammontano ad euro 11.262 migliaia, mentre le "sofferenze" nette totalizzano, quindi, ad euro 2.765 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2022, le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile ammontano ad euro 2.464 migliaia (al 31 dicembre 2021 erano pari ad euro 5,5 milioni) e risultano rettificate in via diretta per euro 1.173 migliaia. Il *coverage* relativo a tali partite, per effetto delle rettifiche e degli incassi, è pari al 47,6% (contro il 7,0% del 2021). Complessivamente, dunque, la Società evidenzia un NPL *ratio* lordo al 2022 pari al 6,0% (5,8% nel 2021) e un NPL netto del 1,56% (2,44% nel 2021) che conferma il favorevole perseguimento di una soddisfacente mitigazione del rischio di credito.
L'entità del fondo svalutazione generica sul portafoglio "*in bonis*", al termine dell'esercizio 2022, che incorpora una ripresa sugli accantonamenti, è risultata pari ad euro 989 migliaia, in diminuzione del 26,3% rispetto alla consistenza al dicembre 2021, che era pari ad euro 1.343 migliaia. L'elaborazione degli Impieghi puntuali al 31 dicembre 2022 e l'affinamento/aggiornamento dei dati hanno concorso alla definizione delle rettifiche sui crediti "*in bonis*". La conseguente rilevazione, sulla quale hanno anche influito gli effetti macroeconomici imputabili ai noti eventi geopolitici inerenti alla componente "*forward looking*" è aderente alla realtà operativa della Società e posiziona il rischio di credito della clientela secondo criteri coerenti, uniformando i periodi di osservazione per i parametri PD e LGD, in modo da agevolare e rendere più realistici i processi di calcolo.
Il risultato delle modalità di calcolo delle rettifiche per le posizioni "non deteriorate", che ha prodotto un grado di copertura del portafoglio pari allo 0,38% (precedente 0,42%), e nella quale è stata considerata la situazione macroeconomica contingente, è stato ritenuto appropriato e non configura, a priori, una minor copertura complessiva dai rischi di credito, atteso l'adeguato valore delle rettifiche individuali, conteggiate sostanzialmente su ogni rapporto che abbia evidenziato un andamento anomalo.

Attività di Rilievo e Struttura Societaria

Nella presente sezione vengono evidenziate le attività che nel corso dell'esercizio 2022 hanno avuto particolare rilevanza o sono state oggetto di esame.

Gli interventi, realizzati seguendo le direttive di Capogruppo e secondo le osservazioni dell'Autorità di vigilanza, hanno riguardato aspetti organizzativi, gestionali e di pianificazione strategica, volti al consolidamento del Gruppo finanziario. Al riguardo, è proseguita l'intensificazione delle attività delle funzioni di controllo e dei Comitati di Gruppo, con un rafforzamento del loro ruolo di coordinamento e di indirizzo, in particolare per gli aspetti legati alle politiche del credito, al monitoraggio dei rischi e all'organizzazione dei processi di pianificazione. Sui lavori svolti da tali organi, il Consiglio di amministrazione è stato regolarmente aggiornato, con report specifici sui contenuti delle riunioni e sulle risoluzioni assunte.

Inoltre, la Società ha concentrato la sua attenzione, confermando il costante impegno nelle attività di crescita del business, di aggiornamento e di consolidamento organizzativo, su taluni aspetti tra i quali possiamo menzionare: il processo di integrazione del Gruppo Finanziario, le relazioni con il *provider* dei servizi informatici e amministrativi, l'attenzione ai processi interni mediante le puntuali revisioni annuali delle *policies* e dei regolamenti aziendali, lo sviluppo commerciale con particolare focus sull'evoluzione informatica dei prodotti su potenziali canali di collaborazione.

Sulle attività di rilievo svolte, di seguito vengono riportati alcuni eventi o provvedimenti degni di particolare attenzione:

- Nel mese di gennaio, il Consiglio di amministrazione ha deliberato per il rinnovo dell'incarico di responsabile della funzione Compliance esternalizzata, già assegnata alla società Unione Fiduciaria S.p.A., per un ulteriore anno; la decisione è stata accolta favorevolmente dalla Capogruppo.
- Sempre nel mese di gennaio, il Consiglio di amministrazione ha approvato la relazione annuale del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT), redatto in conformità allo standard previsto dall'A.N.A.C., predisposto previo confronto e con il supporto delle strutture aziendali maggiormente coinvolte nelle attività a rischio corruzione. I documenti sono stati pubblicati nel sito aziendale, nella sezione "Società Trasparente – Altri contenuti", secondo le modalità e tempistiche previste dalla normativa. Nel mese di aprile è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2022-2024.
- Il Consiglio di amministrazione in aprile, ha approvato all'unanimità la rendicontazione ai fini del calcolo del Capitale Interno a fine anno e quello prospettico 2022; tali dati sono utilizzati per la predisposizione del Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) che il Gruppo Finanziario trasmette a Banca d'Italia, attraverso la Controllante Finaosta S.p.A..
- Il giorno 27 aprile 2022 si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per deliberare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (art. 2364 Comma 1 n.1 Codice Civile).
- Nel mese di maggio il Consiglio ha deliberato l'approvazione della Politica del credito per l'esercizio 2022.
- A settembre, è stato approvato da parte del Consiglio di amministrazione il Piano Operativo Strategico Triennale 2022-2024 e Programma Esecutivo Annuale 2022, al termine di un articolato processo decisionale, che ha visto impegnata anche la Capogruppo, nell'ambito delle normative pubblicistiche.
- Sempre nel mese di settembre, al termine di un articolato iter, comprendente un'ampia trattativa commerciale e la condivisione con gli organi di Gruppo, il Consiglio di amministrazione ha approvato il contratto di esternalizzazione di

servizi informatici, amministrativi, operativi ed altri con Finwave S.p.A., per il quinquennio 2022-2026.

- Il 23 novembre 2022 si è riunita l'Assemblea degli Azionisti, in seduta straordinaria, per deliberare alcune modifiche allo Statuto Sociale, riguardanti la possibilità di tenere assemblee dei soci o riunioni del Consiglio di amministrazione mediante collegamenti audio e video da luoghi differenti nonché di ridefinire i requisiti dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo facendo riferimento alla normativa applicabile in materia bancaria e creditizia e di recepire nello Statuto il cosiddetto "divieto di *interlocking*" previsto dal D.L.201/2011 ("Salva-Italia").
- Durante il corso dell'esercizio la Società ha provveduto a fornire il consueto *reporting* a Banca d'Italia, mediante l'invio dei regolari aggiornamenti previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari, contenente informazioni statistiche riguardanti l'andamento aziendale, segnalando periodicamente i rischi di credito e alimentando la base dati relativa alla Centrale dei Rischi; in via indiretta, per il tramite della Capogruppo Finaosta, abbiamo predisposto per l'Autorità di vigilanza le relazioni degli organi di controllo, quelle di aggiornamento della struttura organizzativa, nonché quelle riguardanti il presidio delle attività operative importanti esternalizzate e l'operatività in *outsourcing*.

La rendicontazione in merito all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale "ICAAP" è stata prodotta autonomamente dalla Capogruppo Finaosta S.p.A., come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia; nel resoconto inviato, la controllante ha dedicato un capitolo all'illustrazione del fabbisogno patrimoniale consolidato, comprendendo, pertanto, anche Aosta Factor, a fronte dei rischi rilevanti di Gruppo sottoposti a valutazione. Tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche operative della Società, si conferma un quadro complessivamente adeguato in termini di dotazione patrimoniale, di idoneo presidio delle aree di valutazione e gestione dei rischi, nonché delle aree organizzazione e controllo. L'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di "Primo e Secondo Pilastro" configura una situazione di complessiva solidità patrimoniale della Società, anche in chiave prospettica e lascia adeguati margini per la copertura dei rischi non quantificati e per eventuali ulteriori esigenze che dovessero manifestarsi. Sempre sul piano dell'adeguatezza patrimoniale, a fronte di rischi quantificati, si riscontra il pieno rispetto delle soglie stabilite dalla Risk policy per il 2022.

Informativa ex art. 2428 comma 2 Codice Civile

Rischi

Gli indirizzi aziendali, per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428, comma 6 bis del Codice Civile, non sono variati e non vi sono posizioni squilibrate su tassi e valute. Le politiche del *funding* hanno garantito un sostanziale equilibrio di scadenze tra raccolta e impieghi ed è prassi aziendale una pronta attualizzazione di tutti gli utilizzi, connessa all'osservazione dell'Euribor, in dipendenza dell'andamento dei mercati finanziari e soprattutto del corso dei parametri di riferimento. Inoltre, la durata delle operazioni a tasso "chiuso", sia sul fronte degli impieghi che della provvista, come già accennato, non eccede i tre mesi, con una media fra 1 e 2 mesi, garantendo un *matching* ottimale della liquidità. Ne consegue che, anche per il 2022, non sono state necessarie politiche di copertura dei rischi finanziari in genere. Quanto ai rischi operativi ed agli altri rischi, il sistema dei controlli interni ha funzionato a pieno regime ai fini di un costante

monitoraggio e per garantire la tempestiva gestione delle eventuali anomalie. Le verifiche condotte non hanno peraltro evidenziato situazioni negative degne di menzione. Per maggiori dettagli in merito alle politiche di assunzione e di controllo delle diverse tipologie di rischio, si rimanda alla specifica sezione 3 della Nota Integrativa.
Nell'ambito del citato sistema dei controlli interni, hanno continuato ad operare, ciascuno negli specifici ambiti, il Collegio Sindacale, l'Organo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, le Funzioni Internal Auditing, Compliance, Data Protection Officer, Risk Management ed Amministrazione/Organizzazione (con compiti di controllo e di indirizzo del *provider* di servizi in ambito amministrativo, fiscale, bilancistico e per le segnalazioni di vigilanza). L'interazione fra tali Organi ed il coordinamento e l'informazione nei confronti della società di Revisione Legale, sono stati assicurati da regolari riunioni periodiche. La Direzione Generale e, per quanto di competenza, la Capogruppo Finaosta e lo stesso Consiglio di amministrazione sono stati costantemente informati in merito ai piani di intervento e all'esito delle singole verifiche.
Si rileva che, nel corso dell'esercizio, vi sono state due iniziative pertinenti ad una posizione in contenzioso, che espone la Società a cause legali. L'analisi approfondita di questa vertenza, svolta da prominenti professionisti specializzati nello specifico ambito giuridico, selezionati allo scopo dalla Società, con il supporto dei quali si è tempestivamente dato corso ad azioni difensive di fronte alle competenti sedi giudiziarie, ha messo in evidenza l'infondatezza degli addebiti rivolti ad Aosta Factor, consentendo di definire il rischio di soccombenza come altamente improbabile. A seguito delle risultanze oggettive di tale valutazione, il Consiglio di amministrazione, in accordo con il Collegio Sindacale, ha ritenuto, dopo le condivisioni di rito con la Capogruppo, di confermare la congruità dell'*asset* e l'assenza di specifici accantonamenti appostati nel bilancio.
Segnaliamo peraltro che nell'esercizio 2022 sono pervenuti 3 reclami da parte della clientela, a cui si è dato riscontro nel rispetto della prassi regolamentare.

Personale
Al 31 dicembre 2022 la Società disponeva di un organico composto da 15 unità effettive, con una media nell'esercizio di 14 (FTE). Nel febbraio 2022 una risorsa impiegatizia a tempo pieno ha rassegnato le dimissioni; non si sono finalizzate nuove assunzioni ancorché un avviso di selezione, per una risorsa impiegatizia, sia stato pubblicato in agosto senza che questo processo portasse all'individuazione di candidati con requisiti minimi ammissibili.
L'organico è composto come segue:
- 1 Dirigente;
- 5 Quadri;
- 9 Impiegati, di cui 2 in part time.

Il personale dipendente è stato oggetto anche nel 2022 di una mirata politica di formazione ed aggiornamento, tendente a migliorarne i contenuti professionali ed a mantenere adeguatamente elevata la cultura dei controlli, che fa parte integrante e sostanziale, in termini strategici, della politica aziendale. In coordinamento con la Capogruppo Finaosta, sono stati avviati corsi formativi su particolari tematiche rilevanti ai fini del corretto presidio dei rischi nell'ambito del Gruppo Finanziario, a cui hanno preso parte dipendenti di entrambe le entità.
Anche nel 2022, la Società ha provveduto a predisporre una nutrita attività di training e formazione su varie tematiche, con il coinvolgimento di tutte le risorse aziendali, attraverso l'organizzazione di corsi specifici ovvero con la partecipazione a seminari e convegni su varie tematiche tecniche (molti organizzati da Assifact nell'ambito dell'attività associativa), tutti seguiti mediante tecniche di video conferenza. La

formazione relativa agli aggiornamenti in materia di l'antiriciclaggio, somministrata in coordinamento con la Capogruppo Finaosta, ha visto coinvolti qualificati professionisti. Inoltre, va citato l'impegno dello staff in materia di sicurezza sul posto di lavoro, per la quale i dipendenti hanno partecipato ai corsi di aggiornamento previsti dalle specifiche normative in materia.

Privacy
La società ha recepito già nel 2018 le disposizioni contenute nel GDPR (General Data Protection Regulation), entrato in vigore il 25 maggio 2018, implementando tutte le novità organizzative e di controllo previste dalla nuova normativa e provvede a mantenere un attento monitoraggio sulle presenti disposizioni, anche attraverso specifiche verifiche periodiche, al fine di garantire un elevato grado di conformità alle stesse.

Ambiente, società, governance (ESG)
Aosta Factor è, da sempre, sensibile alle tematiche ambientali; nel corso del 2022, la Società ha avviato, in particolare, un percorso di sensibilizzazione ai rischi ESG che nei primi mesi del 2023 si concretizzerà con l'approvazione di un piano d'azione pluriennale, quale risposta alle aspettative di Banca d'Italia.
I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) stanno diventando sempre più importanti per regolatori bancari, gli investitori e altri *stakeholders* in generale. Anche Aosta Factor come gli altri intermediari creditizi e finanziari affronta tali problematiche che nel medio periodo verranno acquisite nell'analisi dei rischi di credito. Fattori di rischio ESG come investimenti in industrie dannose per l'ambiente, problemi di cattiva condotta e fallimenti di governance possono influenzare la solidità dei nostri *assets* finanziari.
I rischi ESG coprono una serie di fattori legati alla sostenibilità e all'impatto sociale delle attività e degli investimenti finanziari. Sebbene alcuni rischi ESG come la governance sono fattori consolidati dell'affidabilità creditizia delle banche, essi stanno diventando sempre di più significativi a causa della rapida evoluzione delle normative, della politica, degli atteggiamenti sociali e degli sviluppi del mercato, per lo più provocati dal cambiamento climatico. Le valutazioni che la Società dovrà effettuare riguarderanno l'esposizione ai rischi ESG direttamente e indirettamente, attraverso le transazioni finanziarie presenti nel proprio portafoglio, viste particolarmente in prospettiva futura.
Gli amministratori e l'intero staff della Società sono convinti del fatto che la finanza sostenibile apra nuove opportunità, ma sono anche consapevoli che ciò potrebbe esporre a un maggiore rischio di incaglio di attività, sanzioni normative, vincoli di capitale e danno reputazionale, aspetti ai quali si dovrà dare una ferma ed efficace risposta con una seria programmazione.

Sedi secondarie
La Società non dispone di sedi secondarie

Azioni proprie
La Società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della Controllante.

Rapporti con parti correlate
I termini delle transazioni eseguite con parti correlate sono riportati nella Nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

Ricerca e Sviluppo
Non è stata svolta, nell'anno 2022, alcuna attività di ricerca e di sviluppo.

Concentrazione di rischio e Fondi Propri
Nel corso del 2022 è continuata l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e mentre sono stati ulteriormente affinati gli applicativi per effettuare il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio.
Al 31 dicembre 2022 sono state rilevate n. 23 posizioni rientranti tra le "grandi esposizioni" a fronte di 22 alla fine dell'anno 2021.
Per la Concentrazione del rischio si rinvia, per ulteriori dettagli, alla Sezione 3 della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e per i fondi propri alla Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio.
Alla data del 31 dicembre 2022, la Società ha determinato i fondi propri includendo la totalità dell'utile netto, in conformità con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo. In ragione di ciò, i fondi propri, alla data di chiusura dell'esercizio ammontano ad **euro 38.983.702**, importo che appare congruo sotto ogni punto di vista ed in grado di assicurare il pieno rispetto di ogni normativa in materia**.** Il "*CET 1 capital ratio*" (rapporto fra il capitale primario di classe 1 ed attivo ponderato per il rischio) alla stessa data si colloca al **15,22**% a fronte del 11,21%, dell'esercizio scorso.
La variazione, che evidenzia un considerevole miglioramento dello specifico *ratio*, il cui valore alla fine dell'esercizio 2022 rappresenta uno tra i più alti raggiunti dalla Società, a conferma di una significativa solidità patrimoniale, viene giustificata con la minore intensità di utilizzi, registrata in modo puntuale alla data del 31 dicembre, ma anche con un risultato netto cresciuto del 104,2%, rispetto all'esercizio precedente.
La Vostra Società, tuttavia, conserva un elevato grado di capitalizzazione, tale da consentire di affrontare senza particolare apprensione il complesso dei rischi aziendali correnti e sostenere adeguatamente l'auspicata crescita dell'attività.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio
Dopo l'avvio del nuovo esercizio non si sono registrati fatti o situazioni tali da modificare apprezzabilmente il quadro societario sopra descritto. La Società ha continuato l'attività di affinamento delle procedure organizzative e dei processi aziendali, con il consolidamento dei presidi gestionali e di controllo avviati durante l'esercizio precedente, coerentemente con le indicazioni emerse in sede di attività di vigilanza ed in linea con i programmi condivisi con la Capogruppo Finaosta. L'organizzazione aziendale è costantemente impegnata nell'attività di integrazione dei processi organizzativi relativi al gruppo finanziario, con particolare riferimento agli interventi riguardanti il coordinamento delle attività gestionali delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management) e l'allineamento delle relative *policies*, nonché alle attività connesse alla vigilanza consolidata.
Inoltre, in queste prime settimane è proseguito il programma di implementazione delle applicazioni evolutive del sistema informatico, focalizzato nell'affinamento dei processi di valutazione e monitoraggio creditizio, nella riduzione dei rischi operativi e nell'adeguamento della piattaforma gestionale alle crescenti esigenze della clientela verso un maggiore grado di digitalizzazione del business.

Evoluzione prevedibile della gestione

Un anno dopo che la Russia ha lanciato la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina, con tutte le tragiche conseguenze in termini politici e di vite umane, l'economia dell'Unione europea è entrata nel 2023 su una base migliore di quanto si potesse prevedere nella fase finale del 2022. Infatti, dall'autunno l'economia dell'Unione ha registrato una serie di sviluppi positivi. Il prezzo di riferimento del gas europeo è sceso al di sotto del livello prebellico, aiutato da un forte calo del consumo di gas e dalla continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Con il senno di poi, la resilienza delle famiglie e delle aziende è stata impressionante. Nonostante lo shock energetico e la conseguente inflazione record, il rallentamento nel terzo trimestre si è rivelato più lieve di quanto stimato in precedenza e nel quarto trimestre l'economia dell'area ha registrato soltanto un'ampia stagnazione, invece che una contrazione prevista in autunno del valore dello 0,5%. Anche i mercati del lavoro hanno continuato a registrare ottimi risultati, con il tasso di disoccupazione nell'Unione che è rimasto al minimo storico del 6,1% a dicembre. Tre mesi di tassi di inflazione in calo confermano che, come previsto in autunno, il picco è ormai alle spalle. Infine, il *sentiment* economico ha continuato a migliorare, suggerendo che l'attività economica eviterà una contrazione anche nel primo trimestre del 2023. L'economia della Unione europea sembrerebbe quindi destinata a sfuggire, seppur di poco, alla recessione prevista nell'autunno scorso.

Tuttavia, la situazione economica nell'Unione sembra ancora irta di sfide. L'inflazione *core* è aumentata ulteriormente a gennaio, i consumatori e le imprese continuano a far fronte a costi energetici elevati e le pressioni inflazionistiche si stanno ancora ampliando. Secondo la visione degli economisti dell'Unione, la stretta monetaria sembrerebbe quindi destinata a continuare, esercitando un freno agli investimenti. La debolezza dei consumi è destinata a persistere nel breve termine poiché l'inflazione continua a superare la crescita dei salari nominali.

Tutto sommato, dall'analisi degli osservatori istituzionali, i recenti sviluppi non giustificano una sostanziale revisione al rialzo del profilo di crescita previsto per il 2023 e il 2024, ammettendo tuttavia, un maggiore slancio nell'anno e una crescita leggermente migliore prevista nel trimestre in corso. Inoltre, l'inflazione dovrebbe raggiungere alla fine del 2024 un livello molto vicino all'obiettivo monetario del 2,5%.

Nonostante l'incertezza che circonda la previsione rimane elevata, i rischi per la crescita sembrerebbero sostanzialmente bilanciati. La domanda interna potrebbe risultare superiore alle previsioni, se i recenti ribassi dei prezzi all'ingrosso dei beni energetici si riflettessero più decisamente sui prezzi al consumo. Tuttavia, i benefici di tale diminuzione non possono essere esclusi a causa delle tensioni geopolitiche, in particolare per il contesto relativo al conflitto Russo-Ucraino. La domanda esterna potrebbe anche rivelarsi più robusta dopo la riapertura della Cina, che potrebbe però alimentare l'inflazione globale.

Commentando le proiezioni degli economisti dell'Unione europea, l'economia Italiana dopo la lieve contrazione registrata nell'ultimo trimestre del 2022, quest'anno dovrebbe riprendere solo gradualmente, poiché i consumi delle famiglie continuano a essere frenati dalla perdita di potere d'acquisto, anche a causa della scadenza delle agevolazioni fiscali e di altre misure a sostegno dei redditi delle famiglie. Nella seconda metà dell'anno, la spesa dei consumatori dovrebbe riprendere a crescere, parallelamente all'accelerazione degli investimenti, anche grazie ai progetti di investimento pubblico inclusi nel PNRR; in media, il PIL dovrebbe crescere dello 0,8% in termini reali nel 2023. Si prevede, inoltre, che le esportazioni nette influiranno negativamente sulla crescita del PIL sia nel 2022 che nel 2023. Per il 2024, tuttavia, viene stimato che l'export tornerà su livelli più favorevoli poiché beneficerà di una

migliore prospettiva per il commercio internazionale e di flussi turistici ancora in ripresa. Oltre ad una domanda interna in moderata espansione, la previsione dell'UE vede la crescita del PIL reale italiano all'1,0% nel 2024.

Sulla base dello scenario tracciato nelle previsioni macro-economiche, dalle quali si potrebbe evincere una prospettiva moderatamente positiva, la Società perseguirà i propri obiettivi di crescita con impegno per incrementare la marginalità e con scrupolosa attenzione nell'ottica della conservazione del proprio patrimonio. Inoltre, in ragione delle possibili evoluzioni strategiche la Società farà in modo di confrontare i propri target istituzionali, già oggetto di periodica pianificazione, con i contenuti delle indicate previsioni macro economiche al fine di apportare le più appropriate integrazioni in vista delle future sfide.
Aosta Factor, pur nelle debite proporzioni dimensionali, opera in un contesto istituzionale particolare, ma consolidato, nel quale, grazie al sostegno dei soci e della solidità del Gruppo di appartenenza, ha avuto modo di crescere e di affinare le proprie capacità di imporsi sul mercato come un player serio, affidabile e flessibile in funzione alle esigenze della clientela che serve da sempre con professionalità e dedizione, soprattutto nella cura della relazione. Per un ulteriore sviluppo del business la Società di focalizzerà nella realizzazione dei progetti legati all'automazione dei processi operativi e all'informatizzazione dei servizi al cliente. Si cercherà di operare in modo di favorire nuove relazioni commerciali con selezionate istituzioni creditizie, in Valle d'Aosta e nei territori adiacenti, e di intensificare i rapporti con i *Partners* già operanti attraverso accordi di collaborazione.
I risultati che sono stati presentati della presente Relazione, associati al promettente avvio dell'attuale esercizio, evidenziano e confermano capacità di reazione, la flessibilità e l'efficienza della struttura organizzativa e delle infrastrutture tecnico-operative, permanentemente in evoluzione, della Vostra Società. Tutta la struttura, consapevole del ruolo in ogni singola risorsa, si impegnerà per una crescita sempre più sostenibile offrendo a tutti gli Stakeholders un appropriato *trade-off* tra marginalità e rischi, assicurando un rigoroso controllo sulla *performance* degli *assets* in portafoglio.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime
Con riferimento al documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che la Società non presenta problemi di patrimonializzazione.
Gli Amministratori, pertanto, dichiarando soddisfatto il requisito della continuità aziendale, attestano che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale, anche avuto considerazione dei seguenti aspetti:

- la stabilità della compagine societaria e l'adeguatezza della componente patrimoniale;
- il positivo andamento del mercato del factoring e la potenzialità di crescita della Società;
- la leadership storica nel mercato del factoring della Valle d'Aosta;

- il know-how specialistico e la completezza nell'offerta di prodotti evoluti.

L'appartenenza ad un Gruppo finanziario, inoltre, consente ad Aosta Factor di ottenere un adeguato sostegno finanziario e di beneficiare di vantaggi competitivi nei vari ambiti aziendali.

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio sulle voci del bilancio, ci permettiamo di rinviare alla Nota integrativa, che ne costituisce parte integrante.

* * *

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo il bilancio relativo all'esercizio 2022, che chiude con un **utile netto di euro 1.569.481**; Vi invitiamo ad approvare il suddetto bilancio, proponendo, a conferma di una consolidata politica di rafforzamento patrimoniale, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

euro	**78.474**	**a riserva legale**
euro	**1.491.007**	**a riserva straordinaria o ad altra voce di patrimonio netto**

Dopo tale operazione, le riserve ammonterebbero ad euro 25.903.341.

L'esercizio appena concluso è stato il secondo del mandato triennale affidato al Consiglio di amministrazione in carica. Nell'assicurare, a nome di tutti i Consiglieri, che è stato profuso il massimo impegno per conseguire al meglio gli obiettivi aziendali, segnaliamo che nel corso del 2022, vi sono state 17 riunioni (22 nel 2021) dell'Organo amministrativo.

* * *

In conclusione, desideriamo esprimere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno avuto modo di collaborare con noi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ed in particolare al Direttore Generale, a tutti i dipendenti e collaboratori della Società, al Collegio Sindacale, al Consiglio di amministrazione della Capogruppo Finaosta S.p.A. ed ai Comitati di Gruppo. Un particolare apprezzamento va, infine, rivolto alla filiale di Aosta della Banca d'Italia, all'associazione di categoria Assifact, nonché alla società di revisione BDO Italia S.p.A..

Aosta, 15 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Jean-Claude Mochet

aosta factor

Bilancio al
31 dicembre 2022

Stato patrimoniale

(valori in unità di euro)

	Voci dell'Attivo	31.12.2022	31.12.2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.941.626	1.028.888
20.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico	1.692.809	1.974.944
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.692.809*	*1.974.944*
30.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	70.571	70.571
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.683.819	325.995.496
	a) crediti verso banche	*–*	*34.806*
	b) crediti verso società finanziarie	*20.370.513*	*14.294.411*
	c) crediti verso clientela	*239.313.306*	*311.666.279*
80.	Attività materiali	314.356	431.230
90.	Attività immateriali	128.334	204.283
100.	Attività fiscali	4.133.319	5.293.215
	a) correnti	*837.504*	*1.405.051*
	b) anticipate	*3.295.815*	*3.888.164*
120.	Altre attività	386.165	281.119
	TOTALE ATTIVO	**268.350.999**	**335.279.746**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	219.440.937	285.478.119
	a) debiti	*219.440.937*	*285.478.119*
60.	Passività fiscali	815.011	814.550
	b) differite	*815.011*	*814.550*
80.	Altre passività	7.185.867	9.641.544
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	25.153	35.850
100.	Fondi per rischi ed oneri:	14.298	19.449
	a) impegni e garanzie rilasciate	*14.298*	*19.449*
110.	Capitale	14.993.000	14.993.000
150.	Riserve	24.333.860	23.565.174
160.	Riserve da valutazione	–26.608	–36.627
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.569.481	768.687
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**268.350.999**	**335.279.746**

Conto economico

(valori in unità di euro)

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.641.439	3.898.813
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*4.641.439*	*3.898.813*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	–810.412	–284.939
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**3.831.027**	**3.613.874**
40.	Commissioni attive	2.227.514	2.407.775
50.	Commissioni passive	–125.729	–170.304
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**2.101.785**	**2.237.471**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.493	28.778
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	–282.135	–141.067
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*–282.135*	*–141.067*
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**5.659.170**	**5.739.056**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	–111.598	–1.707.961
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*–111.598*	*–1.707.961*
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**5.547.572**	**4.031.095**
160.	Spese amministrative:	–2.998.588	–2.660.189
	a) spese per il personale	*–1.375.423*	*–1.368.102*
	b) altre spese amministrative	*–1.623.165*	*–1.292.087*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.151	–18.221
	a) impegni e garanzie rilasciate	*5.151*	*–18.221*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	–100.471	–94.882
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali	–167.390	–135.764
200.	Altri proventi e oneri di gestione	–5.430	3.161
210.	**COSTI OPERATIVI**	**–3.266.728**	**–2.905.895**
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**2.280.844**	**1.125.200**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	–711.363	–356.513
280.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**1.569.481**	**768.687**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**1.569.481**	**768.687**

Prospetto della redditività complessiva degli intermediari finanziari

(valori in unità di euro)

	Voci	31-12-2022	31-12-2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.569.481	768.687
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	–	92.524
70.	Piani a benefici definiti	10.019	24.998
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.019	117.522
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.579.500**	**886.209**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2022 *(valori in unità di euro)*

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio Netto al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.993.000	–	14.993.000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	14.993.000
Sovrapprezzo emissioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Riserve:													
a) di utili	*20.865.024*	–	*20.865.024*	*768.687*	–	–	–	–	–	–	–	–	*21.633.711*
b) altre	*2.700.150*		*2.700.150*	–	–	–	–	–	–	–		–	*2.700.150*
Riserve da valutazione	–36.627	–	–36.627		–	–	–	–	–	–	–	10.019	–26.608
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Azioni proprie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Utile (Perdita) di esercizio	768.687	–	768.687	–768.687	–	–	–	–	–	–	–	1.569.481	1.569.481
Patrimonio netto	**39.290.234**	**–**	**39.290.234**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**1.579.500**	**40.869.734**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2021 *(valori in unità di euro)*

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio Netto al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.993.000	–	14.993.000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	14.993.000
Sovrapprezzo emissioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Riserve:													
a) di utili	*20.300.348*	–	*20.300.348*	*564.676*	–	–	–	–	–	–	–	–	*20.865.024*
b) altre	*2.545.183*		*2.545.183*	–	–	–	–	–	–	–	*154.967*	–	*2.700.150*
Riserve da valutazione	–154.149	–	–154.149		–	–	–	–	–	–	–	117.522	–36.627
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		–
Azioni proprie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		–
Utile (Perdita) di esercizio	564.676	–	564.676	–564.676	–	–	–	–	–	–	–	768.687	768.687
Patrimonio netto	**38.249.058**	**–**	**38.249.058**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**154.967**	**886.209**	**39.290.234**

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

(valori in unità di euro)

		Importo	
		31.12.2022	**31.12.2021**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1.	**Gestione**	**2.267.892**	**2.866.582**
	- interessi attivi incassati (+)	4.641.439	3.898.813
	- interessi passivi pagati (-)	–810.412	–284.940
	- dividendi e proventi simili (+)	–	–
	- commissioni nette (+/-)	2.101.785	2.237.472
	- spese per il personale (-)	–1.375.423	–1.368.102
	- altri costi (-)	–1.578.134	–1.263.309
	- altri ricavi (+)	–	3.161
	- imposte e tasse (-)	–711.363	–356.513
	- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**67.254.930**	**–58.808.916**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
	- attività finanziarie designate al fair value	–	–
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	675.744
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.200.079	–60.295.516
	- Altre attività	1.054.851	810.856
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**–68.516.459**	**53.735.781**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–66.060.564	46.774.626
	- passività finanziarie di negoziazione	–	–
	- passività finanziarie designate al fair value	–	–
	- altre passività	–2.455.895	6.961.156
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.006.363**	**–2.206.552**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1.	**Liquidità generata da:**	**–**	**–**
	- vendite di partecipazioni	–	–
	- dividendi incassati su partecipazioni	–	–
	- vendite di attività materiali	–	–
	- vendite di attività immateriali	–	–
	- vendite rami d'azienda	–	–
2.	**Liquidità assorbita da**	**–93.624**	**–228.848**
	- acquisti di partecipazioni	–	–
	- acquisti attività materiali	–2.183	–12.589
	- acquisti di attività immateriali	–91.441	–216.259
	- acquisti rami d'azienda	–	–
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**–93.624**	**–228.848**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	–	–
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–
	- distribuzione dividendi e altre finalità	–	–
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**–**	**–**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**912.739**	**–2.435.400**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.028.887**	**3.464.287**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	912.739	–2.435.400
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**–**	**–**
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**1.941.626**	**1.028.887**

Nota Integrativa

Nota Integrativa

Premessa

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*"[1] ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Il presente bilancio è redatto nell'ottica della continuità aziendale, è predisposto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- **Parte A** – Politiche Contabili;
- **Parte B** – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- **Parte C** – Informazioni sul Conto Economico;
- **Parte D** – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale dalla Società.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della Nota Integrativa (laddove non indicato diversamente) sono espressi in unità di Euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

1 *Oltre alle integrazioni previste dal Provvedimento Banca d'Italia emanato in data 17 novembre 2022*

Parte A – Politiche Contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2022 incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.
L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*").
La Società **Aosta Factor S.p.A.** dichiara inoltre che per la redazione del presente bilancio sono stati adottati gli schemi e sono state seguite le disposizioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021, emesse in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge, che hanno sostituito integralmente quelle emanate in data 30 novembre 2018.
Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei Principi Contabili Internazionali, la Società ha inoltre considerato le seguenti fonti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, i cui conti trovano corrispondenza della contabilità aziendale, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.
Il presente bilancio, redatto in unità di Euro, trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) *Continuità aziendale*. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "*fuori bilancio*" sono valutate secondo valori di funzionamento. In particolare, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale;
2) *Competenza economica*. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

3) *Coerenza di presentazione*. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle disposizioni emanate in data 29 ottobre 2021, denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*";
4) *Aggregazione e rilevanza*. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
5) *Divieto di compensazione*. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle disposizioni emanate in data 29 ottobre 2021, denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*";
6) *Informativa comparativa*. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una Interpretazione o le disposizioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari IFRS diversi da quelli bancari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati;
7) *Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022*. Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023:
   - *Miglioramenti annuali agli IFRS – ciclo 2018/2020:* nel corso del mese di maggio 2020, lo IASB ha emanato alcuni emendamenti inerenti all'IFRS 1, IFRS 9, IAS 41 e IFRS 16;
   - *IFRS 3 – Aggregazioni aziendali:* l'emendamento introduce novità in merito alla recognition relativa a passività (anche potenziali) acquisite nell'ambito di operazioni di business combination;
   - *IAS 37 – Accantonamenti, passività ed attività potenziali:* l'emendamento definisce quali costi la Società deve considerare nella determinazione dell'onerosità dell'adempimento di un contratto;
   - *IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari:* l'emendamento al presente principio contabile definisce il trattamento dei proventi derivanti dai beni prima che siano pronti all'uso.

In aggiunta a quanto precede, si riportano di seguito l'elenco dei Principi Contabili (o emendamento ai principi contabili in essere) che entreranno in vigore nei prossimi esercizi ma che, a discrezione della Società, possono essere adottati anticipatamente rispetto al termine obbligatorio previsto dalla normativa. In tale sede, si evidenzia che la Società non si è avvalsa di tale facoltà:

- IFRS 17 – Contratti assicurativi;
- IFRS 1 – Presentazione del bilancio ed IFRS practice statement 2;
- IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 12 – Imposte sul reddito;
- IFRS 16 – Leasing;
- IAS 1 – Presentazione del bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio d'Amministrazione di Aosta Factor, eventi successivi alla data di riferimento per il bilancio che i Principi Contabili richiedano di menzionare nella Nota Integrativa in quanto impattanti sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria o sulla continuità aziendale della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Aosta Factor S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Si evidenzia inoltre che il presente bilancio è stato redatto anche con il ricorso a stime ed assunzioni che possono comportare effetti sugli elementi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. Tali assunzioni hanno principalmente riguardato:

- Le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- La stima del valore recuperabile delle poste creditizie;
- La stima del fair value degli strumenti finanziari partecipativi detenuti in portafoglio;
- La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri.

L'elaborazione di tali stime è stata effettuata con tutte le informazioni disponibili alla data di bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, sulla base anche dell'esperienza storica, al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime hanno inoltre considerato anche le informazioni rilevanti ottenute in data successiva alla chiusura dell'esercizio ed antecedente all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'informativa prevista ai sensi dell'IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive sono caratterizzate, oltre che da scadenze a breve termine, da tassi d'interessi fissi e non basati su indici.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si ritiene opportuno sottolineare come gli effetti della situazione igienico – sanitaria da COVID-19 abbiano, come già negli esercizi precedenti, solo parzialmente prodotto un impatto all'interno dei processi sopra descritti, anche a fronte dei numerosi provvedimenti in materia di contenimento dei contagi emanati nel corso del 2021 e che hanno portato, nel corso del 2022, ad una contrazione delle criticità riscontrate negli anni scorsi, ulteriormente mitigando le incertezze, a livello economico, precedentemente esistenti. In particolare, e con specifico riferimento alle considerazioni in tema di continuità aziendale, alcun ulteriore elemento di novità tale da variare le assunzioni adottate nel corso dei precedenti esercizi pare essersi palesato: la Società, come ampiamente evidenziato nella Relazione sulla gestione, pur non raggiungendo i risultati consuntivati nell'esercizio 2021, ha registrato un utile in linea con i trend storici e le aspettative formulate in sede di pianificazione, a testimonianza di come la pandemia non abbia, per l'esercizio 2022, prodotto effetti di rilievo sulla situazione economico – finanziaria di Aosta Factor e conseguentemente posto a repentaglio la continuità aziendale. Inoltre, pare opportuno fornire adeguata disclosure alla sostanziale omogeneità del portafoglio clienti rispetto alla situazione antecedente la situazione pandemica: i recenti eventi igienico – sanitari, pur evidentemente non

supportando politiche commerciali "espansive" (ancorchè nel 2022 si sia rilevato un tasso di attivazione di rapporti superiore a quello dei due anni precedenti), non hanno pregiudicato in modo rilevante il portafoglio clienti con cessazioni di rapporti in qualsiasi modo riconducibili alle conseguenze del COVID-19 (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fallimenti di clienti, revoche per incrementi eccessivi del rischio di credito…). Allo stesso modo, e con specifico riferimento a situazioni riconducibili al COVID-19, la qualità del portafoglio crediti non ha manifestato elementi di criticità, come peraltro suffragato dall'assenza, per il secondo anno consecutivo, di scaduti deteriorati, nonostante la prima applicazione della nuova normativa in materia di definizione delle posizioni in default; per completezza, le dinamiche delle esposizioni non performing non sono state influenzate, almeno in via diretta e/o comunque significativa, da elementi riconducibili alla situazione igienico – sanitaria. Tutte le precedenti *assumptions* sono ulteriormente suffragate dall'assenza di tensioni di liquidità che creerebbero criticità operativa per la Società.
Il generale deterioramento (rispetto ai livelli pre – COVID) del quadro macroeconomico nazionale ed internazionale (su cui ha anche impattato il conflitto russo – ucraino, a partire dal mese di febbraio 2022) è stato tuttavia considerato nell'ambito del processo di determinazione delle perdite attese: ancorché il settore del factoring (che rappresenta l'ambito operativo esclusivo per la Società) e la sua natura autoliquidante siano notoriamente caratterizzati da una minore rischiosità rispetto a quella che caratterizza gli altri settori finanziari, la Società ha comunque mantenuto un elevato livello di perdite attese (con minimo decremento del coverage) con riferimento ai crediti performanti, con correlato mantenimento del costo del rischio (la contrazione delle rettifiche collettive consuntivato nel corso dell'anno è pressochè totalmente imputabile ad una riduzione degli stock oggetto di valutazione).
In aggiunta a quanto sopra, per quanto facilmente desumibile dall'attenta analisi delle informazioni presenti in questo bilancio, si ritiene opportuno fare uno specifico e preciso focus in merito al SICR. Pur prendendo atto ed in debita considerazione tutte le comunicazioni sopra riportate, non è possibile non rimarcare nuovamente che, per le caratteristiche del portafoglio (solo quote percentualmente poco o nulla significative dell'intero outstanding presentano durata superiore all'anno), un incremento significativo del rischio di credito assume rilevanza economica solamente nel momento in cui comporta un trasferimento entro lo stage 3; di contro, il trasferimento da stage 1 a stage 2, per quanto possa rappresentare un significativo elemento di disclosure, non produce, per i motivi sopra esplicati, risultati economici di valore materiale. Ciò posto, il 2022 ha fatto registrare un sostanziale mantenimento dei volumi relativi alle posizioni in stage 2: a tal fine, si ritiene che il buono standing della clientela aziendale e l'importante azione delle strutture operative finalizzata al contenimento degli scaduti (e quindi a prevenire situazioni di scaduti deteriorati ai sensi della nuova normativa) abbiano prodotto tale risultato.
In aggiunta a quanto precede, si evidenzia che si è proceduto ad una rivisitazione del *probability test* inerente alle DTA prendendo a riferimento al piano strategico aggiornato approvato nel corso dell'esercizio: tale esercizio, pur ipotizzando un incremento delle tempistiche di reversal di tali partite, non ha comunque evidenziato aspetti di criticità in merito al recupero di detti importi, confermando quindi le assunzioni già adottate nei precedenti esercizi e suffragate dalle numeriche consuntivate nel presente esercizio.
Non si rilevano, di contro, altri riflessi di ordine materiale inerenti a stime impattanti su altre voci di Stato Patrimoniale e/o Conto Economico; per completezza informativa si specifica che, pur avendo consolidato fin dagli esercizi precedenti modalità operative finalizzate al contenimento dei contagi (in primis, smart working), nel corso dell'anno, pur con opportuni accorgimenti finalizzati ad evitare contagi, sono

sostanzialmente riprese le ordinarie modalità di svolgimento delle attività operative quotidiane. Ambo le modalità operative non hanno fatto registrare perdite operative o reclami (riconducibili a situazioni anche indirettamente conseguenti alla pandemia) che abbiano dato luogo a risarcimenti alla clientela.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali poste in essere come misura di sostegno conseguente agli eventi pandemici, si specifica che alla Società era pervenuta un'unica richiesta (accettata) di moratoria, con sospensione della sola quota capitale, ma a partire dal 2022 è regolarmente ripreso il piano di esdebitamento previsto dal contratto originario. In ragione di tutto quanto precede, la Società non ha individuato impatti materiali conseguenti a tale richiesta sul bilancio d'esercizio.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con premessa che la maggior parte degli assets rientranti all'interno del presente principio contabile fanno riferimento a contratti di affitto, mentre le quote inerenti a noleggi di auto risultano secondarie, la Società non ha applicato il practical expedient.

A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attivo

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. All'interno della presente voce, in particolare, possono essere classificate:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, con riferimento alla situazione riferita ad Aosta Factor, evidenza in questa voce:

- gli Strumenti Finanziari Partecipativi acquisiti nell'ambito di procedure concorsuali finalizzate alla ristrutturazione di crediti non performing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.
Stante la tipologia di strumenti in portafoglio, non sono stati ravvisati ulteriori elementi da introdurre nel processo di valutazione ricollegabili agli effetti degli eventi

pandemici e/o bellici: in assenza di un mercato attivo (che già ingloberebbe nella quotazione il riflesso del deterioramento economico del Paese – e/o mondiale), sono utilizzati, nella costruzione dei modelli di stima del fair value, variabili macroeconomiche che riflettono, sullo strumento finanziario, gli effetti del COVID-19 e/o del conflitto russo-ucraino, anche qualora lo stesso non sia stato direttamente impattato da tali eventi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente qualora vi sia stato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Secondo il Principio Contabile IFRS 9 un'attività finanziaria viene misurata al fair value con impatto sulla redditività complessiva se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*);
b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*superamento del test SPPI*).

Inoltre, sono misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (*FVOCI Option*), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto Economico.

Le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC&S sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali, sia per la vendita delle stesse. Secondo

quanto riportato dal Principio Contabile IFRS 9, un Business Model il cui obiettivo è raggiunto attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita comporta in genere una maggiore frequenza e valore delle vendite rispetto a un Business Model Held to Collect. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del Business Model, anziché essere incidentale ad esso. Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.
In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che il Principio Contabile definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico).
Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio Netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Con riferimento agli strumenti di capitale posseduti, la Società ha applicato la FVOCI Option.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione
La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con le banche, con intermediari finanziari e con la clientela che presentano le caratteristiche sopra esposte.
Stante l'attività della Società, tali strumenti sono rilevati inizialmente al fair value che, di norma, corrisponde all'importo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.
I crediti pro soluto, per contro, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito.

Criteri di classificazione
Sono iscritte nella presente voce i crediti (verso banche, enti finanziari e verso la clientela) attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili, non derivate e che non sono quotate in un mercato attivo: un'attività finanziaria è pertanto inserita nella presente voce qualora sia gestita nell'ambito di un modello di business HTC ed ha superato il test SPPI.
Nella presente voce del bilancio di Aosta Factor, quindi, trovano rappresentazione principalmente i crediti (verso banche, enti finanziari o clientela) rinvenienti dall'operatività di factoring e, più precisamente, le esposizioni verso i cedenti per gli anticipo erogati in regime di pro solvendo e le esposizioni verso i debitori ceduti per il valore dei crediti acquistati in regime di pro soluto.
Per quanto precede, assume quindi rilevanza prioritaria il tema della "derecognition": ai sensi di quanto statuito dai principi contabili internazionali, Aosta Factor intende quali crediti ceduti in regime di pro soluto tutte le partite per le quali sono venuti meno, in capo al cedente, tutti i benefici della proprietà e sono stati trasferiti, in aggiunta all'attività finanziaria stessa, tutti i diritti ed i rischi, con conseguente esposizione della Società alla totale variabilità dei flussi di cassa futuri. In tal caso, sono iscritti tutti i crediti (anche ed eventualmente maturity dilazionati) acquistati in regime di pro soluto al loro valore nominale (che si assume rappresentare il fair value). Di contro, l'eventuale mancato superamento del c.d. "*derecognition test*" comporterà l'iscrizione del valore degli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo anche di eventuali interessi e competenze maturate.

Ulteriormente, non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il Principio Contabile IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il Business Model HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria ed i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha tuttavia provveduto alla vendita di alcun asset qui classificato.
In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, in modo infrequente, non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Nel corso dell'esercizio, la Società ha provveduto a rivedere il modello di business, confermando la validità di quanto definito in sede di introduzione del nuovo Principio Contabile.

Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai 18 mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito.
Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione ridotto degli eventuali rimborsi e delle rettifiche di valore (o aumentato di eventuali riprese di valore). Si precisa tuttavia che, stante le peculiarità del business aziendale (maggioranza dei crediti con scadenza entro l'anno), gli effetti della logica di attualizzazione sono pressoché trascurabili. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.
Con riguardo specificamente all'impairment di tali strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede la necessità di contabilizzazione di tutte le perdite che la Società attende di consuntivare durante la vita dello strumento. In tal senso, acquisisce importanza fondamentale la tripartizione della qualità del credito, che individua l'eventuale incremento del rischio rispetto al momento della recognition iniziale:

- **Stage 1**: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- **Stage 2**: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- **Stage 3**: attività finanziarie il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired*.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sull'utilizzo di criteri sia qualitativi sia quantitativi:

- Esposizioni con più di 60 giorni di scaduto;
- Esposizioni oggetto di concessioni ("*Forbearance*");
- Classificazione in una "*Watch list*" interna.

Tuttavia, qualora un'esposizione ad una definita data di rilevazione sia classificata in stage 2 per una delle condizioni di trasferimento sopra riportate, ma nelle successive

date di valutazione tali condizioni vengano meno, l'esposizione viene riclassificata in stage 1.
La classificazione entro uno dei 3 stage sopra individuati determina quindi le modalità ed i criteri di impairment, in considerazione del fatto che ai sensi dell'IFRS 9, la perdita attesa è una stima delle probabilità ponderate delle perdite sul credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario e viene calcolata in base alla classificazione in stage sopra definita. In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi;
- Perdita attesa "Lifetime", per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento al modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti classificati negli Stage 1 e 2, si ritiene opportuno specificare che lo stesso è stato sviluppato utilizzando parzialmente algoritmi sviluppati internamente, sulla base dei dati storici della Società, opportunamente affinati per il pieno rispetto della compliance alle disposizioni statuite dal Principio Contabile IFRS 9. Ne consegue quindi che l'impairment per i crediti nei 2 stadi sopra riportati sia determinato dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- **Probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime**: trattasi della probabilità di riclassificazione dallo stato "*performing*" a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD ad 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime);
- **Perdita in caso di default (LGD)**: stimata pari al valore benchmark di mercato indicato nella circolare "*Nuove disposizioni di Vigilanza per le banche*", in assenza di basi dati interne consistenti;
- **Esposizione al default (EAD)**: trattasi dell'ammontare dell'esposizione.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate, corrispondenti alle attività classificate nello Stage 3, si rileva una sostanziale corrispondenza con il perimetro definito dal previgente Principio Contabile IAS 39; ne consegue, quindi, che l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati (ponderati per la probabilità di realizzo dello scenario predisposto dalla Società) tenendo conto sia della specifica capacità del debitore (nell'eventualità di operatività pro solvendo, per "specifica capacità del debitore" si intende sia quella del cedente che del ceduto) di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali ottenute, attualizzati su un arco temporale stimato in funzione dello stato delle procedure in atto per il recupero del credito ed in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*".
In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sopra descritta sono rappresentati da:

- Crediti in sofferenza;
- Inadempienze probabili;
- Crediti scaduti deteriorati.

Per l'individuazione delle partite scadute deteriorate, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, a partire al corrente esercizio, la Società ha

considerato come inclusi nella presente categoria tutte le esposizioni che hanno superato le soglie (assolute e relative) individuate dalla nuova normativa in materia consecutivamente per 90 giorni. Ulteriormente, rientrano in tale categoria anche tutti i soggetti che, pur avendo regolarizzato la propria posizione, non risultano ancora aver ultimato il c.d. "*cure period*". Si evidenzia ancora che per tutte le esposizioni che terminano il "*cure period*", la Società provvede all'inserimento delle stesse in una "watching list" finalizzata ad un ulteriore monitoraggio della posizione: in ragione anche di quanto descritto ai precedenti paragrafi, una posizione che ha ultimato il "cure period" è classificata in stage 2 fino ad un successivo (ed eventuale) rientro in stage 1 sulla base di apposita delibera degli organi aziendali a tal fine facoltizzati.
Per tale segmento, coerentemente a quanto fatto nel corso dei precedenti esercizi, si è provveduto a una svalutazione individuale su logica collettiva, applicando cioè a ciascun credito una percentuale di svalutazione uguale per tutti i soggetti nella medesima situazione. Si evidenzia inoltre che il c.d. "scaduto deteriorato" non viene sottoposto ad alcuna attualizzazione.

Criteri di cancellazione
La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario ed il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.
I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.
Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
a) Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*";
b) Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*".

Attività materiali
Criteri di iscrizione
Le attività materiali (beni con consistenza fisica che producono un'utilità pluriennale) sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza, mentre le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato (ad esempio, interventi di manutenzione straordinaria).

Criteri di classificazione
La voce include beni di uso funzionale (arredi, mobili, impianti, hardware ed autovetture) anche acquisiti mediante contratti di affitto o noleggio rilevanti ai sensi di

quanto statuito dall'IFRS 16. Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali ad uso funzionale detenute a scopo di investimento.

Criteri di valutazione
L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*";
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali (attività individualmente identificabili e controllabili dalla Società, pur in assenza di consistenza fisica e che possono produrre benefici pluriennali) sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti se direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.
I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

Criteri di classificazione
La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.
La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita.
Esse sono rappresentate unicamente da software e licenze d'uso.

Criteri di valutazione
L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.
Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.
Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore essa viene sottoposta ad *impairment test* con la rilevazione e registrazione delle relative perdite; eventuali successive riprese di valore non possono però eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore sono allocati nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione
Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.
Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.
Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.
Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni del Principio Contabile IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni del succitato Principio solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, qualora presenti.

Criteri di classificazione
Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Più dettagliatamente:

- Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo;
- Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di valutazione delle componenti reddituali
Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

Passivo

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
Le predette passività finanziarie sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso società finanziarie e clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni (in ragione di ciò, l'applicazione del criterio del "costo ammortizzato" non comporta variazioni di rilievo).
I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di classificazione
I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, e configurano le tipiche operazioni di provvista della Società. Nei debiti verso società finanziarie sono incluse anche le polizze di credito commerciale che costituiscono uno degli strumenti di raccolta tipici utilizzati dalla Società.
Nei debiti verso società finanziarie e clientela è altresì compreso il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e benefici nei riguardi della Società cessionaria.
Sono altresì iscritti nella presente voce, ai sensi dell'IFRS 16, i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve, che rende irrilevante il fattore temporale: la durata a breve del debito rende, infatti, irrilevante il fattore temporale.
I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification*; l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione
Le presenti passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o all'atto dell'estinzione dei relativi obblighi contrattuali.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione
Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 ("*Finanziaria 2007*"), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Aosta Factor), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall'1° gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e quindi non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Aosta Factor), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La Società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

Inoltre, in ottemperanza alle previsioni del Principio Contabile IFRS9, la presente voce accoglie le perdite attese su impegni e garanzie rilasciate determinate in funzione del rischio di credito dell'impegno stesso.

Criteri di valutazione
L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.
Con riferimento alla determinazione delle perdite attese su impegni verso soggetti non deteriorati, l'ammontare viene determinato applicando all'ammontare dell'impegno gli stessi criteri e le stesse logiche utilizzati per la determinazione del fondo svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione
Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo e/o in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, a fronte dell'estinzione dell'obbligazione o della passività potenziale, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Operazioni in valuta
Le operazioni in valuta sono strutturate con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di cambio. L'impiego in divisa è stato fronteggiato da una provvista nella medesima valuta, non determinando in tal modo rischi di cambio significativi (unicamente connesso alle competenze).

Criteri di iscrizione e valutazione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in contabilità, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Successivamente, le attività e passività monetarie in divisa estera sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio o delle situazioni intermedie.

Criteri di cancellazione
Le operazioni in valuta sono cancellate in conformità ai criteri indicati per le singole voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono fronteggiate da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio significativo sui cambi. Eventuali differenze da valutazione, generatesi alla data del bilancio o della situazione intermedia sono riportati a Conto Economico, nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*".

Contabilizzazione degli oneri e dei proventi
I proventi e gli oneri per interessi ed altri componenti reddituali assimilati, che non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato, stante la natura a breve del credito, sono contabilizzati secondo il principio di competenza temporale.
I proventi per commissioni riferite alle cessioni di crediti con scadenza a breve termine, volte a remunerare in modo differenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzioni del rischio di insolvenza sono contabilizzati applicando il principio stabilito dallo IAS 18, ripartendo temporalmente il loro valore in ragione della durata delle scadenze dei crediti.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4. Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.
Conformemente a quanto stabilito dai Principi Contabili Internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di rifermento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti sempre di natura commerciale ceduti nell'ambito di operazioni di factoring in regime pro solvendo. Sono presenti, inoltre, seppur per importi più marginali rispetto ai precedenti assets, Strumenti Finanziari Partecipativi assegnati alla società nell'ambito di una ristrutturazione del debito prevista nel piano di concordato (questi ultimi non sono quotati e non sono negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di scambi organizzati).
Con riferimento alla prima tipologia di assets, va specificato che non sussistono mercati dove sia possibile osservare il valore delle transazioni dei crediti ceduti, in quanto il valore della cessione dipende unicamente da accordi privati e specifici tra le controparti private.
Dalle precedenti considerazioni si evince che il valore dei crediti ceduti è riclassificabile, in assenza di input esterni, unicamente nel livello 3.
Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.
Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.
Per tali motivi, è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse.
Per quanto riguarda gli strumenti finanziari partecipativi (SFP), non quotati, la valutazione non si basa su dati presenti su mercati attivi, ma prende a riferimento gli ultimi dati disponibili della controparte (valore patrimonio destinato, flussi di cassa…), adeguatamente scontato al fine di riflettere una corretta valutazione dei rischi insiti nello strumento.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario e da polizze di credito commerciale che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value, stante la tipologia a breve del credito, corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e pertanto non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.
Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dedicata ai Principi Contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.
Il fair value degli Strumenti Finanziari Partecipativi, di contro, evidenzia una maggiore sensibilità; eventuali variazioni possono essere diretta conseguenza sia di fattori endogeni all'andamento del Patrimonio Destinato (variazione, nell'importo o nella distribuzione temporale, dei flussi di cassa) o da fattori esogeni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I Principi Contabili Internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- **Livello 1**: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2**: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- **Livello 3**: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.
Alla data del 31 dicembre 2022, così come anche durante il precedente esercizio, non si sono rilevati trasferimenti tra livelli di gerarchia del fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31-12-2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	–	–	–	–
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
b) attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	1.692.809	1.692.809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	70.571	70.571
3. Derivati di copertura	–	–	–	–
4. Attività materiali	–	–	–	–
5. Attività immateriali	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**1.763.380**	**1.763.380**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
2. Passività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**

Le voci "*Attività Materiali*" ed "*Attività Immateriali*" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività ad uso funzionale, valutate al costo.

A.4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**1.974.944**	**–**	**–**	**1.974.944**	**70.571**	**–**	**–**	**–**
2. Aumenti	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 Acquisti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Profitti imputati a:	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.1 Conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–
di cui: plusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.2 Patrimonio Netto	–	x	x	x	–	–	–	–
2.3 Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Diminuzioni	**282.135**	**–**	**–**	**282.135**	**–**	**–**	**–**	**–**
3.1 Vendite	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Rimborsi	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3 Perdite imputate a:	282.135	–	–	282.135	–	–	–	–
3.3.1 Conto economico	282.135	–	–	282.135	–	–	–	–
di cui: minusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3.2 Patrimonio Netto	–	x	x	x	–	–	–	–
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
3.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	**1.692.809**	**–**	**–**	**1.692.809**	**70.571**	**–**	**–**	**–**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2022				31-12-2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.683.819	–	–	259.683.819	325.995.496	–	–	325.995.496
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**259.683.819**	**–**	**–**	**259.683.819**	**325.995.496**	**–**	**–**	**325.995.496**
1. Passività finanziarie valutate al costo	219.440.937	–	–	219.440.937	285.478.119	–	–	285.478.119
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**219.440.937**	**–**	**–**	**219.440.937**	**285.478.119**	**–**	**–**	**285.478.119**

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.5 Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La voce ammonta complessivamente ad Euro 1.941.626 rispetto al valore di Euro 1.028.888 in essere al 31 dicembre 2021.

L'andamento dell'aggregato è quasi interamente correlato all'ammontare degli incassi degli ultimi giorni dell'esercizio.

Composizione	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Cassa contanti	186	664
2. Valori bollati e diversi	92	163
3. Conti correnti e depositi presso banche	1.941.348	1.028.061
Totale valore di bilancio	**1.941.626**	**1.028.888**

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
1.1 titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
1.2 altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	1.692.809	–	–	1.974.944
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**1.692.809**	**–**	**–**	**1.974.944**

La presente voce rappresenta Strumenti Finanziari Partecipativi ottenuti in contropartita ad un credito, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del debito in capo a cedenti della Società. Il decremento rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2021 è interamente riconducibile all'aggiornamento del fair value di detti strumenti, principalmente in funzione dei risultati del patrimonio destinato che ha generato i suddetti SFP.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Titoli di capitale	1.692.809	1.974.944
di cui banche	–	–
di cui altre società finanziarie	–	–
di cui società non finanziarie	*1.692.809*	*1.974.944*
2. Titoli di debito	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
d) Società non finanziarie	–	–
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
d) Società non finanziarie	–	–
e) Famiglie	–	–
Totale	**1.692.809**	**1.974.944**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
- titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
- altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	70.571	–	–	70.571
3. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**70.571**	**–**	**–**	**70.571**

Alla data di riferimento del presente bilancio (e parimenti con quanto rappresentato all'interno del bilancio al 31 dicembre 2021), la voce è unicamente composta dalla partecipazione al capitale azionario di un intermediario finanziario sito in Valle d'Aosta.
Stante l'assenza di nuove sottoscrizioni di quote di capitale sociale del suddetto intermediario o, di contro, la vendita, totale o parziale, di quanto in portafoglio al termine del precedente esercizio, la voce non evidenzia scostamenti rispetto al 31 dicembre 2021.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Titoli di debito	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
d) Società non finanziarie	–	–
2. Titoli di capitale	70.571	70.571
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	*70.571*	*70.571*
di cui: imprese di assicurazione	–	–
d) Società non finanziarie	–	–
3. Finanziamenti	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
d) Società non finanziarie	–	–
e) Famiglie	–	–
Totale	**70.571**	**70.571**

La Società, alla data di bilancio, non detiene titoli azionari di scarsa qualità creditizia che hanno generato minusvalenze, né nel corso dell'esercizio, né storicamente.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	34.806	–	–	–	–	34.806
3.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Finanziamenti per leasing	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3 Factoring	–	–	–	–	–	–	34.806	–	–	–	–	34.806
– pro-solvendo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– pro-soluto	–	–	–	–	–	–	*34.806*	–	–	–	–	*34.806*
3.4 Altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
5. Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**34.806**	**–**	**–**	**–**	**–**	**34.806**

L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

Alla data contabile di riferimento, non sono presenti attività finanziarie verso banche valutate al costo ammortizzato. Si precisa che la presente voce è sempre stata valorizzata a fronte di crediti acquisiti in regime di pro soluto; ne consegue che l'eventuale valorizzazione è diretta conseguenza della tipologia di debitori proposta in cessione dai singoli cedenti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	20.370.513	–	–	–	–	20.370.513	14.294.411	–	–	–	–	14.294.411
1.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti per leasing	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Factoring	14.412.344	–	–	–	–	14.412.344	14.294.411	–	–	–	–	14.294.411
– pro-solvendo	*14.412.344*	–	–	–	–	*14.412.344*	*14.294.411*	–	–	–	–	*14.294.411*
– pro-soluto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.4 Altri finanziamenti	5.958.169	–	–	–	–	5.958.169	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**20.370.513**	**–**	**–**	**–**	**–**	**20.370.513**	**14.294.411**	**–**	**–**	**–**	**–**	**14.294.411**

L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	235.257.437	4.055.869	–	–	–	239.313.306	303.807.204	7.859.075	–	–	–	311.666.279
1.1 Finanziamenti per leasing	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di cui: senza opzione finale d'acquisto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Factoring	230.523.030	3.940.656	–	–	–	234.463.686	300.322.436	7.859.075	–	–	–	308.181.512
– pro-solvendo	*83.296.466*	*3.711.223*	–	–	–	*87.007.689*	*119.898.404*	*7.836.671*	–	–	–	*127.735.075*
– pro-soluto	*147.226.564*	*229.433*	–	–	–	*147.455.997*	*180.424.033*	*22.404*	–	–	–	*180.446.437*
1.3 Credito al consumo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.4 Carte di credito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.5 Prestiti su pegno	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.7 Altri finanziamenti	4.734.407	115.213	–	–	–	4.849.620	3.484.767	–	–	–	–	3.484.767
di cui: da escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**235.257.437**	**4.055.869**	**–**	**–**	**–**	**239.313.306**	**303.807.204**	**7.859.075**	**–**	**–**	**–**	**311.666.279**

L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

Il totale complessivo dei crediti verso clientela ammonta pertanto ad Euro 239.313.306, facendo registrare un significativo decremento (oltre Euro 70 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2021. Va in primis rilevato come la contrazione degli aggregati sia attribuibile principalmente alla straordinarietà del risultato contabilizzato al termine del precedente esercizio, mentre l'attuale valorizzazione rappresenta una dimensione storicamente più volte sperimentata da Aosta Factor. In seconda istanza, si evidenzia come la contrazione sia attribuibile in misura quasi paritaria alle componenti pro solvendo e pro soluto.
La voce "*Altri finanziamenti*" è composta da posizioni con le quali si erano stipulati piani di rientro in bonis e che avevano goduto di misure di sostegno COVID-19 (nel corso dell'esercizio sono ripresi regolarmente i pagamenti sia delle quote capitali che delle quote interesse) e da anticipazioni concesse a fronte di cessione di crediti non disciplinate dalla Legge 52/91, oltre che da crediti verso debitori per competenze, che tuttavia partecipano al totale della sottovoce in via minimale. L'incremento della sottovoce (circa Euro 1,4 milioni) è quasi totalmente riconducibile alle anticipazioni su cessioni su crediti non disciplinate dalla Legge 52/91, mentre, nel corso del 2022, sono stati stipulati nuovi piani di rientro verso soggetti non performing (che tuttavia rappresentano una quota marginale rispetto al totale della voce - Euro 115 migliaia) che, alla data di riferimento del bilancio, presentavano un regolare esdebitamento.
Il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–	–
b) Altre società finanziarie	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti	235.257.437	4.055.869	–	303.807.204	7.859.075	–
a) Amministrazioni pubbliche	4.557.434	–	–	4.489.297	–	–
b) Società non finanziarie	230.683.943	4.055.869	–	299.317.907	7.859.075	–
c) Famiglie	16.060	–	–	–	–	–
3. Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	**235.257.437**	**4.055.869**	–	**303.807.204**	**7.859.075**	–

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Finanziamenti	255.291.695	–	1.306.068	16.491.242	–	953.939	15.874	12.435.373	–	–
Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 2022	**255.291.695**	–	**1.306.068**	**16.491.242**	–	**953.939**	**15.874**	**12.435.373**	–	**–**
Totale 2021	308.197.685	–	11.282.147	19.525.204	–	1.282.182	61.231	11.666.128	–	–

** Valore da esporre a fini informativi*

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	–	–	1.044.963	–		–	15.500	–	–	–
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Nuovi finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 2022	**–**	–	**1.044.963**	**–**	–	**–**	**15.500**	**–**	–	**–**
Totale 2021	–	–	1.433.333	–	–	–	28.667	–	–	–

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da	–	–	14.033.670	14.033.670	91.469.409	91.469.409	–	–	14.056.165	14.056.165	143.427.092	143.427.092
– Beni in leasing finanziario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Crediti per factoring	–	–	*14.033.670*	*14.033.670*	*75.212.288*	*75.212.288*	–	–	*14.056.165*	*14.056.165*	*124.079.503*	*124.079.503*
– Ipoteche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Pegni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Garanzie personali	–	–	–	–	*16.257.121*	*16.257.121*	–	–	–	–	*19.347.589*	*19.347.589*
– Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Attività deteriorate garantite da	–	–	–	–	3.966.684	3.966.684	–	–	–	–	2.722.741	2.722.741
– Beni in leasing finanziario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Crediti per factoring	–	–	–	–	*3.966.684*	*3.966.684*	–	–	–	–	*2.722.741*	*2.722.741*
– Ipoteche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Pegni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Garanzie personali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**14.033.670**	**14.033.670**	**95.436.093**	**95.436.093**	**–**	**–**	**14.056.165**	**14.056.165**	**146.149.833**	**146.149.833**

VE = valore di bilancio delle esposizioni – VG = *fair value* delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate. Esse sono costituite in prevalenza da crediti ceduti.
A seguito del recepimento della normativa relativa a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91, i "crediti per factoring" non comprendono le "*altre cessioni*".
Gli importi sono classificati per tipo di garanzia e per settore di attività economica del garantito.
Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "*valore garanzie*" è indicato il valore dell'attività garantita.
I crediti acquisiti con le operazioni di factoring "*pro-soluto*", ove garantiti, sono indicati nelle pertinenti forme tecniche delle garanzie.
In presenza di più garanzie sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti "pro solvendo", l'ordine di priorità è stato il seguente:
1) Ipoteche;
2) Pegni;
3) Crediti per factoring;
4) Garanzie personali.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-12-2022	31-12-2021
1. Attività di proprietà	1.569	2.912
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	1.311	2.402
e) altre	257	510
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	312.787	428.318
a) terreni	–	–
b) fabbricati	292.725	389.596
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	20.063	38.722
Totale	**314.356**	**431.230**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	–	–

La contrazione (pari a circa Euro 117 migliaia) della presente voce rispetto al valore consuntivato al 31 dicembre 2021 è principalmente riconducibile agli ammortamenti relativi agli assets in affitto (di cui il principale risulta essere i locali in cui è posta la sede legale ed operativa della Società) contabilizzati in conformità alle previsioni dell'IFRS 16. Di contro, non si rilevano significative variazioni (in aumento ed in diminuzione) degli altri assets detenuti dalla Società: le movimentazioni sono principalmente riferibili all'effetto degli ammortamenti ed alla sostituzione (comunque contenuta) di attività che hanno completato la loro vita utile produttiva.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**–**	**708.204**	**14.130**	**56.893**	**147.871**	**927.098**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	–	318.607	14.130	54.975	108.156	495.868
A.2	Esistenze iniziali nette	–	389.597	–	1.918	39.715	431.230
B.	**Aumenti**	**–**	**15.981**	**2.183**	**–**	**7.401**	**25.565**
B.1	Acquisti	–	–	2.183	–		2.183
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3	Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	–	–	–	–	–	–
	a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
	b) conto economico	–	–	–		–	–
B.5	Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	X	X	X	–
B.7	Altre variazioni	–	15.981	–	–	7.401	23.382
C.	**Diminuzioni**	**–**	**112.853**	**2.183**	**953**	**26.450**	**142.439**
C.1	Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2	Ammortamenti	–	112.853	2.183	953	26.450	142.439
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	–	–	–	–	–	–
	a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
	b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	–	–	–	–	–	–
	a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
	b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5	Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6	Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	X	X	X	–
	b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7	Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
D.	**Rimanenze finali nette**	**–**	**292.725**	**–**	**965**	**20.666**	**314.356**
D.1	Riduzioni di valore totali nette	–	431.460	16.313	55.928	134.606	638.307
D.2	Rimanenze finali lorde	–	724.185	16.313	56.893	155.272	952.663
E.	**Valutazione al costo**	**–**	**292.725**	**–**	**965**	**20.666**	**314.356**

I beni classificati nelle attività "*Impianti elettronici*" si riferiscono ad hardware.
Nella voce "Altre attività" è incluso il valore degli autoveicoli (totalmente ammortizzati) e degli apparecchi telefonici di proprietà della Società.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	–	–	–	–
2. Altre attività immateriali	128.334	–	204.283	–
di cui: software				
2.1 di proprietà	128.334	–	204.283	–
– generate internamente	–	–	–	–
– altre	128.334	–	204.283	–
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
Totale 2	**128.334**	**–**	**204.283**	**–**
3. Attività riferite al leasing finanziario	–	–	–	–
3.1 beni inoptati	–	–	–	–
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	–	–	–	–
3.3 altri beni	–	–	–	–
Totale 3	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (1 + 2 + 3)	**128.334**	**–**	**204.283**	**–**
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	**128.334**	**–**	**204.283**	**–**

Il decremento della presente voce (circa euro 80 migliaia) è principalmente riconducibile all'ammortamento delle licenze acquisite negli scorsi esercizi, solo parzialmente compensato dall'acquisizione di nuove ed ulteriori licenze utilizzate nell'ambito dei processi aziendali *core*. Tutti gli investimenti della presente fattispecie si inseriscono in un più ampio processo di revisione del principale processo aziendale con la finalità di rafforzarne i presidi e, contestualmente, ottenere dei vantaggi in termini di efficienza operativa.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**204.283**
B. Aumenti	**91.441**
B.1 Acquisti	91.441
B.2 Riprese di valore	–
B.3 Variazioni positive di fair value	–
– a patrimonio netto	–
– a conto economico	–
B.4 Altre variazioni	–
C. Diminuzioni	**167.390**
C.1 Vendite	–
C.2 Ammortamenti	167.390
C.3 Rettifiche di valore	–
– a patrimonio netto	–
– a conto economico	–
C.4 Variazioni negative di fair value	–
– a patrimonio netto	–
– a conto economico	–
C.5 Altre variazioni	–
D. Rimanenze finali	**128.334**

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce comprende licenze d'uso di software applicativi per la gestione di attività aziendale reinternalizzate nel corso dei precedenti esercizi e per l'utilizzo delle applicazioni descritte nei paragrafi precedenti. La vita utile della licenza d'uso è stata definita considerando sia le best practice contabili in materia di ammortamenti di assets immateriali, sia la durata del contratto di full outsourcing, che determina l'attuale assetto organizzativo della Società.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Attività fiscali correnti	837.504	1.405.051
Attività fiscali anticipate	3.295.815	3.888.164
Totale	**4.133.319**	**5.293.215**

La voce "*Attività fiscali correnti*" è composta da crediti verso Erario per acconti IRES per euro 790.459 e per acconti IRAP per euro 35.472, da un credito per euro 10.985 relativo al rimborso IRES chiesto in merito alla possibilità di dedurre dall'imponibile IRES in via retroattiva la quota di imposta IRAP riferita al costo del personale (ex Legge 201/2011) e da altri crediti verso Erario per ritenute subite per euro 588.
La voce inerente alle attività fiscali anticipate è principalmente composta da imposte stanziate a fronte delle perdite fiscali consuntivate negli esercizi precedenti (parzialmente recuperate nel corso del corrente esercizio) e da imposte relative a rettifiche su crediti degli esercizi precedenti, il cui importo sarà deducibile nei futuri esercizi nella misura individuata dal D.L. 83/2015 (e successive norme che hanno modificato il dispositivo originario).

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Passività fiscali correnti	–	–
Passività fiscali differite	815.011	814.550
Totale	**815.011**	**814.550**

La voce "*Passività fiscali correnti*" non risulta valorizzata stante il parziale rilascio delle perdite fiscali pregresse ed il parziale utilizzo, a titolo di compensazione, degli acconti versati.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Esistenze iniziali	**3.872.631**	**4.164.793**
2. Aumenti	**–**	**62.183**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	–	62.183
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre		*62.183*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**589.450**	**354.345**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	589.450	354.345
a) rigiri	*229.433*	*331.709*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento dei criteri contabili	–	–
d) altre	*360.017*	*22.636*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	–	–
b) altre	–	–
4. Importo finale	**3.283.181**	**3.872.631**

La voce si decrementa per euro 589 migliaia per effetto del reversal di differenze temporanee, a seguito del rilascio di imposte anticipate inerenti alla Legge 214/11 e del recupero del tax asset stanziato a fronte di perdite fiscali pregresse.

Attività fiscali anticipate – ripartizione temporale

Le attività fiscali anticipate rinvenienti da rettifiche di valore tassate si ripartiscono temporalmente nel seguente modo:

RIPARTIZIONE TEMPORALE IMPOSTE ANTICIPATE		
ANNO	IRES	IRAP
2023	472.194	25.371
2024	472.194	25.371
2025	288.560	15.505
2026	201.992	10.853
	1.494.940	77.100
TOTALE COMPLESSIVO		**1.512.040**

Al totale complessivo della tabella sopra riportata, pari ad euro 1.512.040, vanno aggiunte le seguenti attività fiscali anticipate:

- euro 1.599.531 per perdite fiscali;
- euro 158.168 per A.C.E. non utilizzata;
- euro 26.074 per altre variazioni temporanee, imputabili principalmente, per rilevanza di importi, ad accantonamenti ed ai compensi agli amministratori.

10.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	**1.741.474**	**2.073.183**
2. Aumenti	**–**	**–**
3. Diminuzioni	**229.434**	**331.709**
3.1 Rigiri	–	–
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	–	–
a) derivante da perdite di esercizio	–	–
b) derivante da perdite fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	229.434	331.709
4. Importo finale	**1.512.040**	**1.741.474**

La tabella riporta l'importo finale e le relative variazioni delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti di imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Esistenze iniziali	**787.590**	**786.454**
2. Aumenti	**461**	**1.136**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	–	–
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	461	1.136
3. Diminuzioni	**–**	**–**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–	–
a) rigiri	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**788.051**	**787.590**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Esistenze iniziali	**15.533**	**23.377**
2. Aumenti	**–**	**–**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	–	–
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**2.899**	**7.844**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	–	–
a) rigiri	–	–
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	2.899	7.844
4. Importo finale	**12.634**	**15.533**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Esistenze iniziali	**26.960**	**26.960**
2. Aumenti	**–**	**–**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	–	–
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**–**	**–**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–	–
a) rigiri	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**26.960**	**26.960**

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Crediti verso Erario per imposte di bollo	26.564	33.538
Depositi cauzionali	2.208	2.208
Partite in corso di lavorazione	41	4.030
Risconti non ricondotti	130.451	76.672
Altre partite	226.901	164.671
Totale valore di bilancio	**386.165**	**281.119**

Il totale della voce 120 presenta un incremento di circa euro 105 migliaia, derivante dall'incremento degli anticipi corrisposti ai fornitori (che rappresentano la quota più consistente della sottovoce "*Altre partite*") e dei risconti inerenti a spese non di competenza dell'esercizio corrente (relativi principalmente a componenti di servizi compresi nel canone di servicing, come definito in sede di ultimo rinnovo contrattuale, ma che esplicano la propria utilità in più esercizi).

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	142.837.396	60.116.862	–	234.463.743	39.950.164	–
1.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri finanziamenti	*142.837.396*	*60.116.862*	–	*234.463.743*	*39.950.164*	–
2. Debiti per leasing	–	290.942	21.845	–	371.648	56.671
3. Altri debiti	19.422	–	16.154.470	3.374	–	10.632.519
Totale	**142.856.818**	**60.407.804**	**16.176.315**	**234.467.117**	**40.321.812**	**10.689.190**
Fair value - livello1	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Fair value - livello2	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Fair value - livello3	**142.856.818**	**60.407.804**	**16.176.315**	**234.467.117**	**40.321.812**	**10.689.190**
Totale Fair value	**142.856.818**	**60.407.804**	**16.176.315**	**234.467.117**	**40.321.812**	**10.689.190**

Il totale complessivo della voce ammonta pertanto ad euro 219.440.937 e risulta in decremento rispetto al precedente esercizio a fronte della contrazione dei debiti verso banche (circa euro 92 milioni), parzialmente compensati dall'aumento dei debiti verso società finanziarie (per circa euro 20 milioni) e verso la clientela (circa euro 5,5 milioni). Il trend (complessivamente considerato) delle tre sottovoci risulta totalmente coerente con l'evoluzione del business e dei volumi degli attivi, espressi dagli impieghi puntuali alla data del bilancio: in particolare, i debiti verso banche, che rappresentano la principale forma di finanziamento per la Società, hanno evidenziato un decremento pressoché omogeneo a quello dei crediti erogati alla clientela. Il trend di tale ultimo aggregato è stato tuttavia ulteriormente influenzato dall'incremento del funding messo a disposizione dalla Capogruppo mediante l'emissione di polizze di credito commerciale (che compongono per la quasi totalità la sottovoce "*Debiti verso società finanziarie*", mentre la parte residua del totale della presente sottovoce è costituita dal valore attuale dei canoni di locazione futuri relativi ai locali presso i quali la Società svolge la propria attività e che sono locati dalla stessa Capogruppo), che ha in parte sostituito quello bancario. Ulteriormente, si sottolinea come il "fair value" dei suddetti strumenti finanziari è stato iscritto nella colonna "*Livello 3*" in quanto l'emissione è avvenuta sulla base di accordi contrattuali specifici con la Capogruppo e le polizze non sono rinegoziabili sul mercato. In ragione di tutto quanto precede, l'ammontare della sottovoce "*Debiti verso società finanziarie*" non comprende ulteriori finanziamenti erogati da altri intermediari finanziari esterni al Gruppo Finaosta.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	16.900.119
Anticipi effetti salvo buon fine	26.944.877
Anticipi in divisa estera	19.895.474
Denaro caldo a scadenza	79.005.431
Ratei passivi su finanziamenti	91.496
Altri debiti verso banche	19.421
Totale	**142.856.818**

La voce, complessivamente considerata, risulta inoltre impattata dall'IFRS 16, riportata nella sottovoce "*Debiti per leasing*", in cui è rappresentato il valore attuale dei

pagamenti futuri inerenti ai rapporti di locazione dei locali presso i quali la Società svolge la propria attività, dei locali ad uso foresteria e del noleggio delle auto assegnate ad uso promiscuo a talune figure aziendali. Con riferimento a tali contratti, si evidenzia che nessuna variazione significativa è intervenuta nel corso dell'esercizio.

1.5 Debiti per leasing
I debiti relativi a passività connesse a rapporti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 ammontano ad euro 312.787 e risultano scomponibili nelle seguenti fasce temporali (di seguito riportati i flussi futuri non attualizzati):
- Fino ad un mese: euro 10.224;
- Da oltre un mese e fino a 3 mesi: euro 20.437;
- Da oltre 3 mesi e fino ad un anno: euro 82.533;
- Da oltre un anno e fino a 5 anni: euro 199.593.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
Vedi Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Debiti verso erario	205.410	107.460
Debiti verso il personale	71.496	53.645
Debiti verso enti previdenziali	112.261	105.076
Debiti verso fornitori	797.433	394.460
Debiti per incassi in corso di lavorazione	5.337.643	7.838.099
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	626.375	1.115.960
Altre passività	35.249	26.844
Totale valore di bilancio	**7.185.867**	**9.641.544**

Il significativo decremento della voce (circa euro 2,5 milioni) rispetto al totale dell'esercizio 2021 è principalmente imputabile all'ammontare delle partite incassate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio e per le quali non erano disponibili sufficienti informazioni per la relativa lavorazione (variabile "esogena" alla Società), che compongono la quasi totalità della sottovoce "*Debiti per incassi in corso di lavorazione*". Tali importi, come già negli ultimi esercizi, sono stati pressoché interamente lavorati entro la prima decade dell'esercizio successivo. Con un trend omogeneo a quanto sopra, si evidenzia il decremento dei risconti passivi non riconducibili, coerentemente con il trend (in ribasso) delle operazioni sottostanti (operazioni di acquisto fatture mediante sconto): in merito a ciò, come già evidenziato in altre parti del bilancio, è necessario sottolineare la straordinarietà dell'ammontare consuntivato al termine dell'esercizio precedente.
Di contro, un sensibile aumento è riportato anche dai debiti verso fornitori (circa euro 400 migliaia), a fronte dell'incremento di fatture pervenute nell'ultima parte dell'esercizio e regolate nel 2023 in conformità alle scadenze previste dalle stesse.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Esistenze iniziali	**35.850**	**225.080**
B. Aumenti	**–**	**1.187**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	*–*	*1.187*
B.2 Altre variazioni in aumento	*–*	*–*
C. Diminuzioni	**10.697**	**190.417**
C.1 Liquidazioni effettuate	*–*	*–*
C.2 Altre variazioni in diminuzione	*10.697*	*190.417*
D. Rimanenze finali	**25.153**	**35.850**

La presente voce risulta sostanzialmente allineata ai valori riportati al termine del precedente esercizio. Come illustrato nel precedente bilancio, la voce accoglie tutti gli importi relativi al trattamento di fine rapporto maturati negli esercizi passati e non trasferiti dai dipendenti ad apposito fondo pensionistico (in ragione di accordo raggiunto tra le rappresentanze sindacali e la Società); pertanto, in ragione del predetto accordo, non si rilevano quote di TFR non destinate a fondi pensionistici. Ne consegue che la voce oggetto di rendicontazione, per l'esercizio in corso ed i prossimi futuri, eccezion fatta per eventuali utilizzi, accoglierà unicamente la movimentazione delle componenti attuariali.
Più dettagliatamente, il suddetto decremento è totalmente imputabile all'adeguamento della componente attuariale, mentre le variazioni imputabili al c.d. "*Current service cost*" risultano essere del tutto trascurabili.

9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

- **Tasso di inflazione**: la Società ha adottato un tasso pari al 3,0% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2,0% dal 2025 in avanti, in coerenza con quanto desunto dai "*Documenti di Economia e Finanza*" più recenti rispetto alla data di riferimento per il bilancio e della successiva nota di aggiornamento. Un eventuale scostamento, positivo o negativo, per 50 basis points, porterebbe a scostamenti (di pari segno) di circa euro 1,2 migliaia;
- **Tasso di attualizzazione**: il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, la Società ha utilizzato la curva dei tassi di interesse "*Composite*" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA (fonte: *Bloomberg*) al 30 dicembre 2022. Eventuali scostamenti, positivi o negativi, del presente parametro nella misura di 50 basis points, comporterebbe a scostamenti, di pari segno, stimabili in euro 2 migliaia;
- **Incrementi retributivi**: a fronte di quanto illustrato a commento della tabella sopra riportata, si segnala che tutti i dipendenti hanno destinato le quote future del TFR al fondo di previdenza complementare, mentre solo parzialmente sono stati trasferiti gli importi pregressi. A fronte di quanto precede, e stante la situazione consolidatasi a partire dal 2021, eventuali incrementi retributivi saranno irrilevanti (la quota accantonata non sarà passibile di ulteriori variazioni diverse da liquidazioni/erogazioni) e conseguentemente la presente ipotesi non è stata considerata nella stima del DBO.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	–	–
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	14.298	19.449
3. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
4. Altri fondi per rischi e oneri	–	–
4.1 controversie legali	–	–
4.2 oneri per il personale	–	–
4.3 altri	–	–
TOTALE	**14.298**	**19.449**

Il presente aggregato non evidenzia significative variazioni rispetto all'esercizio corrente (poco meno di euro 5 migliaia) che sono interamente riconducibili al dimensionamento (che evidenzia un trend coerente a quello degli altri aggregati di business) dello stock di impegni a fronte dei quali il principio contabile IFRS 9 richiede un accantonamento coerente con il rischio sottostante.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**19.449**	**–**	**–**	**19.449**
B Aumenti	**24.584**	**–**	**–**	**24.584**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	*24.584*	–	–	–
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–	–
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
B.4 Altre variazioni	–	–	–	–
C. Diminuzioni	**29.735**	**–**	**–**	**29.735**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	–	–	–	–
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
C.3 Altre variazioni	*29.735*	–	–	–
D. Rimanenze finali	**14.298**	**–**	**–**	**14.298**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La presente fattispecie di accantonamento è stata determinata con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione del rischio di credito su crediti in bonis e fa interamente riferimento ad altri impegni assunti verso la clientela. Nessun accantonamento è stato stanziato per garanzie rilasciate, non essendo tale operatività in essere presso la Società.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	14.993.000
1.1 Azioni ordinarie	*14.993.000*
1.2 Altre azioni	–

11.5 Altre informazioni:
Variazione delle riserve:

	Legale	Straordinaria	Riseva Fta	Riserva da valutazione	Altre riseve	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.880.234**	**18.984.790**	**2.545.183**	**–36.627**	**154.967**	**23.528.547**
B. Aumenti	**38.434**	**730.253**	**–**	**–**	**–**	**768.687**
B.1 Attribuzioni di utili (perdite)	*38.434*	*730.253*	–	–	–	*768.687*
B.2 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	**–**	**–**		**–10.019**		**–10.019**
C.1 Utilizzi	–	–	–	–	–	–
– copertura perdite	–	–	–	–	–	–
– distribuzioni	–	–	–	–	–	–
– trasferimento a capitale	–	–	–	–	–	–
C.2 Altre variazioni	–	–	–	*–10.019*	–	*–10.019*
D. Rimanenze finali	**1.918.668**	**19.715.043**	**2.545.183**	**-26.608**	**154.967**	**24.307.252**

Voci di bilancio	Importo al 31-12-2022	Quota disponibile	Possibilità di utilizzazione
Capitale	14.993.000	–	–
Riserva legale	*1.918.668*	–	*B*
Riserva straordinaria	*19.715.043*	*19.688.434*	*A,B,C*
Altre Riserve	*154.967*	–	*B*
Riserva FTA	*2.545.183*	–	*B*
Riserva da valutazione	**-26.608**	–	–
Totale	**39.300.252**	**19.688.434**	**–**

Legenda:
A = possibilità utilizzo per aumento capitale
B = possibilità utilizzo per copertura perdite
C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio
ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies C.C.
Si riporta di seguito la distribuzione del risultato dell'esercizio, pari ad un utile di euro 1.569.481, ai sensi dell'art. 2427, comma 22 *septies* del Codice Civile.

Destinazione	Importo
Riserva legale	78.474
Riserva straordinaria	1.491.007
TOTALE	**1.569.481**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
1. Impegni a erogare fondi	3.820.738	–	–	–	3.820.738	4.635.968
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–	–
b) Banche	–	–	–	–	–	–
c) Altre società finanziarie	–	–	–	–	–	–
d) Società non finanziarie	*3.820.738*	–	–	–	*3.820.738*	*4.635.968*
e) Famiglie	–	–	–	–	–	–
2. Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–	–
b) Banche	–	–	–	–	–	–
c) Altre società finanziarie	–	–	–	–	–	–
d) Società non finanziarie	–	–	–	–	–	–
e) Famiglie	–	–	–	–	–	–

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	–	–	–	–	–
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	X	–	–
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–	4.641.439	–	4.641.439	3.898.813
3.1 Crediti verso banche	–	*2.824*	*X*	*2.824*	*2.488*
3.2 Crediti verso società finanziarie	–	*875.798*	*X*	*875.798*	*1.050.645*
3.3 Crediti verso clientela	–	*3.762.817*	*X*	*3.762.817*	*2.845.680*
4. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
5. Atre attività	X	X	–	–	–
6. Passività finanziarie	X	X	X	–	–
Totale	**–**	**4.641.439**	**–**	**4.641.439**	**3.832.629**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	–	103.575	–	103.575	28.228
di cui: interessi attivi su leasing	–	–	–	–	–

L'incremento di circa euro 745 migliaia è principalmente riconducibile alle politiche di pricing degli attivi (correlate all'andamento dei tassi di mercato), già illustrata all'interno della Relazione sulla Gestione, a cui si fa interamente rimando. Si ritiene altresì opportuno sottolineare come, ancorché i volumi stock dei crediti factoring siano sensibilmente diminuiti rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2021, questi ultimi hanno contribuito (in modo non marginale) agli impieghi fruttiferi per i primi mesi del 2022.
La presente voce risulta già nettata della componente interessi generata nell'ambito dell'operatività in pool (per il 2022 pari ad un ammontare di circa euro 55 migliaia) e di pertinenza delle partecipanti ai singoli cofinanziamenti.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nel corso dell'esercizio 2022, la Società ha contabilizzato euro 872 migliaia a titolo di interessi su attività finanziarie in valuta (pressoché interamente riconducibili a crediti per attività di factoring, risultando al più trascurabili gli importi maturati su conti correnti in valuta estera).
Si evidenzia che il totale delle attività finanziarie in valuta estera che hanno generato interessi attivi sono denominate in dollari USA.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	810.412	–	–	810.412	284.939
1.1 Debiti verso banche	*621.604*	*X*	*X*	*621.604*	*233.964*
1.2 Debiti verso società finanziarie	*188.741*	*X*	*X*	*188.741*	*50.895*
1.3 Debiti verso clientela	*67*	*X*	*X*	*67*	*80*
1.4 Titoli in circolazione	*X*	–	*X*	–	–
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
3. Passività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–
4. Altre passività	X	X	–	–	–
5. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
6. Passività finanziarie	X	X	X	–	–
Totale	**810.412**	**–**	**–**	**810.412**	**284.939**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**925**	**X**	**X**	**925**	**1.135**

La voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" si è incrementata di circa euro 525 migliaia, denotando un andamento omogeneo rispetto a quello della componente attiva, seppur connotato da un'intensità minore, anche a fronte delle differenti tempistiche di riprezzamento delle componenti attive e passive. Quanto precede testimonia inoltre l'efficacia dell'azione della tesoreria di Aosta Factor, sempre impegnata all'individuazione delle forme di finanziamento meno onerose ed a una ottimale ripartizione dei finanziamenti tra le differenti opzioni tecniche disponibili.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data del 31 dicembre 2022, l'ammontare degli interessi su finanziamenti denominati in valuta diversa rispetto all'euro ammontano a circa euro 310 migliaia, con un incremento, rispetto ai valori del precedente esercizio, di circa euro 180 migliaia, che assorbe parte dell'aumento fatto registrare dagli interessi passivi nel loro complesso (pur rappresentando una parte minoritaria dello stesso).

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
a) Operazioni di leasing	–	–
b) Operazioni di factoring	2.089.310	2.286.910
c) Credito al consumo	–	–
d) Garanzie rilasciate	–	–
e) Servizi di:	–	–
– gestione fondi per conto terzi	–	–
– intermediazione in cambi	–	–
– distribuzione prodotti	–	–
– altri	–	–
f) Servizi di incasso e pagamento	–	–
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	–	–
h) Altre commissioni	138.204	120.865
Totale	**2.227.514**	**2.407.775**

L'andamento della presente voce evidenzia un decremento di circa euro 180 migliaia. Per l'illustrazione delle ragioni di tale scostamento, si rimanda per intero a quanto rappresentato all'interno della Relazione sulla Gestione, trattandosi di componenti più strettamente correlate alle logiche/andamenti del mercato del factoring, nonché alle dinamiche del business.
L'importo dell'aggregato "*Altre commissioni*" è riferito a compensi percepiti a fronte di operazioni non rientranti nel perimetro della Legge 52/91 (altri finanziamenti, altre cessioni, ecc.) e risulta molto frazionata. L'andamento del presente aggregato risulta in controtendenza rispetto alle commissioni generate dall'operatività di factoring, ancorché il rapporto tra l'ammontare di tale componente confrontato al totale continua a restare marginale.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
a) Garanzie ricevute	–	–
b) Distribuzione di servizi da terzi	–	–
c) Servizi di incasso e pagamento	2.771	3.538
d) Altre commissioni	122.958	166.766
operazioni di factoring	*81.206*	*124.822*
altre	*41.752*	*41.944*
Totale	**125.729**	**170.304**

Le commissioni passive per operazioni di Le commissioni passive per operazioni di factoring sono principalmente rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno segnalato clientela interessata all'instaurazione di rapporti di factoring e conseguentemente la dinamica dei suddetti costi è strettamente connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione.
La sottovoce "*Altre*" è interamente riferibile a spese e commissioni bancarie.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.493
4. Strumenti derivati	–	–	–	–	–
4.1 Derivati finanziari	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	–
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**8.493**

La presente voce risulta impattata sia dalla componente valutativa delle attività e passività in valuta (il dollaro statunitense rappresenta l'unica valuta estera con impatti materiali) in essere alla data del bilancio (differenziale tra tasso di cambio vigente alla data di accensione/erogazione del debito/credito e tasso di cambio alla data del 31 dicembre 2022), sia ad utili/perdite effettivamente consuntivati a fronte dell'andamento del tasso di cambio dollaro statunitense/euro. Ancorché più compiutamente esplicitato nelle sezioni successive, si evidenzia che Aosta Factor è unicamente esposta al rischio di cambio sulla componente correlata alla fatturazione attiva.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1.	Attività finanziarie	–	–	282.135	–	–282.135
	1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
	1.2 Titoli di capitale	–	–	*282.135*	–	*–282.135*
	1.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–
	1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2.	Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	–
Totale		**–**	**–**	**282.135**	**–**	**–282.135**

Gli importi sopra esposti fanno riferimento a minusvalenze da valutazione degli strumenti classificati nel presente portafoglio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–	217	–	–	–	217	1.074
- per leasing	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- per factoring	–	–	–	–	–	–	*217*	–	–	–	*217*	*1.074*
- altri crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso società finanziarie	–23.034	–	–	–	–	–	18.172	–	–	–	–4.862	28.193
- per leasing	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- per factoring	*–23.034*	–	–	–	–	–	*18.172*	–	–	–	*–4.862*	*28.193*
- altri crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Crediti verso clientela	–307.118	–374	–	–876.195	–	–	640.006	45.730	390.998	–	–106.953	–1.737.228
- per leasing	–		–	–	–	–	–		–	–	–	–
- per factoring	*–288.820*	*–374*	–	*–876.195*	–	–	*637.226*	*45.730*	*390.998*	–	*–91.435*	*–1.734.439*
- per credito al consumo	–		–	–	–	–	–		–	–	–	–
- prestiti su pegno	–		–	–	–	–	–		–	–	–	–
- altri crediti	*–18.298*		–	–	–	–	*2.780*		–	–	*–15.518*	*–2.789*
Totale	**–330.152**	**–374**	**–**	**–876.195**	**–**	**–**	**658.395**	**45.730**	**390.998**	**–**	**–111.598**	**–1.707.961**

Il dato del presente aggregato presenta una significativa contrazione rispetto a quanto consuntivato al termine dell'esercizio 2021. Le principali ragioni di quanto precede sono sinteticamente esposte di seguito:

- Decremento delle rettifiche di valore forfettarie, principalmente a fronte della riduzione complessiva degli stock in bonis a fine esercizio (la contrazione del coverage, per quanto manifestatasi, ha avuto un apporto marginale rispetto alla contrazione degli assets oggetto di svalutazione);
- Incasso di posizioni deteriorate per importi superiori alle previsioni formulate negli esercizi precedenti, consuntivando in questo modo riprese da incasso;
- Inferiori rettifiche di valore individuali. Sul punto, è opportuno sottolineare che per l'esercizio 2022 hanno contribuito quasi totalmente le posizioni deterioratesi nel corso dell'esercizio stesso (a differenza degli esercizi precedenti, in cui si era evidenziata la necessità di un aggiornamento delle rettifiche di valore delle posizioni deteriorate "storiche").

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write - off	Altre	Write - off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	–	13.028	–		–	–	13.028	–
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Nuovi finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2022	**–**	**13.028**	**–**	**–**	**–**	**–**	**13.028**	**–**
Totale al 31.12.2021	–		–	–	–	–	–	–

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
1. Personale dipendente	**1.238.472**	**1.228.203**
a) salari e stipendi	804.554	797.682
b) oneri sociali	232.801	235.966
c) indennità di fine rapporto	–	–
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	53.550	56.742
f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	*29.568*	*19.846*
h) altri benefici a favore dei dipendenti	117.999	117.967
2. Altro personale in attività	**–**	**–**
3. Amministratori e Sindaci	**136.951**	**139.899**
4. Personale collocato a riposo	**–**	**–**
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**–**	**–**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**–**	**–**
Totale	**1.375.423**	**1.368.102**

La presente voce evidenzia un ammontare sostanzialmente allineato a quello consuntivato al termine dell'esercizio 2021.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
Personale dipendente	15	16
a) dirigenti	*1*	*1*
b) quadri direttivi	*5*	*5*
c) restante personale dipendente	*9*	*10*
Altro personale	–	–
Totale	**15**	**16**

Altro personale: la Società non dispone di ulteriore personale rispetto a quanto sopra indicato.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
Compensi professionali	328.564	153.949
Noleggio e manutenzione EDP	87.512	68.545
Spese per premi assicurazione	862	1.455
Oneri per imposte indirette e tasse	406.625	335.174
Oneri per affitti passivi	6.165	6.172
Noleggio e spese di gestione autoveicoli	23.013	17.056
Spese telefoniche	40.064	39.573
Spese postali e telex	7.086	6.577
Oneri per attività outsourcing ed EDP	567.988	476.178
Altri oneri amministrativi	155.286	187.408
Totale	**1.623.165**	**1.292.087**

Gli "*Altri oneri amministrativi*" sono costituiti in prevalenza dal compenso per attività di infoproviding, contributi associativi ed altre spese connesse al funzionamento del Gruppo Finanziario.
Il sensibile incremento (circa euro 331 migliaia) è principalmente riconducibile:

- All'incremento delle spese per outsourcing (ed in particolare l'esternalizzazione dei servizi IT ed amministrativi). Su tale voce, hanno impattato sia la componente di adeguamento del canone, a seguito del rinnovo del contratto di fornitura, effettuato nel corso del 2022 e con validità pluriennale, sia le spese connesse all'adeguamento dell'ambiente IT/gestionale al contesto (operativo e normativo) in cui la Società opera;
- All'incremento delle spese per consulenza (principalmente di natura legale e correlate ai contenziosi che vedono coinvolta la Società);
- All'aumento dell'IVA indetraibile, in misura proporzionale sia all'incremento delle altre spese riportate in questa voce, sia agli acquisti di licenze.

In continuità con quanto già rendicontato nel corso degli esercizi precedenti, la presente voce non risulta in alcun modo impattata da importi in qualche modo riconducibili o correlati, seppur indirettamente, alla situazione pandemica: alla data della diffusione del COVID-19, la Società aveva già previsto appositi interventi finalizzati ad un sensibile incremento della digitalizzazione dei processi produttivi, nonché volti ad incrementare l'attività da remoto dei dipendenti. Per tutto quanto precede, e per quanto la situazione igienico – sanitaria degli ultimi anni abbia in qualche misura fornito un contributo (unicamente a livello di tempistiche/priorità di svolgimento delle attività), il ricorso ad una maggior digitalizzazione/dematerializzazione delle attività era già stato avviato nei mesi precedenti alla diffusione della pandemia.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	Totale al 31-12-2022	Totale al 31-12-2021
Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a	24.584	–	–29.735	–	–5.151	18.221
a) impegni a erogare fondi	*24.584*	–	*–29.735*	–	*–5.151*	*18.221*
b) garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–
Totale	**24.584**	**–**	**–29.735**	**–**	**–5.151**	**18.221**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Società non ha in essere controversie per le quali risultano presenti i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per l'iscrizione di un accantonamento.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	100.471	–	–	100.471
A.1 Ad uso funzionale	100.471	–	–	100.471
- Di proprietà	*3.526*	–	–	*3.526*
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	*96.945*	–	–	*96.945*
A.2 Detenute a scopo di investimento	–	–	–	–
- Di proprietà	–	–	–	–
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
A.3 Rimanenze	X	–	–	–
Totale	**100.471**	**–**	**–**	**100.471**

La presente voce, quasi totalmente riferibile agli ammortamenti degli assets contabilizzati in conformità al Principio Contabile Internazionale IFRS 16, non presenta scostamenti di rilievo rispetto all'esercizio 2021. All'interno del presente aggregato risultano iscritti i canoni di ammortamento dei locali adibiti a sede della Società ed oggetto di contratto di locazione sottoscritto con la Capogruppo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b – c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	167.390	–	–	167.390
di cui: software				
1.1 di proprietà	*167.390*	–	–	*167.390*
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
2. Attività riferibili al leasing finanziario	–	–	–	–
3. Attività concesse in leasing operativo	–	–	–	–
Totale	**167.390**	**–**	**–**	**167.390**

L'incremento di circa euro 30 migliaia è totalmente ascrivibile ai maggiori investimenti in licenze.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Altri	56.450	69.201
Totale	**56.450**	**69.201**

La voce è composta principalmente da sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di ricavo/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Recuperi di imposte	7.810	6.440
Altri	43.210	65.922
Totale	**51.020**	**72.362**

Al pari della sottovoce precedentemente rendicontata, anche la presente sottovoce risulta prevalentemente composta da sopravvenienze attive.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Imposte correnti	–121.452	–63.215
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	–	–
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	–	–
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	–	–
4. Variazione delle imposte anticipate	–589.450	–292.162
5. Variazione delle imposte differite	–461	–1.136
6. Imposte di competenza dell'esercizio	**–711.363**	**–356.513**

Per l'esercizio corrente, la Società ha determinato le imposte correnti unicamente per la componente IRAP (euro 121 migliaia), mentre la componente IRES è stata neutralizzata mediante il recupero (parziale) delle perdite fiscali pregresse.
Il recupero delle imposte fiscali sulle perdite pregresse ed il rilascio di altri tax assets (principalmente riconducibile alla L. 214/11), solo parzialmente compensati da nuove imposte anticipate determinate su differenze temporanee, hanno contribuito alla generazione di imposte di competenza dell'esercizio per un importo pari ad euro 711.363.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO D'ESERCIZIO	**627.232**	**27,50%**	**106.059**	**4,65%**
Compensi amministratori di competenza 2021 ma non liquidati	7.722	0,34%	–	–
Compensi amministratori di competenza 2020 liquidati nel 2021	–7.766	–0,34%	–	–
Costi autovetture parzialmente deducibili	3.569	0,16%	–	–
Minusvalenze patrimoniali	15.513	0,68%	–	–
Utilizzi/stanziamenti fondi rischi ed oneri	–8.177	–0,36%	–240	–0,01%
Utilizzi svalutazione crediti pregressi	–217.734	–9,55%	–11.699	–0,51%
Altre rettifiche IRES aumento	20.213	0,89%	–	–
Altre rettifiche IRAP aumento	–	–	9.996	0,44%
Altre rettifiche IRES diminuzione	–14.996	–0,66%	–	–
Altre rettifiche IRAP diminuzione	–	–	–5.733	–0,25%
Spese per il personale	–	–	23.069	1,01%
Utilizzo perdita pregressa	–340.461	–14,93%	–	–
ACE	–85.115	–3,73%	–	–
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo	–627.232	–27,50%	**15.393**	**0,67%**
Imposta sul reddito dell'esercizio ed aliquota effettiva	–	–	121.452	5,32%
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	**–**	**–**	**121.452**	**5,32%**
Variazione imposte anticipate	–	–	589.450	25,84%
Variazione imposte differite	–	–	461	0,02%
Totale imposte complessive	**–**	**–**	**711.363**	**31,19%**

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	–	–	–	–	–	–	–	–
- beni immobili	–	–	–	–	–	–	–	–
- beni mobili	–	–	–	–	–	–	–	–
- beni strumentali	–	–	–	–	–	–	–	–
- beni immateriali	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Factoring	–	875.798	3.762.817	–	208.348	2.019.166	6.866.129	6.304.100
- su crediti correnti	–	*875.798*	*3.205.814*	–	*208.348*	*1.862.988*	*6.152.948*	*5.852.371*
- su crediti futuri	–	–	*68.667*	–	–	*17.974*	*86.641*	*39.996*
- su crediti acquistati a titolo definitivo	–	–	–	–	–	–	–	–
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	–	–	–	–	–	–	–	–
- per altri finanziamenti	–	–	*488.336*	–	–	*138.204*	*626.540*	*411.733*
3. Credito al consumo	–	–	–	–	–	–	–	–
- prestiti personali	–	–	–	–	–	–	–	–
- prestiti finalizzati	–	–	–	–	–	–	–	–
- cessione del quinto	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Prestiti su pegno	–	–	–	–	–	–	–	–
5. Garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–	–	–
- di natura commerciale	–	–	–	–	–	–	–	–
- di natura finanziaria	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**875.798**	**3.762.817**	**–**	**208.348**	**2.019.166**	**6.866.129**	**6.304.100**

21.2 – Altre Informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati.

Forma tecnica	Importo
Scoperti di c/c	1.922
Anticipi s.b.f.	81.494
Denaro caldo	226.479
Finanziamenti in valuta	311.709
Polizze di credito commerciale	187.883
Interessi passivi IFRS 16	925
Totale	**810.412**

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	245.864.467	929.093	244.935.374	315.963.381	1.311.728	314.651.654
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	98.123.872	415.062	97.708.810	134.915.647	722.832	134.192.815
- cessioni di crediti futuri	*1.578.837*	*6.614*	*1.572.223*	*2.531.420*	*16.589*	*2.514.831*
- altre	*96.545.035*	*408.448*	*96.136.587*	*132.384.227*	*706.243*	*131.677.984*
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	147.740.595	514.031	147.226.564	181.047.734	588.895	180.458.839
2. Attività deteriorate	16.356.362	12.415.706	3.940.656	19.525.203	11.666.128	7.859.075
2.1 Sofferenze	14.027.232	11.261.910	2.765.322	14.027.232	11.282.087	2.745.145
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	13.964.148	11.221.398	2.742.750	13.964.148	11.241.407	2.722.741
- cessioni di crediti futuri	–	–	–	–	–	–
- altre	*13.964.148*	*11.221.398*	*2.742.750*	*13.964.148*	*11.241.407*	*2.722.741*
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	63.084	40.512	22.572	63.084	40.680	22.404
- acquisti al di sotto del valore nominale	–	–	–	–	–	–
- altre	*63.084*	*40.512*	*22.572*	*63.084*	*40.680*	*22.404*
2.2 Inadempienze probabili	2.329.130	1.153.796	1.175.334	5.497.971	384.041	5.113.930
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.329.130	360.657	968.473	5.497.971	384.041	5.113.930
- cessioni di crediti futuri	–	–	–	–	–	–
- altre	*1.329.130*	*360.657*	*968.473*	*5.497.971*	*384.041*	*5.113.930*
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.000.000	793.139	206.861	–	–	–
- acquisti al di sotto del valore nominale	–	–	–	–	–	–
- altre	*1.000.000*	*793.139*	*206.861*	–	–	–
2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate	–	–	–	–	–	–
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	–	–	–	–	–	–
- cessioni di crediti futuri	–	–	–	–	–	–
- altre	–	–	–	–	–	–
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	–	–	–	–	–	–
- cessioni di crediti futuri	–	–	–	–	–	–
- altre	–	–	–	–	–	–
Totale	**262.220.829**	**13.344.799**	**248.876.030**	**335.488.584**	**12.977.856**	**322.510.729**

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, **con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring.** I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "*verso debitori ceduti*" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

L'incremento dei crediti non performing è principalmente imputabile al deterioramento di alcune posizioni già descritte nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando.

A completamento nella successiva tabella forniamo il dettaglio delle anticipazioni

effettuate a fronte di cessioni perfezionate ai sensi dell'articolo 1260 c.c. e dei crediti rivenienti da competenze da incassare.

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	10.733.296	40.720	10.692.576	3.516.452	31.685	3.484.767
– altre cessioni	*9.557.462*	*24.577*	*9.532.885*	*2.027.938*	*2.745*	*2.025.193*
– finanziamenti	*1.044.963*	*15.500*	*1.029.463*	*1.433.333*	*28.528*	*1.404.805*
– debitori per competenze	*130.871*	*643*	*130.228*	*55.181*	*412*	*54.769*
2. Attività deteriorate	134.880	19.667	115.213	–	–	–
2.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–
– altre cessioni	–	–	–	–	–	–
– debitori per competenze	–	–	–	–	–	–
2.2 Inadempienze probabili	*134.880*	*19.667*	*115.213*	–	–	–
– altre cessioni	–	–	–	–	–	–
– finanziamenti	*119.586*	*8.659*	*110.927*	–	–	–
– debitori per competenze	*15.294*	*11.008*	*4.285*	–	–	–
2.3 Esposizioni Scadute	–	–	–	–	–	–
– altre cessioni	–	–	–	–	–	–
– debitori per competenze	–	–	–	–	–	–
Totale	**10.868.176**	**60.387**	**10.807.789**	**3.516.452**	**31.685**	**3.484.767**

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31-12-2022	31-12-2021	31-12-2022	31-12-2021
– a vista	84.180.584	2.416.866	98.383.054	2.841.472
– fino a 3 mesi	10.442.450	109.367.003	17.320.790	124.076.969
– oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.085.765	17.841.843	3.393.232	47.730.645
– da 6 mesi a 1 anno	982.077	9.680.533	–	4.826.732
– oltre 1 anno	2.729.157	2.723.241	–	–
– durata indeterminata	–	–	–	–
Totale	**101.420.033**	**142.029.486**	**119.097.076**	**179.475.818**

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

Per una migliore chiarificazione nel successivo prospetto si riporta il dettaglio delle anticipazioni relative esclusivamente alle "altre cessioni" ripartite in via temporale.

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31-12-2022	31-12-2021	31-12-2022	31-12-2021
– a vista	6.549.042	54.769	777.328	–
– fino a 3 mesi	98.517	2.089.128	–	2.137.677
– oltre 3 mesi fino a 6 mesi	98.519	98.010	–	–
– da 6 mesi a 1 anno	196.861	230.094	–	–
– oltre 1 anno	623.939	1.012.767	–	33.595
– durata indeterminata	–	–	–	–
Totale	**7.566.878**	**3.484.767**	**777.328**	**2.171.272**

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31-12-2022	31-12-2021
– a vista	5.194.482	1.539.308
– fino a 3 mesi	91.234.868	123.486.926
– oltre 3 mesi fino a 6 mesi	53.955.593	38.380.062
– da 6 mesi a 1 anno	311.966	3.704.091
– oltre 1 anno	–	13.370.856
– durata indeterminata	–	–
Totale	**150.696.908**	**180.481.243**

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Operazioni pro-soluto	655.438.386	734.010.376
– di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	–	–
2. Operazioni pro-solvendo	577.246.412	580.971.230
Totale	**1.232.684.798**	**1.314.981.606**

La tabella rileva il valore nominale dei crediti acquistati nel corso dell'esercizio (turnover) distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	524.143	2.589.414
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	7.534.117	13.202.994

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri.

Va infine evidenziato che al 31 dicembre 2022 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti ed il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo era di euro 125 milioni.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31-12-2022	31-12-2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	–	–
a) Banche	–	–
b) Società finanziarie	–	–
c) Clientela	–	–
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	–	–
a) Banche	–	–
b) Società finanziarie	–	–
c) Clientela	–	–
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	–	–
a) Banche	–	–
b) Società finanziarie	–	–
c) Clientela	–	–
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.820.738	4.635.968
a) Banche	–	–
i) a utilizzo certo	–	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
b) Società finanziarie	–	–
i) a utilizzo certo	–	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
c) Clientela	*3.820.738*	*4.635.968*
i) a utilizzo certo	–	–
ii) a utilizzo incerto	*3.820.738*	*4.635.968*
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	–	–
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	–	–
7) Altri impegni irrevocabili	–	–
a) a rilasciare garanzie	–	–
b) altri	–	–
Totale	**3.820.738**	**4.635.968**

La tabella evidenzia gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo incerto che sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto che non superano il test della derecognition secondo l'IFRS 9.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

	Causali /Categorie	Importo
A.	**Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali**	**19.449**
B.	Variazioni in aumento	24.584
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–
B.2	altre rettifiche di valore/accantonamenti	24.584
B.3	perdite da cessione	–
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	–
B.5	altre variazioni in aumento	–
C.	Variazioni in diminuzione	29.735
C.1	riprese di valore da valutazione	29.735
C.2	riprese di valore da incasso	–
C.3	utile da cessione	–
C.4	write-off	–
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	–
C.6	altre variazioni in diminuzione	–
D.	**Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali**	**14.298**

La tabella evidenzia minimo decremento degli accantonamenti; tale andamento risulta peraltro coerente con il trend degli impegni esposto alla tabella precedente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Aosta Factor è una società "mono – prodotto" che esercita attività di factoring, vale a dire l'acquisto, in regime di pro soluto e pro solvendo di crediti di natura commerciale, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 52/91 e/o dal Codice Civile.

Caratteristica peculiare dell'attività è la trilateralità del rapporto, con il coinvolgimento del factor, del cedente (soggetto cliente del factor titolare delle attività finanziarie oggetto di cessione) e del debitore ceduto: tutto quanto precede individua rischi tipici del rapporto di factoring e, con riferimento al rischio di credito, solo parzialmente sovrapponibili a quelli tipici di altri intermediari finanziari e creditizi. In ambito factoring, tipicamente, i rischi sono assunti in funzione di più variabili quali, a titolo esemplificativo:

- Valutazione del merito creditizio del cedente;
- Valutazione del merito creditizio del debitore ceduto;
- Tipologia di cessione (pro soluto – pro solvendo);
- Modalità operative del rapporto e del servizio.

Osservando l'ultimo bullet di cui sopra, in particolare, le tipicità del factoring offrono alla Società una pluralità di opportunità di business e servizi con le quali raggiungere le imprese, quali ad esempio la gestione degli incassi, la garanzia dei crediti commerciali ceduti e l'eventuale loro finanziamento.

In ragione di quanto precede, il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ad identiche conclusioni si giunge peraltro se il perimetro di confronto viene esteso a tutta l'operatività del settore bancario e finanziario: ogni singolo intermediario non operante del factoring (seppur con differenti peculiarità proprie del singolo prodotto finanziario) dovrà valutare, all'atto dell'assunzione del rischio, il merito creditizio del singolo cliente anziché prendere a riferimento la trilateralità del rapporto che caratterizza il settore in cui opera Aosta Factor.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo erogato o all'importo del credito garantito, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello generale, è fattibile una bipartizione dell'operatività della Società, in ragione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, acquisendo l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la derecognition del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempienza del ceduto, il factor può struttu-

rare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico – operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
  - riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
  - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
  - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
  - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
  - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito.
- nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene traslata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale nonché ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo il cessionario svolgesse attività di mera gestione (che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato), il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I livelli di assunzione del rischio di credito sono disciplinati dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di obiettivi e soglie di rischio (Processo della propensione al rischio); di contro, il governo e la gestione del rischio è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse, composte da risorse competenti ed esperte.
Sinteticamente, si riporta di seguito il processo di gestione del rischio di credito in Aosta Factor, come disciplinato da apposite normative interne:

- Il processo di origination è di pertinenza della Funzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare nuove relazioni con i cedenti (oltre che presidiare quelle già in essere) con visite dirette; nell'ambito di un progetto di digitalizzazione, in tale fase, nell'ambito di un preciso percorso finalizzato ad un incremento della digitalizzazione dell'operatività, la suddetta Funzione ha a disposizione strumenti per la gestione dei rapporti a distanza e nell'ambito di una precisa "*road map*" definita internamente ne disporrà di nuovi e più performanti. Inoltre, uno dei compiti di maggior sensibilità svolti dalla Funzione Commerciale è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti. Anche in tale ambito, la Società sta definendo tools con maggiori contenuti "digitali" (in primis una Pratica Elettronica di Monitoraggio) che possano supportare la presente funzione e che saranno pienamente operativi nei prossimi esercizi;
- L'attività di valutazione è in capo alla Funzione Crediti/Legale che opera in con-

formità a metodologie definite internamente (anche a livello di Gruppo Finanziario) ed esamina, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i bilanci aziendali, gli andamenti rilevabili dalla Centrale dei Rischi, informazioni commerciali acquisite direttamente o mediante infoprovider. Tutte le valutazioni sono formalizzate all'interno di una Pratica Elettronica di Fido (cedente o debitore) a supporto delle decisioni relative all'assunzione del rischio di credito;

- L'assunzione del rischio di credito avviene mediante delibera definita dagli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita struttura di poteri;
- La Funzione Operativa gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitrici, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti). Al pari di quanto detto con riferimento alla Funzione Commerciale, anche la presente funzione beneficerà, nel prossimo futuro, di appositi tool che possano supportare l'operatività della stessa;
- Il Risk Manager misura e monitora l'andamento dei rischi aziendali (tra cui il rischio di credito), anche riportando, mediante apposita reportistica, al Consiglio d'Amministrazione ed alle altre funzioni di controllo interne e di Gruppo. È inoltre responsabilità del Risk Manager svolgere controlli di secondo livello e supportare la Direzione Generale nell'implementazione di nuove policies e nello sviluppo di nuovi prodotti;
- Sono previsti periodici incontri a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di credito al fine di mettere a fattore comune le informazioni rinvenienti dalla propria attività con l'obiettivo precipuo di identificare fattori di deterioramento del credito;
- Semestralmente, le funzioni di controllo interne e di Gruppo si riuniscono al fine di presentare le evidenze derivanti dalle verifiche svolte nel periodo

Sono inoltre presenti appositi regolamenti disciplinanti la gestione delle partite ad andamento anomalo: il citato set normativo definisce i poteri in materia di definizione delle rettifiche di valore e di riclassifica entro gli stati del credito normativamente previsti. La gestione operativa delle stesse, di contro, è affidata al Direttore Generale che, anche con il supporto della Funzione Crediti/Legale, si interfaccia con gli eventuali legali incaricati e la controparte al fine di massimizzare il recupero del credito deteriorato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema dei controlli interni, disciplinato in specifico regolamento a valenza aziendale, è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche di Aosta Factor e del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.
Il sistema dei controlli interni si articola in controlli di "linea", controlli di "secondo livello" e "controlli di terzo livello".
Il processo di governo e gestione del rischio di credito viene monitorato secondo le seguenti logiche:

- A livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti/Legale);
- A livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Manager);
- A livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.
Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.
Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.
Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. Nel processo di istruttoria possono essere richieste eventuali ulteriori garanzie a copertura dell'operazione.
In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.
La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dalla Funzione Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti/Legale. Al fine di garantire un'omogeneità di giudizio, tale funzione si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci, analizzare un set di indicatori di rischio aggiornati periodicamente, verificare la completezza delle informazioni inerenti al profilo di rischio antiriciclaggio della controparte, acquisire eventuali ulteriori informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.
La successiva delibera del fido cedente viene assunta secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.
Successivamente vengono attivate le fasi di "*perfezionamento*" ed "*attivazione*" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.
Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, con un sempre crescente grado di automazione, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.
Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi ed il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("*aging*"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli ed informazioni dirette.
Qualora si evidenzino situazioni di rischio, anche potenziale, vengono messe in atto misure per la salvaguardia della qualità del credito. Gli eventuali casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.
I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso, oltre che delle eventuali risultanze dell'attività di monitoraggio di seguito illustrate.
L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate", che identifica i nominativi oggetto di particolare attenzione e funge da sistema di *early warning*) è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo. In particolare, nel corso dell'esercizio 2022, la Società ha implementato ulteriori migliorie ad un'apposita piattaforma dedicata al monitoraggio che, a valle di un necessario processo di fine tuning previsto per il 2023, automatizzerà tale delicata fase di gestione del credito, con l'auspicio di addivenire ad un ulteriore incremento della tempestività, efficacia e predittività delle azioni finalizzare al contenimento dei deterioramenti degli assets.
Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito, Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Credit Assessment Institution) *Fitch Ratings*, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali";
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali";
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico", "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese ad esposizioni e/o portafogli comparabili.
Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del *Granularity Adjustment* proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Manager ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno. Il Risk Manager, inoltre, monitora trimestralmente l'andamento di ulteriori indicatori inerenti al rischio di concentrazione, sulla base degli obiettivi e dei limiti disciplinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle Politiche del credito.
Con riferimento ai riflessi della situazione pandemica COVID-19 sul rischio di credito, si rimanda a quanto già riportato al paragrafo "*Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19*" della precedente parte A.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Aosta Factor S.p.A. si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale per un numero di esposizioni totalmente residuale e, pertanto, beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari) per importi non significativi.
Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono tuttavia, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali.
L'assunzione di eventuali garanzie, di qualsiasi tipologia, non può prescindere dalla tipologia di operatività sottostante, della trilateralità tipica dei rapporti factoring nonché delle garanzie di solvenza a sua volta prestate da Aosta Factor.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata al Responsabile della Funzione Crediti/Legale, in stretta collaborazione con la Direzione Generale e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione (e, qualora previsto dai regolamenti del Gruppo Finanziario, il Comitato Crediti di Gruppo) riceve, periodicamente, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni (o esprimendo pareri, nel caso del Comitato Crediti di Gruppo) in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di Controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi non vi sono stati passaggi a perdita e conseguentemente non vi sono stati passaggi a perdita relativi a posizioni precedentemente classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano le situazioni di scaduto e del superamento dei trigger previsti dalla normativa, permettendo alle funzioni aziendali adeguate operatività finalizzate alla prevenzione del deterioramento.

Si segnala infine che l'introduzione della nuova definizione di default, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021, non ha prodotto, nei due esercizi di applicazione, significative variazioni con riferimento ai tassi di deterioramento del portafoglio crediti.

Ulteriormente, ed in aggiunta a quanto già esposto in altre parti del presente bilancio, si evidenzia che non vi sono stati nuovi ingressi nella presente categoria causati a fronte dei riflessi (quantomeno diretti o facilmente riconducibili) della pandemia COVID-19. In ragione di quanto precede, in considerazione del fatto che una quota significativa delle Non Performing Exposures era già preesistente allo sviluppo della pandemia e che le stesse rientrano in procedure concorsuali (i deterioramenti più significativi rilevati nel 2022 sono imputabili a fatti specificatamente identificabili ed in nessun modo correlabili alla pandemia), la situazione igienico – sanitaria non ha influito direttamente né sulle politiche di gestione, né di write-off delle posizioni deteriorate, né sul valore di recupero, che è stato (eventualmente) adeguato in ragione dell'evoluzione delle procedure suddette.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessione, si evidenzia che, rispetto al precedente esercizio, vi è stata un'unica ulteriore concessione, relativa ad una posi-

zione in stato di default, finalizzata al rientro della stessa.
Alla data del 1° gennaio 2021, la Società aveva in essere un numero esiguo di posizioni oggetto di concessione, che presentavano un regolare esdebitamento e non avevano evidenziato ritardi superiori a 30 giorni. Tali misure di concessione erano state finalizzate al consolidamento del rapporto.
A seguito dello scoppio della pandemia, ed in conseguenza degli interventi governativi finalizzati al supporto dell'economia nazionale, la domanda di accesso alle stesse è stata fatta dagli stessi clienti che già usufruivano di concessioni antecedenti (nessun'altra richiesta è pervenuta alla Società), richiedendo la sospensione della sola quota capitale, mentre la quota interessi risulta regolarmente maturata, addebitata e pagata. Identiche domande furono presentate anche nel corso del 2021 dagli stessi soggetti. Con premessa che, per policy interne, tali posizioni già risultavano in Stage 2 antecedentemente allo scoppio del COVID-19 e che nel periodo di sospensione della quota capitale, le controparti hanno regolarmente adempiuto agli obblighi inerenti al saldo della quota interessi, Aosta Factor, nel valutare ulteriori deterioramenti del merito creditizio e/o la presenza di trigger tali da richiedere la classificazione a default, ha preso a riferimento, oltre alle comunicazioni in precedenza citate, anche le seguenti situazioni:

- la sospensione ha riguardato la sola quota capitale, mentre la quota interessi è stata regolarmente computata è pagata. In ragione di quanto precede, la Società sono state individuate perdite in capo alla Società;
- le controparti non hanno evidenziato deterioramenti della situazione economico – finanziaria tale da fare presagire un ulteriore rischio di credito o di inadempimento. Quanto precede risulta anche suffragato dal regolare pagamento delle rate.

A fronte di tutto quanto precede, la Società ha mantenuto, per tali posizioni, la classificazione antecedente all'accesso alla moratoria, non individuando in tale evento un incremento automatico del rischio di credito o trigger per un eventuale default. In ogni caso, un maggior focus su tali posizioni continuerà per tutta la durata delle misure di facilitazione originariamente concesse; eventuali, e future, riclassificazioni tra le *non performing exposures* potranno quindi derivare da deterioramenti delle posizioni (nel loro complesso).
Ad ulteriore specifica, si rappresenta che tali posizioni sono garantite (seppur in via parziale) in conformità a quanto previsto dalle norme di legge che hanno istituito tali forme di sostegno all'economia italiana, attenuando (ancorché non azzerando) l'eventuale rischio di perdite future. Inoltre, la Società ha acquisito ulteriori garanzie (reali e personali) dai soci delle società richiedenti tali misure di sostegno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.765.322	1.290.547	–	5.082.167	250.545.783	259.683.819
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	70.571	70.571
3.	Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	1.692.809	1.692.809
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale 31-12-2022		**2.765.322**	**1.290.547**	**–**	**5.082.167**	**252.309.164**	**261.447.199**
Totale 31-12-2021		2.745.145	5.113.930	–	3.286.790	316.895.146	328.041.011

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.491.242	12.435.373	4.055.869	–	256.597.763	969.813	255.627.950	259.683.819
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	70.650	79	70.571	70.571
3.	Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	X	X	–	–
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	X	X	1.692.809	1.692.809
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31-12-2022		**16.491.242**	**12.435.373**	**4.055.869**	**–**	**256.668.413**	**969.892**	**257.391.330**	**261.447.199**
Totale 31-12-2021		19.525.203	11.666.128	7.859.075	–	319.550.404	1.343.412	320.181.935	328.041.011

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.646.101	1.175.334	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–
Totale 31-12-2022	**3.646.101**	**1.175.334**	**–**
Totale 31-12-2021	2.021.147	34.921	–

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

	Rettifiche di valore complessive												
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista
Rettifiche complessive iniziali	**–**	**1.282.182**	**79**	**–**	**79**	**1.282.182**	**–**	**61.231**	**–**	**–**	**28.667**	**32.564**	**–**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cancellazioni diverse dai write - off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	–	–328.244	–	–	–	–328.244	–	–45.356	–	–	–13.167	–32.190	–
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cambiamenti della metodologia di stima	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre variazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rettifiche complessive finali	**–**	**953.938**	**79**	**–**	**79**	**953.938**	**–**	**15.875**	**–**	**–**	**15.500**	**374**	**–**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write- off rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
–	254.671	6.060	–	–	3.952.903	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	**254.671**	**6.060**	**–**	**–**	**3.952.903**	**–**	**–**	**–**
1.161.234	69.488	–	–	–	2.745.145	–	–	–

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate	
11.666.129	**–**	**–**	**11.666.129**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**19.449**	**–**	**–**	**–**	**13.029.069**
–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
769.245	–	–	769.245	–	–	–	–	–	–	–5.151	–	–	–	390.494
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12.435.374	**–**	**–**	**12.435.374**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**14.298**	**–**	**–**	**–**	**13.419.563**
387.623	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	387.623
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimento tra primo e secondo stadio		Trasferimento tra secondo e terzo stadio		Trasferimento tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–	10.890.351	–	–	116.273	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–
Totale 31-12-2022	**–**	**10.890.351**	**–**	**–**	**116.273**	**–**
Totale 31-12-2021	8.317.303	13.007.101	–	–	5.497.971	–

Tabella 5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Non si evidenziano trasferimenti tra i diversi stati di rischio di credito intervenuti nel corso del 2022 ed aventi ad oggetto finanziamenti oggetto di misure di sostegno correlate al COVID-19.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write - off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A vista	***1.941.348***	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	***1.941.348***	**–**
a) Deteriorate	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
b) Non deteriorate	*1.941.348*	–	*X*	–	–	–	*X*	–	*1.941.348*	–
A.2 Altre	***20.397.446***	**–**	**–**	**–**	***26.933***	**–**	**–**	**–**	***20.370.513***	**–**
a) Sofferenze	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
b) Inadempienze probabili	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	–	–	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	*20.397.446*	–	*X*	–	*26.933*	–	*X*	–	*20.370.513*	–
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–
Totale A	**22.338.794**	**–**	**–**	**–**	**26.933**	**–**	**–**	**–**	**22.311.861**	**–**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–	–	–
b) Non deteriorate	–	–	*X*	–	–	–	*X*	–	–	–
Totale B	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale A + B	**22.338.794**	**–**	**–**	**–**	**26.933**	**–**	**–**	**–**	**22.311.861**	**–**

** Valore da esporre a fini informativi*

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write - off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	*X*	*–*	*14.027.232*	*–*	*X*	*–*	*11.261.910*	*–*	*2.765.322*	*–*
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*–*	*–*	*–*	*X*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*
b) Inadempienze probabili	*X*	*–*	*2.464.010*	*–*	*X*	*–*	*1.173.463*	*–*	*1.290.547*	*–*
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*–*	*119.586*	*–*	*X*	*–*	*8.659*	*–*	*110.927*	*–*
c) Esposizioni scadute deteriorate	*X*	*–*		*–*	*X*	*–*		*–*	*–*	*–*
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*–*	*–*	*–*	*X*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	*4.837.399*	*261.105*	*X*	*–*	*15.964*	*374*	*X*	*–*	*5.082.166*	*–*
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*–*	*–*	*X*	*–*	*–*	*–*	*X*	*–*	*–*	*–*
e) Altre esposizioni non deteriorate	*230.056.850*	*1.044.963*	*X*	*–*	*911.042*	*15.500*	*X*	*–*	*230.175.271*	*–*
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*–*	*1.044.963*	*X*	*–*	*–*	*15.500*	*X*	*–*	*1.029.463*	*–*
Totale A	**234.894.249**	**1.306.068**	**16.491.242**	**–**	**927.006**	**15.874**	**12.435.373**	**–**	**239.313.306**	**–**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	*X*	*–*	*–*	*–*	*X*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*
b) Non deteriorate	*3.820.738*	*–*	*X*	*–*	*14.298*	*–*	*X*	*–*	*3.806.440*	*–*
Totale B	**3.820.738**	**–**	**–**	**–**	**14.298**	**–**	**–**	**–**	**3.806.440**	**–**
Totale A + B	**238.714.987**	**1.306.068**	**16.491.242**	**–**	**941.304**	**15.874**	**12.435.373**	**–**	**243.119.746**	**–**

Le esposizioni scadute non deteriorate si riferiscono a posizioni con crediti scaduti non oltre i limiti previsti dalla normativa, in precedenza esposti.
Non esistono inoltre "esposizioni in bonis" oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, quali, a titolo esemplificativo, Accordi quadro "ABI-MEF".

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write - off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Oggetto di altre misure di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
d) Nuovi finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Oggetto di altre misure di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
d) Nuovi finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Finanziamenti scaduti deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Oggetto di altre misure di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
d) Nuovi finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Oggetto di altre misure di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
d) Nuovi finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Altre esposizioni non deteriorate	–	**1.044.963**	–	–	–	**15.500**	–	–	**1.029.463**	–
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	–	*1.044.963*	–	–	–	*15.500*	–	–	*1.029.463*	–
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Oggetto di altre misure di concessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
d) Nuovi finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (A+B+C+D+E)	–	**1.044.963**	–	–	–	**15.500**	–	–	**1.029.463**	–

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**14.027.232**	**5.497.971**	**–**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B.	**Variazioni in aumento**	**–**	**1.251.153**	**–**
B.1	*ingressi da esposizioni non deteriorate*	–	*1.251.153*	–
B.2	*ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate*	–	–	–
B.3	*trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate*	–	–	–
B.4	*modifiche contrattuali senza cancellazioni*	–	–	–
B.5	*altre variazioni in aumento*	–	–	–
C.	**Variazioni in diminuzione**	**–**	**4.285.114**	**–**
C.1	*uscite verso esposizioni non deteriorate*	–	–	–
C.2	*write-off*	–	–	–
C.3	*incassi*	–	*4.285.114*	–
C.4	*realizzi per cessioni*	–	–	–
C.5	*perdite da cessione*	–	–	–
C.6	*trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate*	–	–	–
C.7	*modifiche conttrattuali senza cancellazioni*	–	–	–
C.8	*altre variazioni in diminuzione*	–	–	–
D.	**Esposizione lorda finale**	**14.027.232**	**2.464.010**	**–**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

	Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**–**	**1.433.333**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–
B.	**Variazioni in aumento**	**119.586**	**–**
B.1	*ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni*	*119.586*	–
B.2	*ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni*	–	*X*
B.3	*ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate*	*X*	–
B.4	*altre variazioni in aumento*	–	–
C.	**Variazioni in diminuzione**	**–**	**388.370**
C.1	*uscite verso esposizioni non deteriorate*	*X*	–
C.2	*write-off*	–	*X*
C.3	*incassi*	*X*	*388.370*
C.4	*realizzi per cessioni*	–	–
C.5	*perdite da cessioni*	–	–
C.6	*trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate*	–	–
C.7	*modifiche contrattuali senza cancellazioni*	–	–
C.8	*altre variazioni in diminuzione*	–	–
D.	**Esposizione lorda finale**	**119.586**	**1.044.963**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**11.282.087**	**–**	**384.041**	**–**	**–**	**–**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–
B.	**Variazioni in aumento**	**–**	**–**	**844.414**	**8.659**	**–**	**–**
B.1	*rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate*	–	*X*	–	*X*	–	*X*
B.2	*altre rettifiche di valore*	–	–	–	–	–	–
B.3	*perdite da cessione*	–	–	–	–	–	–
B.4	*trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate*	–	–	–	–	–	–
B.5	*modifiche contrattuali senza cancellazioni*	–	–	–	–	–	–
B.6	*altre variazioni in aumento*	–	–	*844.414*	*8.659*	–	–
C.	**Variazioni in diminuzione**	**20.177**	**–**	**54.992**	**–**	**–**	**–**
C.1	riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	–
C.2	riprese di valore da incasso	–	–	–	–	–	–
C.3	utili da cessione	–	–	–	–	–	–
C.4	Write-off	–	–	–	–	–	–
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	–
C.6	modifiche contrattuali senza cancellaizoni	–	–	–	–	–	–
C.7	altre variaizoni in diminuzione	20.177	–	54.992	–	–	–
D.	**Rettifiche complessive finali**	**11.261.910**	**–**	**1.173.463**	**8.659**	**–**	**–**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Esposizioni	Classi di Rating esterni						Senza Rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**–**	**–**	**24.976.218**	**–**	**–**	**–**	**248.112.787**	**273.089.005**
	– Primo stadio	–	–	*24.976.218*	–	–	–	*230.315.477*	*255.291.695*
	– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	*1.306.068*	*1.306.068*
	– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	*16.491.242*	*16.491.242*
	– Impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–
B.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**–**	**–**	**70.571**	**–**	**–**	**–**	**–**	**70.571**
	– Primo stadio	–	–	*70.571*	–	–	–	–	*70.571*
	– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
	– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
	– Impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–
C.	**Attività finanziarie in corso di dismissione**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
	– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
	– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
	– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
	– Impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (A+B+C)		**–**	**–**	**25.046.789**	**–**	**–**	**–**	**248.112.787**	**273.159.576**
D.	**Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**3.820.738**	**3.820.738**
	– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	*3.820.738*	*3.820.738*
	– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
	– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
	– Impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–
		–	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**3.820.738**	**3.820.738**
Totale (A+B+C+D)		**–**	**–**	**25.046.789**	**–**	**–**	**–**	**251.933.525**	**276.980.314**

La società si avvale del rating esterno della ECAI "Fitch Rating" relativamente alle esposizioni creditizie di cassa o fuori bilancio verso soggetti appartenenti alle Amministrazioni Centrali, Banche Centrali, Enti del settore pubblico, Enti Territoriali ed Intermediari Finanziari vigilati ovvero da dette controparti garantite.
Come dettato dalla normativa, la classe di appartenenza è quella del Paese di residenza del soggetto di controparte. Nel caso specifico, tutti i soggetti sono residenti nello Stato italiano e pertanto il rating è quello del Paese Italia che, attualmente, per la società di rating Fitch Rating è "*BBB*" che è collocato nella classe 3.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Totale 31-12-2022
Enti pubblici e amministrazioni centrali	4.557.434
Banche e imprese finanziarie	20.370.513
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	234.755.872
Totale 31-12-2022	**259.683.819**

L'importo delle esposizioni fuori bilancio, pari ad euro 3,8 milioni circa, è totalmente riferibile ad imprese non finanziarie e famiglie produttrici.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Nord Ovest	115.544.372	2.644.482
Nord Est	42.078.309	640.596
Centro	35.864.890	521.362
Sud	13.442.941	–
Isole	2.840.821	–
Estero	49.912.486	–
Totale	**259.683.819**	**3.806.440**

Il totale si riferisce all'ammontare netto dei finanziamenti e comprende anche le esposizioni verso debitori per competenze.
Si rappresenta di seguito l'esposizione verso soggetti esteri, suddivisa per Paese di residenza:

Area geografica	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Austria	337.782	–
Cile	7.308.955	–
Danimarca	86.177	–
Germania	10.007.918	–
Libano	1.531.855	–
Polonia	3.465.511	–
Portogallo	958.622	–
Repubblica Slovacca	176.098	–
Serbia	260.420	–
Spagna	365.255	–
Svezia	745.981	–
Taiwan	1.257.796	–
Turchia	4.955.305	–
Ungheria	354.354	–
USA	18.100.457	–
Totale	**49.912.486**	**–**

9.3 Grandi Esposizioni

(Valori in unità di euro)	Importo 31-12-2022	Importo 31-12-2021
a) Valore non ponderato	145.260.434	136.706.449
b) Valore ponderato	138.102.143	129.632.116
c) Numero	23	22

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposLa tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione non ponderata, come da disposizioni di Vigilanza, maggiore del 10% dei fondi propri.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente (o gruppo di clienti).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischi di Mercato

La Società, non detenendo attività in un portafoglio di negoziazione così come inteso dal Regolamento (UE) n. 575/2013, non risulta esposta ai relativi rischi di mercato. Il rischio di cambio è l'unica forma di rischio di mercato a cui può essere sottoposta (seppur in via marginale, stante la strutturazione delle operazioni in valuta estera) l'attività.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione economico-patrimoniale dell'intermediario, determinando una fluttuazione del valore economico. In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le movimentazioni dei tassi possono determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del Patrimonio Netto.

L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- Modificare i tassi in qualsiasi momento, con l'unico vincolo del puntuale rispetto della vigente normativa in tema di "trasparenza";
- Chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "*a vista*" ed indicizzate al mercato, non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca abitualmente nel "*range*" del brevissimo termine (da 1 settimana a tre mesi). Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si avvale di apposito ufficio, posto in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

Trimestralmente la Funzione Risk Management provvede a misurare l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, raffrontandolo agli obiettivi e alle soglie di rischio definiti nelle Politiche del credito dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie

Voci/durata residua	A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	97.865.283	101.775.835	57.139.877	1.491.077	3.353.095	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Crediti	*97.865.283*	*101.775.835*	*57.139.877*	*1.491.077*	*3.353.095*	–	–	–
1.3 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività	20.874.193	182.593.499	15.720.014	53.638	199.593	–	–	–
2.1 Debiti	*20.874.193*	*182.593.499*	*15.720.014*	*53.638*	*199.593*	–	–	–
2.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3 Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
3.4 Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario – ossia sulle posizioni diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza – secondo la prospettiva del valore economico, la Società utilizza l'algoritmo semplificato rappresentato nell'Allegato C, Titolo IV – Capitolo 14° della Circ. 288/15. La richiamata metodologia prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua se a tasso fisso o in base alla loro data di rinegoziazione del tasso di interesse qualora siano a tasso variabile. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. La posizione netta di ogni fascia è poi moltiplicata per i fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Più precisamente, la Società applica la metodologia semplificata, svolgendo trimestralmente le seguenti attività:

- Selezione delle attività e passività del portafoglio bancario (complesso delle attività non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza)
- Determinazione delle "valute rilevanti";
- Classificazione, delle attività e delle passività nelle fasce temporali previste;
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

Ciò premesso, ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società, in coerenza con la Capogruppo, ha deciso di utilizzare la metodologia dei percentili come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione al rischio di tasso, applicando tale modello, risulta

pari ad euro 701.393 (1,80% dei fondi propri), attestandosi al di sotto della soglia del 20% fissata da Banca d'Italia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse
Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali
La Società non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali
Il rischio di cambio in Aosta Factor risulta marginale in quanto, in caso di impiego in divisa, la Società provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente. Il suddetto rischio rimane pertanto circoscritto in via eventuale alle competenze correlate a tali operazioni.
Nell'esercizio 2022, la Società ha ulteriormente incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa rispetto al precedente esercizio pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato secondo le modalità sopra illustrate. Nel 2022 la Società non è risultata esposta al rischio di cambio, in quanto la posizione complessiva netta in cambi non ha raggiunto la soglia del 2% dei Fondi Propri stabilita dall'art. 351 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	19.963.694	505	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
1.3 Crediti	*19.963.694*	*505*	–	–	–	–
1.4 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
2. Altre attività	–	–	–	–	–	–
3. Passività Finanziarie	19.957.722	–	–	–	–	–
3.1 Debiti	*19.957.722*	–	–	–	–	–
3.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
3.3 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
4. Altre passività	–	–	–	–	–	–
5. Derivati	–	–	–	–	–	–
5.1 Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–
5.2 Posizioni corte	–	–	–	–	–	–
Totale attività	**19.963.694**	**505**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale passività	**19.957.722**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Sbilancio (+/ –)	**5.972**	**505**	**–**	**–**	**–**	**–**

Il contenuto sbilancio tra attività e passività in valuta è diretta conseguenza di quanto riportato ai paragrafi precedenti, vale a dire la scarsa rilevanza del presente rischio stante l'operatività di erogazione in dollari sostanzialmente compensata da provvista di pari valuta. Come ricordato sopra, la Società risulta quindi unicamente esposta a tale rischio sugli importi inerenti a fatture di competenze.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rinvia a quanto già illustrato negli aspetti generali.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per rischio operativo si intende, dunque, la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver).

Poiché il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali ed origina da eventi estremamente disomogenei, la Società oltre a quantificare il capitale interno secondo il metodo base "Basic Indicator Approach" (BIA), supporta tale metodologia di calcolo, con un approccio qualitativo, tramite la raccolta dei dati di perdita operativa. In particolare, il Risk Manager provvede annualmente/periodicamente (in caso di eventi particolari) a valorizzare all'interno del processo di mappatura dei rischi e nell'ambito dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori indicanti l'esposizione societaria ai rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, la Società adotta il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 1.148.777, pari al 15% della media dei fattori rilevanti 2020-2022, di euro 7.658.511.

3.4 Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Politica della liquidità

Le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a "*tasso chiuso*" (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti "denaro caldo" e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore. L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria può essere sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Audit di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come *funding risk* non essendovi né un'attività di trading, né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (*maturity ladder*).

Sotto il profilo finanziario, la Società sviluppa la propria attività:

- ricorrendo a canali di funding esterno per forme tecniche a breve termine;

- impiegando fonti interne di finanziamento (la propria dotazione di capitale) e ricevendo il sostegno finanziario (sempre a breve termine) dalla Capogruppo Finaosta S.p.A. (sottoforma di "carta commerciale").

Il timing dell'esposizione creditoria (verso i cedenti nel factoring pro-solvendo/debitori nel factoring pro-soluto) è coerente con la tipologia di servizio finanziario offerto da Aosta Factor che, consiste in un'operazione di finanziamento di breve periodo di tipo "revolving" (i clienti affidati cedono nel tempo più portafogli, il finanziamento raramente si risolve con una sola cessione di crediti del tipo "one-off"). Dal punto di vista del funding, le forme tecniche utilizzate hanno un timing di breve periodo in linea con l'esposizione assunta da Aosta Factor.

La Società non possiede nel proprio patrimonio altri assets di importo rilevante e facilmente liquidabili in un contesto di tensione finanziaria dell'impresa.

Sulla scorta di quanto precede, il principale fattore di rischio che incide sull'esposizione Societaria al rischio di liquidità è rappresentato dal possibile deterioramento del portafoglio crediti e, in seconda battuta, dal conseguente rischio di mancato rinnovo o revoca dei fidi ottenuti dai finanziatori terzi.

Si evidenzia tuttavia che la gestione della liquidità "a breve", gli elevati tassi di rotazione dei portafogli, l'attenta politica di acquisizione dei crediti e il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti, consentono di mitigare il rischio di liquidità della Società.

Il Risk Manager monitora trimestralmente, nell'ambito del processo di mappatura dei rischi e dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori indicanti l'esposizione societaria al rischio di liquidità, in termini di margini di disponibilità sulle linee di credito accordate dal sistema creditizio e di concentrazione della provvista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
	Attività per cassa											
A1	Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A2	Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A3	Finanziamenti	9.934.341	8.680.613	12.634.026	45.308.185	114.702.046	58.901.556	1.510.291	10.984.826	—		
A4	Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Passività per cassa	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B1	Debiti verso:	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Banche	20.557.268	7.103.638	10.724.047	72.445.333	32.026.532	–	–	–	–	–	–
	Società finanziarie	–	–	–	60.124.991	16.258	24.386	48.773	194.013	–	–	–
	Clientela	249.826	13.015	–	33.770	172.563	15.695.795	5.149	5.580	–	–	–
B2	Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B3	Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Operazioni fuori bilancio	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
C1	Derivati finanziari con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Differenziali positivi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Differenziali negativi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C3	Finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Posizioni lunghe	13.745	22.660	189.769	4.084	1.043.735	2.546.745	–	–	–	–	–
	Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C5	Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C6	Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 4 – *Informazioni sul patrimonio*

4.1 – Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata

Al 31.12.2022, il Patrimonio Netto di Aosta Factor differisce dai Fondi Propri per i seguenti importi:

- euro 128.334, in deduzione, riferito alle immobilizzazioni immateriali;
- euro 1.757.699, in deduzione, per l'esclusione, dall'aggregato di cui sopra, delle imposte anticipate il cui recupero è in funzione alla redditività futura.

Le modalità con cui Aosta Factor persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio

Le politiche di gestione del patrimonio sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle Politiche del credito, in termini di obiettivi e soglie di rischio. Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche sulla scia di quanto svolto a livello di Gruppo Finanziario, un sistema di indicatori di rischio sull'adeguatezza patrimoniale in termini di Tier 1 ratio, Total Capital Ratio e assorbimento del capitale a fronte dei rischi di primo e di secondo pilastro. Gli obiettivi e le soglie di rischio sono stati elaborati al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, la Società può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. La Società, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di Patrimonio Netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati.

Nel corso del 2022, la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

La Società è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito ed al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla *risk policy*, viene svolta dal Risk Manager un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di primo (rischio di credito e rischio operativo) e di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso) del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nella procedura operativa che disciplina l'intera operatività del processo del credito. La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai

controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Manager, alla Funzione Compliance ed all'Internal Audit.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Capitale	14.993.000	14.993.000
2. Sovrapprezzi di emissione	–	–
3. Riserve	24.333.861	23.565.175
– di utili	*21.788.678*	*21.019.922*
a) legale	*1.918.668*	*1.880.234*
b) statutaria	–	–
c) azioni proprie	–	–
d) altre	*19.870.010*	*19.139.757*
– altre	*2.545.183*	*2.545.183*
4. (Azioni proprie)	–	–
5.Riserve da valutazione	–26.608	–36.627
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	–	–
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
– Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	*–26.608*	*–36.627*
– Riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	–	–
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.569.481	768.687
Totale	**40.869.734**	**39.290.234**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	36.722	–	36.722	–
3. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	**36.722**	**–**	**36.722**	**–**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**–**	**36.722**	**–**
2. Variazioni positive	**–**	**–**	**–**
2.1. Incrementi di fair value	–	–	–
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	–	–	–
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	–	–	–
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	–	–	–
2.5 Altre variazioni	–	–	–
3. Variazioni negative	**–**	**–**	**–**
3.1. Riduzioni di fair value	–	–	–
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	–	–	–
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	–	–	–
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	–	–	–
3.5 Altre variazioni	–	–	–
4. Rimanenze finali	**–**	**36.722**	**–**

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'ammontare del presente aggregato differisce dal valore del Patrimonio Netto unicamente per effetto della deduzione dell'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali ed alle imposte anticipate il cui recupero è correlato alla redditività futura.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Aosta Factor non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o Common Equity Tier 1.
Conseguentemente, Aosta Factor non presenta voci da inserire nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Aosta Factor non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o Common Equity Tier 1. Conseguentemente, Aosta Factor non presenta voci da inserire nel capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.869.734	39.290.234
B. Filtri prudenziali del Patrimonio di base:	–	–
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–	–
B.2.Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (–)	–	–
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	40.869.734	39.290.234
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.886.032	2.320.487
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	38.983.702	36.969.747
F. Patrimonio supplemementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziale	–	–
G.Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–	–
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–	–
G.2.Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (–)	–	–
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	–	–
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	–	–
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	–	–
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	–	–
N. Patrimonio di vigilanza (E+L – M)	**38.983.702**	**36.969.747**

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Aosta Factor valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) di Gruppo.

Coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio, la Società definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della più restrittiva metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del Patrimonio Netto e con quelle dei Fondi Propri di Aosta Factor.

In ambito ICAAP di Gruppo, la Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Aosta Factor utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- Per il rischio di concentrazione (singole controparti o gruppi di clienti connessi) la metodologia semplificata prevista all'interno dell'Allegato B del Capitolo 14, Titolo IV, ovvero l'algoritmo del "Granularity Adjustment";
- Per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario secondo la prospettiva del valore economico, la metodologia semplificata prevista all'interno dell'Allegato C, del Capitolo 14, Titolo IV;
- Per il rischio di liquidità il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 217/1996. Non viene, invece, quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, Aosta Factor fonda le proprie stime sui valori stabiliti nel piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione, in termini di volumi di impieghi, composizione del portafoglio, profili reddituali e componenti di costo attesi.

I risultati delle stime, in termini di capitale interno individuale e complessivo, attuale e prospettico, consentono di accertare se il fabbisogno di capitale derivante dai rischi assunti (capitale interno complessivo) è capiente rispetto ai requisiti patrimoniali ed è compatibile con la dotazione aziendale (capitale complessivo) e con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della risk policy, considerando anche le esigenze di copertura dei rischi non quantificati e la presenza di una dotazione adeguata di capitale in eccesso per fronteggiare eventuali esigenze non prevedibili.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	–	–	–	–
A.1 Rischio di credito e di controparte	*285.519.959*	*352.727.528*	*236.959.129*	*310.648.586*
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	–	–	–	–
B.1 Rischio di credito e di controparte	–	–	*14.217.547*	*18.638.915*
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	–	–	–	–
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	–	–	–	–
B.4 Requisiti prudenziali specifici	–	–	*1.148.777*	*1.155.261*
B.5 Totale requisiti prudenziali	–	–	*15.366.324*	*19.790.220*
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	–	–	–	–
C.1 Attività di rischio ponderate	–	–	*256.105.445*	*329.902.973*
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	–	–	*15,22%*	*11,21%*
C.3 Capitale di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	–	–	*15,22%*	*11,21%*

Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.569.481	768.687
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	–	92.524
	a) variazioni di fair value		247.492
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		–154.968
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	–	–
	a) variazioni di fair value	–	–
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	–	–
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	–	–
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	–	–
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	–	–
50.	Attività materiali	–	–
60.	Attività immateriali	–	–
70.	Piani a benefici definiti	10.019	24.998
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	–	–
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	–	–
	a) variazioni di fair value	–	–
	b) rigiro a conto economico	–	–
	c) altre variazioni	–	–
120.	Differenze di cambio:	–	–
	a) variazioni di fair value	–	–
	b) rigiro a conto economico	–	–
	c) altre variazioni	–	–
130.	Copertura dei flussi finanziari:	–	–
	a) variazioni di fair value	–	–
	b) rigiro a conto economico	–	–
	c) altre variazioni	–	–
	di cui: risultato delle posizioni nette	–	–
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	–	–
	a) variazioni di valore	–	–
	b) rigiro a conto economico	–	–
	c) altre variazioni	–	–
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	–	–
	a) variazioni di fair value	–	–
	b) rigiro a conto economico	–	–
	- rettifiche da deterioramento	–	–
	- utili/perdite da realizzo	–	–
	c) altre variazioni	–	–
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
	a) variazioni di fair value	–	–
	b) rigiro a conto economico	–	–
	c) altre variazioni	–	–
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	–	–
	a) variazioni di fair value	–	–
	b) rigiro a conto economico	–	–
	- rettifiche da deterioramento	–	–
	- utili/perdite da realizzo	–	–
	c) altre variazioni	–	–
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	–	–
190.	Totale altre componenti reddituali	10.019	117.522
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**1.579.500**	**886.209**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il Principio Contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4 novembre 2009, è stata omologata con il Regolamento 19.07.2010, n. 632. Tale nuova versione definisce la parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio ("*reporting entity*"). Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del dirigente con responsabilità strategica della Società, per l'esercizio di competenza, è pari ad euro 178.368.
Alla data di riferimento del presente bilancio, non risultano quote di TFR accantonate presso la Società.
L'attuale dirigente dispone inoltre di un'autovettura aziendale, di un appartamento fornito ad uso foresteria. A suo favore sono state inoltre sottoscritte una polizza sanitaria ed una polizza infortuni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la Società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Attività materiali

		Importo
Finaosta S.p.A.	Diritti d'uso immobili	290.242
Totale		**290.242**

Debiti verso società finanziarie

		Importo
Finaosta S.p.A.	Polizze di credito commerciale	60.036.500
Finaosta S.p.A.	Debiti per leasing	290.942
Totale		**60.327.442**

Altre passività

		Importo
Finaosta S.p.A.	Fatture da ricevere	4.150
Totale		**4.150**

Ricavi

		Importo
Finaosta S.p.A.	Sopravvenienze attive	18
Totale		**18**

Costi – enti finanziari

–	–	Importo
Finaosta S.p.A.	Interessi su polizze di credito commerciale	107.521
Finaosta S.p.A.	Interessi su diritti d'uso	858
Finaosta S.p.A.	Ammortamenti diritti d'uso	96.945
Finaosta S.p.A.	Rivalsa costi da Capogruppo	1.509
Finaosta S.p.A.	Affitti passivi	6.463
Finaosta S.p.A.	Sopravvenienze Passive	2.532
Finaosta S.p.A.	Altri	665
Totale		**216.493**

Le transazioni con le parti correlate consistono principalmente in operazioni di provvista fornite dalla Capogruppo. Inoltre, la Società ha in essere con la Capogruppo un contratto di affitto dei locali all'interno dei quali è svolta l'attività aziendale e condivide in misura paritetica i costi sostenuti dalla controllante per l'invio delle segnalazioni di Vigilanza consolidate (inerenti sia ai software utilizzati, sia al costo del personale dedicato a tali attività).
Le precedenti tabelle riportano le consistenze di fine esercizio ed i costi sostenuti in corso d'anno.

Impresa Capogruppo
La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Finaosta S.p.A. ed è pertanto ricompresa nel Gruppo Finaosta S.p.A. – Via B. Festaz, 22 – 11100 AOSTA.
Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis Codice Civile (vedi informazioni di cui al punto 6.3) si specifica quanto segue:

- La Società reperisce dalla Capogruppo risorse finanziarie con la forma tecnica delle polizze di credito commerciale di durata massima di tre mesi;
- La Società può mantenere dei rapporti operativi con imprese controllate o collegate alla Capogruppo;
- La Società svolge la sua attività in locali di proprietà della Capogruppo alla quale riconosce il relativo canone di locazione.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2021) della controllante Finaosta S.p.A. – Finanziaria Regionale Valle d'Aosta.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative
Come in parte detto nelle parti antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere 3 differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16:

- Contratti di locazione dei locali adibiti a sede della Società;
- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.
Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di *lease back*, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.
La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, la Società ha in essere un singolo contratto di locazione (peraltro di valore contenuto e non superiore ad euro 7 migliaia su base annua) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Informazioni quantitative
Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente agli ammontari dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico.
In questa sede, si ritiene opportuno sottolineare che la componente economica inerente agli ammortamenti delle attività assegnate come benefits ai dipendenti è stata classificata nella voce 160.a "Spese per il personale".

Sezione 8 – Altri dettagli informativi
Altro

Operazioni "fuori bilancio": attività in outsourcing
(rif. art. 2427, n° 22 – ter Codice Civile)
La Società si è avvalsa di collaborazioni esterne per una serie di funzioni aziendali.
Più in dettaglio, di seguito le esternalizzazioni operanti nel 2022:
- Con Finwave S.p.A: le attività di "back office" (principalmente riferite al sistema informativo e contabile, alle segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ed ai servizi amministrativi);
- Con qualificate ed esperte figure professionali:
  - L'Internal Audit;
  - La Compliance;
  - Il servizio di amministrazione del personale;
  - Il Data Protection Officer;
  - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Informazioni sui Compensi degli amministratori e dei sindaci
Compenso amministratori: euro 40.080.
Compenso sindaci: euro 76.960.
L'importo del compenso degli amministratori è comprensivo del costo della polizza R.C professionale per euro 18.338.

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti
e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)
I compensi omnicomprensivi di competenza 2022 spettanti alla Società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad euro 17.400, a cui sono da aggiungersi compensi per euro 1.000 per la sottoscrizione del modello fiscale SC 2022 finalizzato alla compensazione dei crediti fiscali risultanti nel suddetto modello.
Il valore sopra espresso non include contributo di vigilanza CONSOB.

BILANCIO DI FINAOSTA S.p.A.

Stato Patrimoniale

	Voci dell'Attivo	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	293.833.749	229.481.630
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.551.928	14.000.025
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.551.928	14.000.025
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.112.184	6.112.184
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.428.884	1.033.200.290
	a) crediti verso banche	43.050.949	102.248.704
	b) crediti verso società finanziarie	59.659.287	62.849.367
	c) crediti verso clientela	879.718.648	868.102.219
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	10.323.427	10.808.482
90.	Attività immateriali	28.682	11.943
100.	Attività fiscali	3.102.769	3.846.160
	a) correnti	1.157.404	1.501.848
	b) anticipate	1.945.365	2.344.312
120.	Altre attività	6.576.822	7.093.436
	Totale Attivo	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.421.799	1.072.907.577
	a) debiti	1.068.421.799	1.072.907.577
60.	Passività fiscali	1.520.005	11.613.798
	a) correnti	1.337.438	480.798
	b) differite	182.567	11.133.000
80.	Altre passività	3.505.028	2.865.479
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.027.270	1.513.054
100.	Fondi per rischi e oneri	383.186	534.616
	a) impegni e garanzie rilasciate	45.071	169.574
	c) altri fondi per rischi e oneri	338.115	365.042
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	120.970.173	114.157.731
160.	Riserve da valutazione	512.364	511.518
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.556.737	388.494
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**

BILANCIO DI FINAOSTA S.p.A.

Conto Economico			
	Voci	**31 dicembre 2021**	**31 dicembre 2020**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.195.754	25.670.756
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.144.424	25.468.314
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	–10.227.981	–9.588.369
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**11.967.773**	**16.082.387**
40.	Commissioni attive	3.326.728	3.285.402
50.	Commissioni passive	–34.339	–
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**3.292.389**	**3.285.402**
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	11.257	–182.776
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.257	–
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–182.776
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**15.271.419**	**19.185.013**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	–2.465.550	–5.784.606
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–2.465.550	–5.784.606
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	–	–
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–3.608.883
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**12.805.869**	**9.791.524**
160.	Spese amministrative	–8.571.339	–9.123.381
	a) spese per il personale	–6.437.353	–7.141.975
	b) altre spese amministrative	–2.133.986	–1.981.406
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	146.168	68.476
	a) impegni e garanzie rilasciate	124.503	53.594
	b) altri accantonamenti netti	21.665	14.882
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	–514.956	–520.125
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	–17.304	–10.830
200.	Altri proventi e oneri di gestione	389.655	190.419
210.	**COSTI OPERATIVI**	**–8.567.776**	**–9.395.441**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.904	–164
260.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**4.241.997**	**395.919**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.314.740	–7.425
280.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**7.556.737**	**388.494**
300.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**7.556.737**	**388.494**

aosta factor

Relazione
del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

"All'Assemblea degli Azionisti di Aosta Factor S.p.A.,

Premesso che l'incarico della revisione contabile è stato affidato alla società "BDO Italia S.p.A.", incaricata della revisione legale dei conti in forza della delibera assembleare del 15 luglio 2020, lo scrivente Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di **bilancio al 31 dicembre 2022** che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che ci è stato comunicato dagli amministratori in data 15 marzo 2023.

Il Documento, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di "Aosta Factor S.p.a.", mentre fa carico alla società di revisione "BDO Italia S.p.A.", il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti, anche alla luce del conflitto bellico ancora in corso e degli effetti pandemici del Covid 19, e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni sui dati di bilancio.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci

e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente immutati anche attraverso il ricorso allo smart working;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro", alla data di bilancio, sono 15 suddivisi come elencato in seguito: 1 dirigente, 6 quadri, 8 impiegati di cui 2 part time;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2022) e quello precedente (2021). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2022 in termini confrontabili con l'esercizio precedente, ricordando sempre i risvolti economici del conflitto bellico tuttora in corso e la grave pandemia che ha caratterizzato gli ultimi esercizi (pur con una sensibile attenuazione degli effetti rilevata nel corso del 2022), attuando tutte le cautele possibili a tutela della forza lavoro e del patrimonio aziendale, e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art.

2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, con particolare riferimento ai ripercussioni del conflitto bellico e dell'emergenza pandemica, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della società e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

In particolare il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e di controllo ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e può attestare che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa è idoneo al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e le informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- verificato l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del bilancio di esercizio;

- partecipato alle riunioni degli organi sociali, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono, nel loro complesso, sostanzialmente conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- effettuato periodici incontri con i responsabili delle varie funzioni;
- tenuto periodici incontri con gli altri organi di controllo interno che hanno consentito un esame dettagliato degli esiti delle verifiche periodiche, nonché delle proposte e delle opportune misure correttive;
- ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Si segnala che, a seguito del conferimento al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza, l'attività di verifica e di monitoraggio si è regolarmente svolta nel corso dell'anno 2022 e ha trovato contezza nell'annuale relazione presentata al Consiglio d'Amministrazione.
Si comunica, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ., così come non sono emersi omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.
Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura, anche con incontri con la società incaricata del controllo legale dei conti, nel corso dei quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Segnaliamo, infine, che dalle verifiche effettuate dai Revisori della "BDO Italia S.p.A" non emergono irregolarità e che, di conseguenza, il loro giudizio sul bilancio in chiusura è positivo e senza rilievi.

Risultato dell'esercizio sociale
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 1.569.481.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio
Avendo verificato l'osservanza, da parte dell'Organo Amministrativo, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del Bilancio di esercizio e precisato che non si è verificata la necessità di esercitare deroghe di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, come predisposto dall'Organo amministrativo, valutando la proposta di destinazione del risultato d'esercizio conforme alla legge ed allo statuto".

I Sindaci

VIETTI Claudio

FRAND-GENISOT Alda

BENZO Claudio

aosta factor

Relazione della società di revisione

Aosta Factor S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

FSC/FAT/git - RC110022022BD1154

BDO

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della Aosta Factor S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Aosta Factor S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio